QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fondata nel 1867

GIOVEDI' 9 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 34
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-000, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2730): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 1500, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

2

La crisi francese

Gli estremisti francesi di Algeria hanno indubbiamente segnato il punto iniziale a proprio favore: avevano minacciato una prova di forza contro il governo legittimo della Francia, l'hanno scatenata in occasione dell'arrivo di Mollet ad Algeri ed hanno subito indotto il governo ad un primo cedimento. Assai più gravi, infatti, delle dimostrazioni selvagge che hanno accolto Mollet, sono le dimissioni rassegnate dal nuovo ministro-residente, il generale Catroux, prima ancora di prendere possesso della carica: una vera abdicazione dei poteri legali dello Stato, tanto più che Mollet aveva preceduto ad Algeri il generale appositamente per prepararne l'arrivo, per imporlo anzi, piegando d'autorità la resistenza dei sovversivi.

Tuttavia, considerando che la situazione algerina era ormai sull'orlo della rottura, il sacrificio di Catroux può anche apparire come un estremo atto di moderazione; purchè, naturalmente, sia accompagnato dalla ferma decisione di non cedere oltre. In questo senso sta precisamente operando Mollet, sicchè la situazione, per il momento, è stata ripresa in mano; ma sarebbe vano illudersi che le difficoltà oggettive non si siano vieppiù appesantite. Queste difficoltà si riassumono nel problema della convivenza, tanto inevitabile quanto ardua da realizzare, fra nove milioni quasi di musulmani, arabi e berberi, e più di un milione di francesi: gli uni e gli altri algerini a pari titolo.

Teoricamente, in base allo statuto del 1947, l'Algeria costituisce quattro dipartimenti francesi, parte integrante del territorio nazionale; praticamente, però, solo la popolazione francese, insieme ad una minima aliquota dei musulmani, fruisce di fatto dei diritti connessi allo statuto di cittadini francesi. Per restare sul solo terreno politico, basta ricordare che ciascuno dei due collegi elettorali algerini, l'europeo e il musulmano, invia quindici deputati a Palazzo Borbone; la stragrande maggioranza degli algerini si trova quindi in condizioni di effettiva minorità.

Per superarla, i musulmani hanno invano sperimentato per anni le vie legali, urtando sempre contro la tenace resistenza dei francesi, timorosi di perdere le vantaggiose posizioni acquisite. E non si tratta solo di vantaggi o addirittura di privilegi, facilmente condannabili; questi, ci sono, ed anche assai estesi, ma costituiscono un aspetto secondario del dramma dei francesi d'Algeria. Il centro di tale dramma è altrove, nel fatto che questi francesi non hanno altra patria all'infuori dell'Algeria stessa: una patria costruita dal nulla (alla conquista, nel 1830, questa terra era un nido di pirati) col lavoro di quattro o cinque generazioni.

Se la popolazione locale acquistasse i loro stessi diritti, temono i coloni, l'Algeria francese sarebbe praticamente sommersa dalla marea musulmana. E' una preoccupazione umanamente comprensibile, ma che dovrebbe spingere i francesi ad una politica opposta a quella finora seguita: a rendersi conto cioè che i musulmani sono, con diritti non certo minori, in casa propria e giustamente, pertanto, chiedono di partecipare alla pari all'amministrazione. Trincerandosi invece dietro la barriera del cieco rifiuto, i francesi d'Algeria hanno ottenuto soltanto di porre in atto la spirale degli odi, che ora appare tanto difficile da spezzare. Così al feroce terrorismo dei musulmani, passati all'insurrezione armata, i francesi, impauriti, hanno risposto col controterrorismo e, quel che è peggio, si sono convinti dell'impossibilità di trattare con gli indigeni.

Fatalmente, arrivate le cose a questo punto, anche le migliori proposte vengono subito inghiottite dall'incalzare degli eventi; quella che ieri sembrava una soluzione audace — la cosiddetta «integrazione», ossia il riconoscimento ai musulmani della piena eguaglianza — risulta oggi superata, ormai respinta dagli interessati. Perciò Mollet ha dichiarato che non porta con sè «alcun rimedio miracoloso», ma che rimane comunque fermamente intenzionato, da un canto a «riconoscere e rispettare la personalità algerina», dall'altro a «rafforzare l'unione indissolubile tra l'Algeria e la Francia metropolitana». Sono queste le due premesse indispensabili dell'unica soluzione possibile, che accontenti insieme indigeni e francesi; per attuarla concretamente, però, Mollet deve trovare interlocutori validi da parte musulmana e convincere al contempo i francesi ad accettare oggi i sacrifici necessari, per evitarne di assai maggiori domani.

Il primo ostacolo è certamente grave, perchè manca un'autorità locale con la quale trattare, dato appunto che l'Algeria fa parte del territorio nazionale francese. Non è tuttavia un ostacolo assolutamente insuperabile, per una Francia che ha trattato, e con ottimi risultati, con quel sultano del Marocco che essa stessa aveva deposto ed esiliato. Resta il secondo, che i fatti di Algeri dimostrano quanto sia duro. Qui non è più in gioco solo la situazione algerina, ma sono in pericolo le stesse istituzioni democratiche della Repubblica, minacciate di sovvertimento sotto il pretesto della difesa degl'interessi nazionali.

Sarebbe veramente assiale se il fascismo ormai patente dei poujadisti e delle leghe combattentistiche e studentesche riuscisse, sfruttando il sentimento patriottico, a imporre il mito dei «rinunciatari», intimidendo prima e poi sopraffacendo le autorità legittime: noi italiani ne sappiamo qualche cosa.

Ferdinando Vegas

Interessante conferenza-stampa alla Casa Bianca

Drammatiche parole di Eisenhower sulla potenza distruttiva dei missili

Sono l'arma del futuro, ma il loro impiego con esplosivi atomici sarebbe "un suicidio„ per il genere umano - Stretta gara con i russi per lo sviluppo delle telearmi - Il Presidente giudica utile lo scambio di messaggi con Bulganin

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Una delle parti più interessanti della conferenza-stampa tenuta stamane da Eisenhower alla Casa Bianca, forse la più viva e drammatica, fu quella dedicata alle telearmi, quello che viene giudicato in genere lo strumento bellico di domani. Il Presidente ha riconosciuto francamente che in una guerra, il largo impiego di missili telecomandati con esplosivi atomici, porterebbe il genere umano al suicidio. Infatti, contro tale genere di armi, non esiste alcun mezzo che assicuri la loro totale e sicura intercettazione. Non resterebbe che la rappresaglia, ed un duello a missili atomici porterebbe alla totale distruzione.

Interrogato sulle recenti, allarmate dichiarazioni del senatore Symington, il Presidente ha ammesso la possibilità che l'Unione Sovietica possa trovarsi all'avanguardia nella realizzazione delle telearmi, o almeno in alcuni tipi. Al tempo stesso, però, Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti mantengono la supremazia in altri campi. Del resto gli studi sui missili radiocomandati si estendono a un campo vastissimo, comprendente in particolare diversi problemi relativi alla propulsione e alla balistica. «Noi numerosissimi aspetti tecnici che il problema dei missili radiocomandati offre — ha spiegato — è impossibile nascere i primi in ogni caso».

Riferendosi ancora alla paurosa forza distruttiva di tali missili, Eisenhower ha spiegato che è necessario accrescerne la potenza quanto è possibile, poichè tali armi, pur teleguidate, non sono in grado di colpire con esattezza un bersaglio situato a varie migliaia di chilometri di distanza; ne deriva di conseguenza che esse sarebbero impiegate come ordigni di distruzione a largo raggio, con enorme carico esplosivo.

Eisenhower ha quindi assicurato che gli Stati Uniti stanno lavorando con il massimo impegno a sviluppare tali tipi di armi, e lo stesso Dipartimento di Stato ha accettato la priorità alla loro costruzione. Il Presidente si è detto certo che il suo Paese non perderà terreno in questo campo, in quanto egli stesso ha chiesto al Congresso di stanziare un miliardo e 600 milioni di dollari per poter realizzare ampie ricerche.

Il Presidente non ha però accennato (come è naturale) al conflitto di opinioni che sulle telearmi ha diviso per lungo tempo i capi americani. Ma proprio oggi Trevor Gardner ha annunciato di avere rassegnato le dimissioni da assistente segretario dell'Aeronautica americana, incaricato delle ricerche scientifiche, per «onesta divergenza di opinione circa l'importanza e lo scopo delle ricerche in merito ai missili teleguidati».

Il secondo punto interessante della conferenza-stampa è costituito dalle dichiarazioni di «Ike» sulle sue intenzioni in merito alla prossima campagna elettorale. Ancora una volta, sfuggendo le domande più impegnative, egli ha preso tempo per decidere se presentarsi o meno presentarsi candidato: comunicherà le sue decisioni, con ogni probabilità, attorno al 1° marzo, dopo un nuovo esame medico.

Avendogli un giornalista chiesto se egli aspetta di trovarsi in condizioni fisiche tali da poterai ripresentare candidato, Eisenhower ha risposto, per essere sincero, di ritenere che i medici non debbano giudicare tali fattori che egli solo può valutare: il grado di forza fisica richiesto dalle funzioni presidenziali, la fatica nervosa che queste funzioni possono provocare, e gli sforzi di concentrazione intellettuale che esse comportano. Egli ha detto poi che è la prima volta che deve preoccuparsi delle proprie condizioni fisiche, ed ha ammesso di sentirsi a volte più stanco di quanto non gli accadesse nel passato. «Ma può darsi — ha aggiunto — che ciò dipenda solo dal passare degli anni».

Terzo punto interessante: Eisenhower ha lasciato capire che, rispondendo al Premier russo, terrà aperta la strada ad un futuro scambio di corrispondenza personale, in quanto la ritiene utile alla pace. Il Presidente ha dichiarato infatti che, fino a quando i reciproci messaggi saranno immuni da espressa polemica, vi sarà sempre la speranza, per quando pallida, che essi aiutino ad eliminare le controversie fra Occidente ed Oriente.

Il Presidente ha aggiunto poi che gli Stati Uniti non debbono precludersi alcuna strada, per quanto tortuosa e angusta esso sia, che possa condurre alla pace, e che pertanto è sua intenzione riprendere (evidentemente senza sorpresa) anche alla seconda lettera di Bulganin, nella quale, come è noto, il Premier sovietico ha proposto un'altra volta la stipulazione di un trattato ventennale di amicizia russo-americano.

I commentatori diplomatici hanno osservato con una certa sorpresa che il tono usato oggi da «Ike» nell'accennare alla lettera di Bulganin è stato assai più cordiale di quello impiegato due da Dulles. C'è divergenza di opinioni fra i due statisti? o si tratta soltanto di una differenza di linguaggio, di forma? Certo sembra da varie indizi che la Casa Bianca non voglia inasprire la polemica con Mosca, e sia pronta anzi a gesti conciliantì.

Così oggi l'ambasciatore americano Bohlen ha consegnato al ministero degli Esteri russo una nota, in cui Washington accoglie la protesta sovietica dal 4 febbraio ed avverte di aver sospeso il lancio dei pesanti palloni meteorologici verso i cieli dell'URSS. Essi partivano dalle basi in Germania e Turchia, ed avevano esclusivamente scopi scientifici; tuttavia il governo USA preferisce fermarsi di lassù per evitare malintesi. Quanto ai palloni propagandistici, Washington afferma di non partecipare al loro lancio: infatti, ufficialmente, sono preparati da un'organizzazione privata.

g. t.

L'indipendenza concessa da Londra alla Malesia

Londra, 8 febbraio.

(r. a.) Un altro territorio coloniale dell'Impero britannico ha acquistato oggi la sovranità. Nel pomeriggio di oggi il ministro britannico delle Colonie e il Primo ministro della Confederazione di Stati della Malesia, la penisola alla cui estremità meridionale si trova la città di Singapore, hanno firmato a Londra il documento. La piena sovranità della Malesia avrà inizio ufficialmente alla fine di agosto del 1957, ma la regione comincerà fin d'ora ad avviarsi progressivamente verso l'autogoverno.

La decisione è stata raggiunta dopo una conferenza durata tre settimane. In base alla nuova Costituzione, il governo della Malesia avrà piena autorità sulle materie finanziarie e di difesa interna.

Il capo dei ribelli comunisti, per la verità, durante i recenti incontri nella giungla ha promesso di «deporre le armi» non appena il Paese abbia ottenuto l'indipendenza. Un ufficiale britannico, tuttavia, in base all'accordo assumerà il comando delle forze armate, mentre il governo inglese si riserva il diritto di tenere truppe nella zona nell'interesse del Commonwealth e della pace in generale.

Oggi il comunicato finale sui colloqui italo-tedeschi

Martino ha firmato a Bonn un ampio accordo culturale

Lunga conversazione fra Segni e Adenauer - Il trattato di amicizia sarà perfezionato a Roma dal Cancelliere - La tempesta di neve disturba la visita dei Ministri italiani alla Ruhr

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 8 febbraio.

La terza giornata dei colloqui italo-tedeschi si è conclusa con la firma di un vasto accordo culturale e con l'accettazione, da parte di Adenauer, dell'invito presentatogli da Segni, per una visita a Roma verso la metà della prossima primavera, in occasione, della firma del trattato di amicizia, di navigazione e di commercio fra l'Italia e la Germania. E, di questo strumento diplomatico, va detto che sarà il primo che la Germania concluderà con un Paese europeo, essendo finora legata soltanto agli Stati Uniti da un analogo trattato.

Disturbato da una bufera di vento, violenta e continua, il programma di Segni e di Martino ha dovuto subire oggi molte varianti, anche perchè gli autisti del Ministero degli Esteri non sono riusciti a tenere, sulle strade ingombre la mattina dalla neve e rese pericolose in serata dal gelo, le medie previste dal capo del protocollo che aveva calcolato al minuto secondo gli spostamenti dei ministri fra Colonia, Bonn e le località della Ruhr da essi oggi visitate.

In mattinata Segni e Martino hanno avuto l'occasione di dare uno sguardo a quella parte della Germania che appare come la più interessante e la più importante. Spintisi nella Ruhr, hanno visitato le fabbriche gigantesche della *Bayer* a Leverkusen, che impiegano quarantaseimila persone; poi sono tornati lungo la valle del Reno, per una sosta in un castello storico.

Nel pomeriggio, tornato a Bonn, Segni si è recato da Adenauer, con il quale ha avuto a quattr'occhi un colloquio di due ore e mezzo. I risultati saranno resi noti domattina durante una conferenza-stampa; ma già oggi von Brentano ha dichiarato che «è stata registrata una completa identità di vedute su tutti i punti più importanti. Noi tedeschi abbiamo grande ammirazione per lo sforzo di ricostruzione dell'Italia e vogliamo dare il nostro contributo economico al Piano Vanoni». Anche sui problemi dell'integrazione europea e della riunificazione tedesca, è stata notata identità di vedute.

Per l'integrazione europea, Martino e von Brentano, incontratisi nel tardo pomeriggio, si sono trasmessi d'accordo sulla linea da seguire sabato a Bruxelles durante la conferenza a sei per l'«Euratom» che dovrebbe coordinare gli sforzi dei sei Paesi nel campo della utilizzazione pacifica dell'energia atomica. E' una conferenza alla quale i diplomatici italiani e tedeschi attribuiscono grande importanza, sia perchè gli esperti — già riuniti da lunedì a Bruxelles — sembrano aver trovato la strada per un accordo atomico di vasta portata, sia perchè Spaak vorrebbe presentare subito proposte che non riguarderebbero soltanto l'utilizzazione atomica, ma concernerebbero anche il «rilancio europeo».

Alle ore 18 i ministri Martino e von Brentano hanno firmato l'accordo culturale che prevede fra l'altro l'istituzione di corsi, facoltativi o obbligatori, di lingua italiana nelle scuole secondarie e professionali tedesche. Verranno istituite nuove borse di studio e finanziati periodi di vacanza in Italia per insegnanti tedeschi e per insegnanti italiani in Germania. Una commissione mista permanente, formata da otto membri, sorveglierà la applicazione dell'accordo — così per controllare i manuali scolastici che non dovranno contenere inesattezze sulla storia e sulle mete di vita dei due Paesi, ed è questa una delle clausole più interessanti — e che studierà il modo di rendere validi in Germania i titoli di studio conseguiti in Italia (o viceversa) ai fini dell'ammissione agli studi universitari.

La giornata si è chiusa nella residenza personale dell'ambasciatore Grazzi che ha offerto un ricevimento al quale, oltre ad Adenauer, hanno partecipato tutti i membri del Governo tedesco e del Corpo diplomatico.

A tarda sera, l'on. Segni ha dichiarato alla stampa: «Con l'ultimo incontro di questa sera all'Ambasciata d'Italia, può dirsi conclusa la serie di contatti con gli esponenti del Governo federale. Ho constatato ancora una volta la grande saggezza politica dell'illustre statista tedesco ed ho preso atto con soddisfazione dell'affettuosa solidarietà e della cordialità veramente particolari, che hanno caratterizzato le conversazioni sui diversi problemi».

Il presidente Segni partirà per Roma nella tarda mattinata di domani dopo la conferenza-stampa. Invece, l'on. Martino, si recherà, via Magonza, a Francoforte da dove proseguirà in aereo per Berlino. Resterà ventiquattro ore nell'antica capitale, della quale intende visitare tutti i settori, e raggiungerà poi Bruxelles in aereo per partecipare, sabato, alla conferenza sull'«Euratom».

Non abbiamo fatto oggi accenno al contenuto dei colloqui politici, perchè Adenauer e Segni hanno rinfrontato gli argomenti di ieri, eliminando la divergenze e le difficoltà incontrate nella prima fase. Ma dell'importanza dei colloqui, sta a testimoniare il fatto che, quello pomeridiano, che doveva durare trenta minuti, si è invece protratto per due ore e mezzo.

E' improbabile che domani Segni e Adenauer vogliano e possano dare notizia di tutti gli accordi raggiunti, poichè alcuni di essi sono soltanto accordi di massima — così quello per il contributo tedesco alla riuscita del Piano Vanoni — e dovranno passare ora all'esame degli esperti. Si deve provvedere che i vasti accordi fra l'Italia e la Germania trovino forma conclusiva durante la visita di Adenauer a Roma in primavera. In ogni caso, a buon punto sono le trattative per la cessione del credito di cento milioni di dollari che la Germania è disposta a farci, ma non si sa ancora se tale cessione (da non confondersi con prestito vero e proprio) avverrà nel quadro dell'O.E.C.E. o della Unione Europea dei Pagamenti.

Enrico Altavilla

L'on. Benedettini lascia i monarchici di Lauro

Roma, 8 febbraio.

Il movimento popolare monarchico, fondato dall'on. Benedettini, si è staccato dal P.M.P. ed ha ripreso la sua autonomia. Lo annuncia questa sera un comunicato del M.P.M. in cui si dichiara, fra l'altro, che il distacco avviene «in considerazione dell'atteggiamento assunto da alcuni dirigenti del P.M.P., i quali, contrariamente alle dichiarazioni fatte dal loro presidente Lauro alla stampa, hanno negato le loro adesioni all'unificazione monarchica». Il comunicato afferma inoltre che il movimento ha deciso di aderire alla proposta di unificazione di cui sono stati oggetto i colloqui dei giorni scorsi.

L'on. Benedettini, con una lettera indirizzata al comandante Lauro ha dato notizia della deliberazione della reggenza del Movimento popolare monarchico, e, dimettendosi dal P.M.P. come vice-presidente, ha ripreso la carica di presidente del M.P.M.

Il re del Belgio sul luogo della sciagura

Baldovino con i ministri degli Affari economici e del Lavoro assiste, presso l'imboccatura della miniera, alle opere di soccorso agli operai sepolti nel pozzo (Telefoto)

Nel pozzo ove due anni fa scomparvero altri sette operai

Sette minatori italiani uccisi da uno scoppio di grisù nel Belgio

Deceduto anche un algerino - Cinque feriti - Tra le vittime: due fratelli e un loro cognato

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 8 febbraio.

Sette minatori italiani e un algerino sono tragicamente morti oggi, in seguito ad una esplosione di grisù nelle miniere di carbone a Rieu du Coeur, in Belgio. Altri cinque italiani sono rimasti feriti. Il tremendo scoppio è avvenuto alle ore 12 circa, ed è stato causato — secondo una prima inchiesta — da una scintilla che ha incendiato il pulviscolo di carbone che rende pesante e quasi irrespirabile l'aria nei profondi corridoi delle miniere. Il luogo della terribile sciagura è a 845 metri sotto il livello del suolo.

Cinque degli otto minatori deceduti sono morti a causa delle esalazioni velenifere che annerbavano i cunicoli della miniera crollata, in cui la squadra di operai, una quindicina, erano rimasti bloccati. Le cinque salme sono state recuperate dalle squadre di soccorso. I cadaveri delle altre tre vittime giacciono tuttora sotto cumuli di carbone e di terriccio, nelle viscere della terra. Si sta accanitamente lavorando per recuperarli.

Stasera la direzione della tragica miniera ha comunicato l'elenco ufficiale dei morti e dei feriti; risultano deceduti: Giovanni Soriato, di 31 anno, nato a Vignanore, ammogliato e padre di due figli; Giovanni Scandone, nato il 12 luglio '21 a Candida (provincia di Avellino) sposato e padre di due figli; Alfredo Di Varano, nato a Isola del Gran Sasso (Teramo) il 18 giugno 1915, sposato e padre di quattro figli; Giuseppe Caccioni, nato il 25 agosto 1930 a Trento, celibe; Ali Oumani, algerino, nato nel 1932. I cadaveri di queste cinque vittime sono stati ritrovati.

Giacciono ancora sotto le macerie i corpi di: Sante Pavoni, nato nel 1926 a Sant'Egidio della Vibrata (provincia di Teramo) sposato e padre di un figlio; Costante Pavoni, fratello di Sante, nato il 4 novembre 1928 a Sant'Egidio della Vibrata; Giuseppe Puttoni, nato il 25 gennaio 1933 a Sindra (Nuoro); il Puttoni era giunto in Belgio appena una settimana fa.

I cinque italiani feriti sono: Nicola De Giorgi, nato il 25 marzo 1926 a Castignana; Francesco Fazio, nato il 28 gennaio 1929 a Bari; Fantasio Lancianese, nato il 28 marzo 1924 a Sant'Egidio della Vibrata; Lino Nardis, nato il 26 ottobre 1923 a Demetrio; Francesco di Giannatale, nato nel 1920 a Penna Sant'Andrea (Teramo).

Francesco di Giannatale è cognato dei due fratelli Pavoni, morti nella sciagura. Spaventoso il destino della loro famiglie, colpite tre volte dal disastro. Tutti i morti e i feriti italiani sono di origine meridionale. Quasi tutti avevano preso domicilio a Jemappes e Quaregnon. Diversi di essi trasferirono la famiglie nel Belgio; altri invece l'avevano lasciata nei loro paesi e ogni settimana mandavano alla moglie e ai figli notevoli somme, frutto del pesante e pericoloso lavoro.

Sul luogo della sciagura, si sono recati, oltre a Re Baldovino, i ministri belgi degli Affari economici e del Lavoro, l'ambasciatore d'Italia a Bruxelles barone Scammacca del Murgo e il console d'Italia a Charleroi. Nella stessa miniera accadde — due anni fa — un altro disastro, che causò la morte di sette persone, in seguito ad un incendio. La direzione della miniera assicura, tuttavia, che la sciagura odierna sarebbe dovuta a tragica fatalità, essendo state prese tutte le misure di precauzione contro i pericoli del grisù.

Lavorano attualmente in Belgio come minatori oltre 42.000 italiani, su un totale di 146 mila operai addetti alle miniere. Secondo statistiche ufficiose, 92 italiani morti in incidenti lo scorso anno furono 35; quest'anno gli italiani deceduti risultano già dieci, compresi quelli odierni.

a. p.

Cambi nelle alte gerarchie della Lituania e Asia russa

Mosca, 8 febbraio.

Il Soviet Supremo della Lituania ha esonerato dalla carica di presidente del Consiglio Mecislovas Gusdvilas e ha designato a succedergli Matheus Chumauskas. Inoltre, sono stati esonerati dalle loro funzioni quattro componenti del Tribunale supremo.

Nel corso della sessione parlamentare terminata ieri, è stato inoltre possibile constatare che negli ultimi tempi erano stati operati altri cambiamenti in seno al Governo lituano. Peter Levitski è diventato vicepresidente del Consiglio, Vladimir Martinaiti ministro dei Trasporti, Konstantin Ulimtsev ministro delle Costruzioni urbane e rurali, e Fedor Terechin ministro dell'Industria tessile.

Inoltre la *Pravda* annuncia che Nicolas Selataiin, primo segretario del partito comunista dell'URSS per il territorio marittimo di Estremo Oriente (regione di Vladivostock) è stato nominato nelle sue funzioni da Setykev. La *Pravda* non fornisce indicazioni sulle nuove funzioni di Selataiin, un altissimo funzionario che nel 1953 divenne segretario del Comitato centrale del p. c. russo, ma che scattamente un anno fa era scomparso improvvisamente dalla scena di Mosca.

Attiva preparazione della d.c. per le elezioni amministrative

Concluse le riunioni presiedute da Fanfani - Il partito s'impegna a presentarsi unito, senza contrasti di corrente - Dossetti accetta la candidatura a sindaco di Bologna

Roma, 8 febbraio.

La direzione democristiana ha concluso stasera il ciclo delle riunioni dedicate all'organizzazione delle prossime elezioni amministrative. Si è lavorato per tre giorni secondo il sistema introdotto nel partito da Fanfani e dai suoi collaboratori. Ogni responsabile delle Commissioni organizzative centrali ha fatto una relazione sul settore di propria competenza e su ogni relazione si è discusso per una mezza giornata facendo intervenire a volta a volta esperti estranei alla direzione, per mettere a fuoco tutti gli elementi che potranno facilitare il successo elettorale.

Lo sforzo sarà capillare ed impegnerà a fondo tutto il partito. La condizione pregiudiziale di tale impegno, però, è che tutti gli esponenti del partito lo assumano senza riserve mentali, facendo, cioè, tacere i personalismi ed i contrasti di corrente. Vi sono buoni motivi per credere che i dirigenti democristiani abbiano cercato di dar prova di buona volontà in questo senso e le stesse comunicato ufficiale diramato al termine delle riunioni offre qualche indicazione in proposito.

Si sottolinea con compiacimento l'elezione di Piccioni alla presidenza del gruppo parlamentare dei deputati come una «testimonianza unitaria», e si annuncia che è stato dato parere favorevole alla domanda di riammissione al partito di Marchetti, Milli, Saccani e Usberti; quattro giovani che ebbero mesi fa il loro momento di notorietà quando le riviste *Prospettive* e *Palestre*, che essi redigevano, furono tacciate di deviazionismo di sinistra.

Il gesto piacerà a Gonella ed ai suoi amici, che avevano assunto una specie di tutela morale di questi giovani, e concorre, per l'appunto, a distendere i rapporti fra le correnti. Attraverso il padre gesuita Messineo vi erano stati intanto anche contatti con Fanfani e il suo gruppo; don Sturzo avrebbe esortato Scelba a dimostrare anche lui buona volontà; Dossetti ha accettato definitivamente — e sia pure soltanto come indipendente — la candidatura a Bologna: se come si ritiene, non vi saranno in questi mesi ulteriori tentativi di porre il Governo in difficoltà, il partito di maggioranza potrà presentarsi unito all'elettorato con un profilo sufficientemente unitario. «La D.C. — si legge ancora nel citato comunicato — è pronta ad affrontare la battaglia».

La piattaforma politica di questa battaglia verrà vieppiù elaborata nel prossimo Consiglio nazionale. Per il momento si può dire soltanto (avvertendo peraltro che questa ed altre questioni consimili erano state accuratamente evitate nelle riunioni di questi giorni) che la tesi della stabilità governativa prevale sui timori di coloro che temono le ripercussioni della «linea Segni» sull'elettorato di destra. Ci si preoccuperà, naturalmente, di impostare la campagna in modo di non perdere il contatto con queste zone, forse ci cercherà anche di evitare che nel periodo immediatamente precedente le elezioni vengano sul tappeto questioni suscettibili di esasperare i contrasti. Ma nel fondo ci ci sia convinti che le perdite a destra che può provocare l'indirizzo governativo sono assai relative e comunque non compensano l'assai più vasto smarrimento che seguirebbe un brusco mutamento di rotta.

Domani la Commissione parlamentare inizierà l'esame del progetto della nuova legge elettorale amministrativa preparata dal Governo e degli emendamenti presentati, e la via di presentazione, da parte degli oppositori. I punti di frizione fondamentali sono almeno tre: il limite di popolazione per l'applicazione della proporzionale che le due estreme ed una parte dei socialdemocratici vorrebbero ridotto dai 35 mila abitanti ai 10 mila; i voti preferenziali che la destra democristiana vorrebbe abolire, e il sistema di ripartizione dei seggi dove si applica la proporzionale. I partiti «minori» (l'attributo è elastico e può essere applicato non solo a liberali, socialdemocratici e repubblicani, ma anche ai monarchici ed ai socialisti del P.S.I. che hanno analoghi interessi) sono contrari al cosiddetto «metodo d'Hondt» che attribuisce un «premio occulto» ai partiti di massa. A Torino, per fare degli esempi, applicando il metodo in questione — e tenendo a base i risultati delle ultime elezioni politiche — i democristiani otterrebbero due seggi in più che con la proporzionale pura, a spese dei repubblicani e dei monarchici; a Venezia il vantaggio sarebbe di due seggi, a Roma anche di due, a Milano, Genova, Napoli di uno, e sempre a spese dei partiti più piccoli.

Enzo Forcella

L'on. Piccioni rientrato dalla missione in Brasile

Roma, 8 febbraio.

L'on. Attilio Piccioni è giunto alle 22,40 all'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore proveniente dal Brasile dove ha rappresentato l'Italia alle recenti cerimonie dell'insediamento del nuovo Presidente Kubitscek. All'aeroporto erano a riceverlo il ministro Casalini, il vice-presidente del gruppo D.C. on. Bucciarelli Ducci e numerosi parlamentari della D.C.

Rinviata l'udienza di Gronchi alla Luce

Ancora polemiche sull'intervista attribuita al Presidente e il commento di Dulles

Roma, 8 febbraio.

L'udienza di Gronchi alla signora Clara Boothe Luce, già fissata «in tabella» per le ore 13 di oggi, è stata improvvisamente disdetta stamattina e rinviata alle 12 di domenica venerdì. Una breve comunicazione è stata trasmessa in questo senso dal Quirinale all'Ambasciata americana, fornendosi come motivo alcuni impegni sopraggiunti per il Presidente. Si è però subito temuto che potessero aver corso spiacevoli illazioni, e soprattutto che il rinvio improvviso venisse messo in relazione con le osservazioni fatte ieri a Washington, durante la conferenza stampa, dal segretario di Stato Foster Dulles circa una cosiddetta «divergenza di opinioni» tra il Presidente Gronchi e il giornalista Edmund Stevens.

La frase, naturalmente, è stata poco gradita negli ambienti politici italiani: ma si è pensato opportuno evitare una eccessiva drammatizzazione. Perciò, tanto in Quirinale quanto a Palazzo Chigi, si è tenuto a dichiarare che, in realtà, l'udienza non era stata ancora «definitivamente» disdetta nel pomeriggio di ieri, quando pure se ne venne data notizia dalle due agenzie *Ansa* ed *Italia*, ben note per lo scrupolo col quale solitamente curano le informazioni attinenti il Quirinale. Sarebbe quindi rimasta soltanto l'impressione di una singolare coincidenza fra le inopinate dichiarazioni di Foster Dulles ed il rinvio dell'udienza alla signora Luce, se due nuovi elementi non fossero più tardi intervenuti nella cronaca della poco lieta vertenza.

Da fonte americana si è appreso, infatti, che l'udienza era stata regolarmente fissata e che è poi stata effettivamente disdetta nella mattina di oggi; e in questo modo si è capito che le reticenze del Quirinale e di Palazzo Chigi miravano appunto ad evitare che si creasse scalpore nell'opinione pubblica a proposito di un incidente che in ogni modo si vorrebbe sdrammatizzare. Un secondo fatto, del resto, dà motivo a considerare che il breve rinvio sia stato opportuno, se non necessario, poichè si desiderano da parte nostra alcuni chiarimenti.

E' infatti giunta notizia da New York che il settimanale *Time*, edito dal signor Henry Luce, consorte dell'ambasciatrice a Roma, avrebbe pubblicato un ampio estratto della pretesa intervista di Stevens a Gronchi, tacendo affatto della secca smentita che venne subito diramata dagli uffici del segretariato della Repubblica. Stasera a Roma non si conosceva ancora se la notizia corrispondesse a verità, nè si aveva il testo esatto della pubblicazione di *Time*: ovviamente, però, si è portati a pensare che, se la notizia venisse confermata, essa verrebbe giudicata come molto spiacevole nei circoli ufficiali italiani.

A prova di questo stato d'animo facilmente comprensibile, si è notato, del resto, che stamane *Il Popolo*, organo della D.C. e solitamente molto cauto nell'esprimere apprezzamenti nei riguardi dei governanti americani, ha pubblicato un breve commento, particolarmente vivace, sulle dichiarazioni di Foster Dulles. Esso dice infatti: «Conviene rilevare che da parte della presidenza della Repubblica la intervista è stata dichiarata inesistente, e pertanto priva di alcun fondamento le opinioni che lo Stevens ha attribuito al Presidente della Repubblica. Non vi è perciò alcuna controversia tra Gronchi e Stevens "da risolversi tra di loro" — secondo la frase di Dulles. Il estremo sembra giusto quando non si voglia considerarla offensiva — bensì la precisazione che l'intervista era frutto di fantasia. Dulles certamente sa che in America i *columnists*, cioè coloro che devono scrivere ogni giorno qualche cosa di politico che assomiglia molto ai nostri articoli di fondo molto spesso sono portati ad usare le tinte forti, anche per il gusto della sensazione e della notizia. Questa volta, però, la notizia non c'era; e tutto s'è risolto nella sensazione. E' strano che il signor Foster Dulles non se ne sia accorto del tutto».

v. g.

CRONACA CITTADINA

Negli ultimi anni una media di quasi 3000 al mese

Affluiscono più immigrati a Torino che nelle altre grandi città italiane

Dal 1951 l'aumento della popolazione dovuto ai forestieri è stato di 89.991 abitanti a Torino, 65.976 a Roma, 45.257 a Milano, 27.764 a Genova, 14.488 a Palermo, 2688 a Napoli

Tra le grandi città italiane, Torino è quella in cui il movimento migratorio ha assunto più vaste proporzioni. Un'indagine recentemente condotta a cura della Divisione Statistica del nostro Comune lo ha chiaramente messo in luce con uno studio comparato tra Torino e le altre città superiori ai 500 mila abitanti: Roma, Milano, Napoli, Genova e Palermo. Il fenomeno migratorio, soprattutto negli ultimi anni, ha assunto proporzioni così vaste da preoccupare urbanisti, economisti, sociologi e amministratori. Da esso nascono i problemi più gravi che angustiano le città moderne, ma in special modo Torino: problemi di edilizia, di lavoro, di trasporti; problemi di benessere; problemi umani e sociali.

L'indagine del Comune si riferisce al periodo compreso tra il novembre 1951 — data del censimento — e il 30 giugno dell'anno scorso; a quella data Roma aveva 1.771.220 abitanti; Milano 1.319.793; Napoli 1.068.411; Genova 718.544; Palermo 534.988. Torino (che oggi conta già 627.390 abitanti) ne aveva 585.561.

Nel periodo considerato, la differenza tra immigrati ed emigrati ha causato aumenti di popolazione in tutte le sei città; aumenti estremamente dissimili, sia in cifra assoluta che in rapporto al numero degli abitanti. A Torino gli immigrati sono stati 123.661 e gli emigrati 33.670, con un incremento migratorio di 89.991 unità. A Roma l'incremento è stato di 65.976 unità (145.550 immigrati, 79.554 emigrati). A Milano di 45.257 (89.411 immigrati e 24.154 emigrati). A Genova di 27.764 (56.297 immigrati e 28.533 emigrati). A Palermo di 14.488 (60.705 immigrati e 26.217 emigrati). A Napoli di 2688 (47.437 immigrati e 44.749 emigrati). Già da queste prime cifre è evidente che spetta alla nostra città il primo posto nell'incremento migratorio, che a Torino ha superato di 24 mila unità quello di Roma, nonostante la Capitale abbia una popolazione superiore al doppio. L'incremento che la popolazione di Torino ha subito in seguito dell'immigrazione è superiore di tre volte a quello di Genova, di Roma e di Milano; di quattro volte a quello di Palermo; di 47 volte a quello di Napoli.

POPOLAZIONE		Incremento migratorio	Rapporto ogni 1000 abitanti
ROMA	1.771.220	65.976	36,5
MILANO	1.319.793	45.257	34,2
NAPOLI	1.068.411	2.688	2,5
TORINO	627.390	89.991	118,2
GENOVA	718.544	27.764	38,5
PALERMO	534.988	14.488	28,1

I dati della popolazione si riferiscono al 30 giugno 1955; l'incremento migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) riguarda il periodo compreso tra il censimento del nov. 1951 e il 30-6-1955

Le cifre assolute diventano ancor più eloquenti quando si paragonino alle popolazioni delle singole città. In circa tre anni e mezzo la popolazione di Torino è aumentata, per effetto della immigrazione, d' 118 persone ogni mille abitanti, lasciando a grande distanza Genova dove il rapporto è stato di 39,5 per mille, Roma: 36,5, Milano: 34,9, Palermo: 28,1, Napoli, 2,5 per mille.

Si è calcolato che la media mensile degli immigrati in Torino è stata di 2810 persone: più di 92 al giorno. Tenendo conto di coloro che sono emigrati nello stesso periodo, la popolazione di Torino si è accresciuta di 2045 persone al mese, oltre 67 al giorno.

Uno dei problemi più gravi che crea il progressivo e rapido aumento della popolazione è quello edilizio. I criteri che ancora dominano in questo settore, la mancanza di elasticità degli imprenditori, l'insufficienza di mezzi finanziari da parte delle pubbliche amministrazioni, e d'altro canto la povertà che è spesso retaggio degli immigrati, producono situazioni tristi e penose soprattutto nel settore della casa.

L'incremento dovuto all'immigrazione è stato, come abbiamo detto, di 89.991 persone, tra il novembre '51 e il giugno '55. Nello stesso periodo sono state dichiarate abitabili 56.144 stanze. Questo non vuol dire però che il nuovo patrimonio edilizio cittadino sia stato posto a disposizione dei nuovi arrivati. Bisogna tener conto che le nuove abitazioni devono servire ad eliminare quelle malsane, o sovraffollate. Bisogna pensare che, secondo i dati del censimento, all'inizio del '52 c'erano 15 mila famiglie torinesi senza luce, 9 mila senza acqua, 8 mila senza luce; che mancavano 8536 gabinetti e i bagni erano in tutto 53.909; che c'erano 231 mila 762 alloggi contro 246.839 nuclei familiari.

Oltre all'abitazione, la collettività dovrebbe mettere a disposizione degli immigrati, cioè dei nuovi cittadini, le scuole, i posti di lavoro, l'assistenza, le strade, i giardini, le fognature, gli acquedotti, ecc. Considerando le «spese d'impianto» che si dovrebbero sostenere per ogni persona che si aggrega alla città, e tenendo conto unicamente dei servizi essenziali, si arriva ad una grossa cifra, superiore a 76 volte quella occorrente nell'anteguerra: 1 milione e 141.500 lire. Per tener dietro all'aumento della popolazione di Torino, conseguente all'incremento migratorio verificatosi tra la fine del '51 e la metà del '55, si sarebbero cioè dovuti spendere 102 miliardi e 725 milioni per investimenti in nuove costruzioni, in strade e servizi pubblici e in terreni.

Stasera Gianduja giungerà a Torino

Proveniente da Asti, Gianduja è stato ieri sera ospite di Chieri dove è giunto alle 18. La maschera torinese ha proclamato, nel salone consiliare del municipio, la «Bela tesoriera» per il 1956 nella persona della diciottenne Andreina Chiabotto alla quale ha consegnato in scarpa con i colori di Chieri e un artistico diadema. Fino a oltre le 21,30 si è temuto che l'investitura non potesse avere luogo perchè l'eletta era indisposta. Finalmente la bella tessitrice chierese si è presentata in gala con occhi che brillavano oltre che per la commozione anche per la febbre causatale da un attacco influenzale.

Gianduja arriverà ufficialmente a Porta Nuova, per i festeggiamenti carnevaleschi torinesi, nel pomeriggio di oggi, alle 15,30, e mezz'ora dopo sarà ricevuto dal Sindaco in Municipio. In tale circostanza la maschera torinese proclamerà il vincitore della Mole d'oro. Alle 21 visiterà la Fiera Enologica di piazza Carlo Alberto.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 10,6
MASSIMA	+ 2,9

L'osservatorio meteorologico dell'Aeronautica comunica inoltre i seguenti dati: temperatura media — 3,7; umidità 6,4; pressione 734,6. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari più intensi sui rilievi montani; temp. ancora rigida.

La decisione del Tribunale dopo una proposta di concordato

Fallimento di un industriale con un deficit di circa 200 milioni

Mario Maffiotte ha denunciato un passivo di 400 milioni coperto da beni e crediti di pari valore - Ma è probabile che le attività si potranno realizzare solo al 50 per cento

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del signor Mario Maffiotte, titolare della «Officina Maffiotte» e della «Micro-Alfa», con sede commerciale in via Roccapietra n. 34, oltre una terza ditta di cui si dice che verrebbe coinvolta nel dissesto. Il passivo delle aziende fallimentari si aggirerebbe sui 400 milioni, di cui 260 per crediti chirografari e 140 per crediti privilegiati, secondo quanto apparirebbe dal bilancio presentato con la proposta di concordato. I 140 milioni privilegiati sarebbero in gran parte dovuti al personale dipendente dalle due aziende. L'attivo non è stato stabilito: sembra si aggiri sui 200 milioni. Nel bilancio di Maffiotte aveva presentato, a pareggio del passivo, beni patrimoniali e attività appunto per 400 milioni: lo stabile industriale di via Roccapietta (valore nominale 100 milioni), macchinari, alloggi e conto milioni di quote sociali non ancora versate. Ma pare che all'atto del realizzo, la cifra non potrà superare la metà del passivo, circa 200 milioni.

La notizia del clamoroso dissesto — per il quale sono stati nominati curatore il dottor Oscare Prat e giudice delegato il dott. Angelo Romagnoli — non ha sorpreso gli ambienti industriali e finanziari in cui operava il Maffiotte. Si sapeva che egli navigava in cattive acque per mancanza di capitali, e che negli ultimi tempi era stata avanzata una proposta di concordato extra-giudiziale. Non molti giorni or sono il prof. Pietro Boidi aveva riunito i creditori del Maffiotte — circa 200 — proponendo loro un concordato col pagamento integrale dei crediti a determinate condizioni. La trattativa, che si sperò potessero tenere lo due aziende lontane dal fallimento, non poterono essere condotte a buon fine, e il dissidio si profilò inevitabile.

Al prof. Boidi successe un altro professionista che ridusse la proposte di saldo dei crediti dal cento per cento al quaranta per cento. La proposte non furono giudicate attendibili e i creditori non ritennero di poter continuare la discussione. Uno di essi presentò istanza di fallimento, che il Tribunale, come s'è detto, ha accolto.

Prosegue l'operazione delle macchine camuffate

Prosegue attivamente l'operazione delle «macchine camuffate». Abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri della scoperta di una officina — gestita da Mario Merlo di 40 anni, a Rivarolo Canavese — ove si procedeva alla trasformazione delle automobili rubate. Dieci di queste macchine sono state recuperate l'altro giorno. Ieri altre sei, tutte contrassegnate con targhe di vetture diverse. La «Mobile» ha proceduto all'arresto di due ladri di auto, Giovanni Poliastri di 36 anni (catturato a Sanremo) e Federico Adonchi di 26 anni. Sono stati infine diffidati e contravvenuti quattro proprietari di garages, responsabili di irregolarità varie.

Terza riunione dei creditori del fallimento Cassin

Ma avute luogo ieri nell'aula della 1 Sezione del Tribunale la terza riunione dei creditori del fallimento Cassin. Presiedeva il giudice delegato dott. Romagnoli, e cui il curatore prof. Piccatti ha presentato gli ultimi crediti insinuati. Nella riunione si è discusso anche su alcune pendenze ancora controverse.

Il dott. Romagnoli si è riservato di indire un'altra riunione per la decisiva definizione della situazione che consentirà di stabilire con esattezza la consistenza dell'attivo ed il passivo. Entro il mese il prof. Piccatti presenterà una seconda relazione, che servirà al giudice istruttore per l'accertamento di eventuali responsabilità penali dell'ex agente di cambio Cassin e di terze persone.

Incerta la presentazione della lista dei commercianti

Il consiglio generale dell'Associazione Commercianti convocato ieri sera in seduta straordinaria per discutere sull'opportunità o meno di presentare una lista di categoria alle prossime elezioni amministrative, si è concluso a mezzanotte senza una decisione. Dopo un discorso del presidente sig. Demarchi che ha esposto obbiettivamente i termini della questione pur concludendo personalmente in senso negativo, gli interventi pro e contro dei vari oratori si sono succeduti numerosi. E' stato infine stabilito di sopraseder e di procedere ad una nuova discussione sempre in sede di consiglio generale il 29 febbraio.

Sospensioni della luce durante le ore notturne

Stasotte all'una e venticinque, è mancata la luce in una zona centrale della città. Da molte parti ci sono giunte voci di proteste per questo grave inconveniente, che si va ripetendo con troppa frequenza. Nelle case possono trovarsi bambini ammalati, persone inferme che hanno bisogno di continua assistenza. Perfino ospedali e cliniche sono stati lasciati al buio per parecchio tempo, nel cuore della notte. L'elettricità è un servizio pubblico di importanza fondamentale: sospenderlo è un abuso. Quando l'interruzione non è dovuta a guasti improvvisi, ma a prevedibili necessità di lavoro, è stretto dovere dare per tempo avviso agli utenti. Provvedano le due società elettriche perchè gli inconvenienti non abbiano a ripetersi.

Mike Bongiorno e Dossena al veglione dei giornalisti

Una stuolo di attori del cinema e del teatro saranno ospiti domani sera al veglione dei giornalisti. Trascorreranno una «Notte al Circo» Marisa Allasio, la simpatica interprete di «Ragazze d'oggi», l'avvenente Teresa Feliati, che compare a fianco di Ingrid Bergman in «Europa '51», Elsa Giannumi, che girò «Come da pasti», il comico Macario, le sorelline Fiora Lillo e Sandra Mondaini, Enrico Luzzi, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Lola Braccini. Ma altri personaggi interverranno alla lieta serata. Il dott. Giulio Preziosi, che con le telecamere ha acquistato cittadinanza grazie alla storia patria, incontrerà al Carignano il suo «cominatore» Mike Bongiorno, questa volta senza la monumentale busta con le domande esplosive. Bruno Dossena, il ballerino-geografo di «Lascia e raddoppia», trascorrerà per una sera l'atlante e il mappamondo per dedicarsi, insieme con la fidanzata e partner, alla sua attività preferita, il be-bop. La televisione, com'è noto, riprenderà parte della serata inquadrando sugli schermi pubblico e attori, domatori di belve e belle signore, manequins e clowns, i costumi dei quali sono stati allestiti da Rosa Cervato. L'incarico di presentare il singolare spettacolo è stato affidato ad Enrico Luzzi, che fungerà, per così dire, anche da animatore.

Il pittore Riccardo Chicco eseguirà la caricatura del 1956 più originale, il cavaliere dal costume più fantasioso, il consigliatile, anche per chi non intende rinunciare allo smoking, la mascherina; la migliore verrà infatti premiata.

Tutti i palchi di primo e secondo ordine sono esauriti. Sono ancora disponibili un palco di terzo ordine, un palco di proscenio e una baraccola che sono in vendita all'Associazione Stampa Subalpina e negli uffici della *Gazzetta del Popolo* e de *La Stampa*, in via Roma. Agli organizzatori sono pervenuti ieri altri doni che elenchiamo: *Tuttosport* ha inviato sei bottiglie di spumante, la *Camera di Commercio* un quadro del pittore Quaglino, la Società editrice *Rinaudi*, il volume «Le mille e una notte», l'*Amministrazione provinciale* un artistico portacenerini in ceramica, il pittore Casorati un suo quadro, *Chiesa* tre scatole di cioccolatini speciale fra «cocktail», *Ranzoni Mirodi* due scatole di cioccolatini, la ditta *Fiori* 30 pacchi «clowns».

Elezioni alla Venchi Unica

Alla Venchi Unica si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): C.G.I.L. voti 231 (245) seggi 3 (3), C.I.S.L. voti 197 (186) seggi 1 (1), U.I.L. voti 80 (72) seggi 1 (1).

— La ditta Trione ha sospeso, per motivi produttivi, 35 operai per 2 settimane.

Ricostruito il delitto attraverso il vaglio delle testimonianze

La donna di Rivoli fu uccisa appena giunse nella boscaglia

Non aveva ancora cominciato a tagliar legna - Le fascine erano state ammonticchiate da altri il giorno prima - Tre persone convocate stanotte dai carabinieri: una non si è presentata

I carabinieri di Rivoli hanno interrogato ieri pomeriggio a lungo la signora Maddalena Navarra in Vercellino abitante in via S. Croce 7 la quale, come già riferimmo ieri, partì con Teralilla Cavallo alle 13,30 di domenica 29 gennaio quando l'amica già stava dirigendosi al bosco con accetta e corda per far legna. La Navara fu presumibilmente l'ultima persona che parlò con la vittima e il suo colloquio risulta ora di interesse in quanto permette di stabilire che Teralilla non aveva alcun appuntamento nel bosco con un uomo perchè, prima di lasciare la Navara, la invitò ad andare in sua compagnia.

Si è detto che la Cavallo si recò a far legna con la roncola in una mano e una corda nell'altra. Questa circostanza è stata rilevata dalla Navara e confermata dai coniugi Artero che videro dai campi Teralilla dirigersi verso il bosco.

Ma probabilmente la corda è stata asportata dall'assassino. Per darsi un contegno non sospetto mentre si allontanava dal bosco avrà legato un fascio di legna e se lo sarà caricato sulle spalle.

La corda sarebbe servita alla bisogna per fare degli arbusti raccolti un grande fascio che, caricatosi poi sulla schiena, avrebbe portato fino a casa come era sua abitudine. Le dieci fascine che furono trovate sul luogo del delitto non erano state approntate da Teralilla. Si tratta di legna che era stata raccolta e così radunata da un certo Branca, il giorno prima.

Teralilla Cavallo era quindi appena arrivata nel bosco quando è stata aggredita. Lo dimostra il fatto che essa non aveva ancora approntato alcun quantitativo di legna (era solita tagliare arbusti lunghi, mentre le fascine del Branca sono formate di ramoscelli corti). Il delitto può quindi essere localizzato nel tempo con sufficiente approssimazione. Vista alle 13,30 dalla Navara nei pressi della sua casa, vista alle 13,45 circa dai coniugi Artero a metà strada tra la casa e il bosco, Teralilla sarà stata uccisa tra le 14 e le 14,15.

Per le 23 di ieri sera erano stati convocati in caserma altri tre personaggi di questa enigmatica vicenda: i fratelli Chiaberge e la moglie di uno dei due, i quali sarebbero stati in contatti d'affari con Teralilla e Pasquale Battista.

Uno dei due fratelli, Paolo, di 39 anni, si è presentato assieme alla moglie ed è stato interrogato fino a tarda ora. L'altro, Ernesto Chiaberge, di 40 anni, impagliatore, abitante a Rivoli in via Giro n. 1 bis, non si è fatto vivo, e risulta giovedì mattina ha lasciato Rivoli dicendo che veniva a lavorare a Torino, ma le ricerche effettuate nei luoghi ch'era solito frequentare hanno dato esito negativo. I carabinieri avrebbero accertato che Ernesto Chiaberge, il giorno del delitto, sarebbe giunto a Rivoli verso le 14 mentre i parenti non lo avrebbero visto che due ore più tardi.

Si apprende intanto che la scuola di polizia scientifica di Roma ha comunicato ai carabinieri di Rivoli che le impronte digitali lasciate dall'omicida sul falcetto con cui fu uccisa Teralilla Cavallo sono state perfettamente rilevate e che sono identiche ad un eventuale raffronto con quelle degli indiziati.

Ernesto Chiaberge, il cui

Ricorso contro l'assoluzione per i veneficî di Boscontero

Il sostituto Procuratore Generale dott. Bianco, il quale sostenne l'accusa nel processo d'appello contro Maria Polla, la giovane di Boscontero imputata di due omicidi e di tre tentati omicidi compiuti con l'arsenico, ha depositato ieri in cancelleria i motivi del ricorso in Cassazione contro la sentenza, con cui la Corte d'Assise di secondo grado l'11 novembre scorso assolse la donna per insufficienza di prove.

La Corte d'Assise di primo grado assolse l'imputata affermando, nella sentenza che, contro indizi e incontrastabili elementi di prova, vi erano tre dubbi sorgenti essenzialmente da considerazioni sul comportamento della Polla.

Il P. M. appellò ed il nuovo processo si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove; i giudici supremi dubbi manifestati nella prima sentenza, ma trassero nuova ragione d'incertezza da una supposta mancanza di movente dei crimini.

Nel suo ricorso il P. G. critica, con profonde argomentazioni in diritto, questa conclusione della Corte sostenendo che è in contraddizione al principio giurisprudenziale per cui la conoscenza del movente può essere irrilevante se si ha la dimostrazione sicura dell'esistenza del delitto e quando denunci di per sè l'autore. In altre parole il dott. Bianco, rilevate che dai due processi emerge il quadro di una prova certa di colpevolezza della Polla, chiede che la sentenza sia annullata perchè l'ignoranza della causale dei delitti non può costituire motivo per assolvere.

Una ragazza si rifugia sui tetti e minaccia di gettarsi nel vuoto

Accorrono i vigili del fuoco - Drammatici istanti prima del salvataggio

Nel pomeriggio di ieri una drammatica scena è avvenuta in corso Principe Eugenio e precisamente sul tetto dell'Istituto del Buon Pastore che ha sede al numero 26: una ragazza di 20 anni, colta da un attacco di squilibrio mentale, è salita sulla sommità dello stabile, alto tre piani, minacciando di gettarsi nel vuoto. Solo l'intervento paziente ed amorevole di alcuni dirigenti dell'Istituto ha calmato la sventurata e ha scongiurato una tragedia.

Erano le 14,30. Un signore stava passando per corso Principe Eugenio diretto all'ufficio. Ad un tratto alzava casualmente gli occhi e scorgeva alcuni metri sul tetto dell'Istituto del Buon Pastore vi era una ragazza che con movimenti bruschi si muoveva qua e colà, come una persona che minacciava di scivolare da un momento all'altro sulle tegole ancora coperte di neve. Il signore gettava un grido di allarme e a lui si univano in breve altre persone. Ma la ragazza non dava segni di aver inteso. Alcuni si provvedevano ad avvertire la portineria dell'istituto che a sua volta informava della cosa la direzione.

Si poteva accertare che una delle ospiti, tale Benedetta P., di 20 anni, residente a Savigliano, poco dopo il pasto, aveva accusato un certo malessere e si era ritirata a riposare. Da alcuni giorni diceva di soffrire di mal di denti e, a quanto pare, alla malattia, il dolore era divenuto molto forte. La Benedetta P. era conosciuta per un soggetto alquanto eccitabile, facile a scene di isterismo già ricoverata in ospedale psichiatrico. Ella di fatto che la ragazza, studendo ogni sorveglianza, uscita dalla camera e raggiungeva l'ultimo piano dello stabile ove ci sono le soffitte. Di qui, a breve di non pochi sforzi, riusciva ad aprire una botola che dà sul tetto e scivolare fuori, all'aperto. Immediatamente i dirigenti dell'istituto si portavano a loro volta in soffitta e aperta la botola, scorgevano la giovane che se ne stava a metà delle spiovente che dà in corso Principe Eugenio, aggrappata ad un comignolo. La sua faccia era sfinita, gli occhi dilatati, come in preda ad una crisi di follia. Si provava ad incitarla a rientrare. Ma la Benedetta P. rispondeva recisamente che invece di rientrare si sarebbe data la morte gettandosi nel vuoto e sfracellandosi sul marciapiedi.

Quando qualcuno faceva l'atto di inerpicarsi sul tetto, la ragazza assumeva l'atteggiamento di chi sta effettivamente per compiere un salto. Al che si desisteva dal proposito di raggiungerla. Intanto la notizia era volata e, nella strada, in breve, si era radunata una folla di due o trecento persone. A tutta velocità giungevano i vigili del fuoco con una scala-porta e intervenivano due camionette della Celere.

Per qualche attimo si aveva la sensazione che la Benedetta P., nello scorgere la polizia e i pompieri, volesse gettarsi e più di una persona che assisteva alla drammatica scena, lanciava un grido di paura. Ma poi tutto, fortunatamente, si risolveva per il meglio. Prima ancora che i pompieri arrivassero con la scala all'orlo del tetto, la giovane, improvvisamente fattasi docile, rinunciava lo spiovente e s'appressava alla botola: qui subito veniva afferrata e portata in salvo.

Cinque minuti più tardi veniva visitata da un medico che le riscontrava una preoccupante forma di perturbazione mentale. Pertanto doveva essere portata nell'infermeria dell'istituto e qui guardata a vista. Una dolorosa storia, quella di Benedetta P. Era una studentessa di scuola media, era una ragazza di buona famiglia e viveva con i genitori a Savigliano. Una crescita precoce le cagionava notevoli disturbi psichici e fisici e più volte, a cominciare dall'età di 14 anni, fuggiva di casa e frequentava ambienti malsani. Ad un certo momento le sue condizioni erano tali che la famiglia si vedeva costretta a farla ricoverare in un ospedale psichiatrico: dimessa, trascorreva un periodo di tranquillità, ma dopo un anno il suo comportamento irregolare obbligava la famiglia ad affidarla all'Istituto del Buon Pastore.

Offerte dei nostri lettori

Per i bimbi di Borgone

Continuano a giungere offerte per i 65 bambini delle Casermette di Borgone. Ci sembra quasi che i nostri lettori li abbiano presi sotto la loro protezione. Pensiamo di fare ancora qualche caso nei prossimi giorni, per portare alle famiglie un nuovo immediato aiuto e permettere loro di superare almeno questi giorni più rigidi e più pesanti dell'inverno.

Ecco le offerte giunte ieri al giornale:

Maria P. e Elena Gatti L. 10.000; la Casa della Mamma 5000; Annalisa e Giovanna 5000; una mamma freddolosa 10.000; Baldo Picolla in memoria dei defunti dipendenti de «La Stampa» 2000; un torinese 2000; Dida e Duccio 1000; Marcella e Giovanni 1000; un pensionato 1000; Antonio e Maria nella ricorrenza del loro compleanno 5000; N.N. 1000; Serafina 1000; Ermanno e Lina 1000; N.N. 300; Marisa e Alberto 1000; Ceti 1000; N.N. 1000; Di Cerro 2000; Riccardo Luigi Romano 1500; Mariolì 3500; T.R. 1000; Luciano 500; C. Enrica 10.000; G. Pastore 5000; Cavanni Battista 500; Francesca 1000; G.L. 500; Elia Amedeo Altruda 1000; M.B. in memoria del papà 1000; G.V. 5000; in onore della Madonna di Lourdes 5000; N.N. 5000; Elena 1000; Maria Emma 1000; N.N. 500; N.N. (2) 510; Paolo e Margherita 3000; Enrico e Lina 1000; Ida e Marisa Zini 1000; M.R. 300; Margherita e Francesco 1000; Amalia 500; Fulvio dai suoi risparmi 1000; N.N. 3500; R.I.A. 5000; per grazia ricevuta 1000; una pensionata 1000; O.F. 10.000; Ferro Maria Pia 3000; N.N. in ricordo dei suoi morti 10.000; M.P. 1000; Sandro e Franco 1000; V.R.R. 10.000; Fiaminia Regis 5000; L.F. 500; C.M.V. 1000; un abbonato 1000. - **Totale L. 156.010. Totale precedente L. 321.350. Totale generale L. 477.360.**

Per la «Città dei ragazzi»

Per la «Città dei ragazzi» abbiamo ricevuto le seguenti offerte destinate alla costruzione di un nuovo stabile, progettato dal fondatore dell'opera don Arbinolo:

Municipio di Torino L. 500.000; la Fiat 500.000; Angelo Viberti 250.000; Filippo Giordano 250.000; Soc. Vetrocoke e comp. Beria 125.000; Aprile Bartolomeo (Bra) 50.000; Bonifetto Antonio 25.000; Capietti Giovanni 25.000; Cicogna Leonardo 20.000; Dagnino Piero 50.000; Demeglio Giuseppe 20.000; Filippi Giorgio, SIR 100.000; Ratti Giuseppe 200.000; Teppati Guido 50.000; Veglio Lina 50.000; Automobile Club Torino 25.000; De Cester e comm. Delleocare 100.000; Banca An. di Credito 50.000; Amici e colleghi in memoria del compianto ing. Giulio Cesare Cappa 50.000; Arborio Mella 20.000; Pettinati 10.000; Lobetti Bodoni Pia 10.000; Cattaneo Gina 5000; Ragazzoni Malvina 5000; Bertocchi Lina 50.000; Battaglia (Mondovì) 25.000; Sartori (Bra) 25.000; Bertocchi Angela Maria 10.000; Paola Mazzonis 25.000; Bietello Rossi di Montelera 10.000. - **Totale L. 2.583.000.**

Per i bimbi poveri di Partinico e di Trappeto

Pubblichiamo un terzo elenco delle offerte inviate dai nostri lettori per i bambini di Partinico e di Trappeto:

Lucia e Umberto Fasce, L. 3000; Elena e Marco Fasce, 3000; Valentina Muradore, 500; Serafina, 500; Ermanno e Lina, 1000; Fantozzi Angela, 1200; T. R., 1000; G. Pastore, 5000; Vera e Leandro Saija in memoria di papà, 5000; Giovanni Battista, 500; Addario M. L., 5000; M. B. in memoria dei figli, 1000; Amalia e Renzo Guasco, 5000; in onore della Madonna di Lourdes, 5000; Alberi e Emilia Percival, 1000; Luisa Minola Marchello, 3000; N. N., 2000; Ida e Marisa Zini, 1000; In memoria del fratello Danilo offre Massimo Ciuti, 5000; A. D., 3000; Ferro Maria Pia, 1000; Franca, 1000; Aldo M., 1000; Anna e Renzo Rocco, 5000; Elena Bono, 3000; Diego De Gennaro, 5000; Rina e Giacomo Olmo, 5000. - **Totale L. 76.700. Totale precedente L. 230.000. Totale generale L. 330.700.**

Una conferenza di Pella su Girolamo Savonarola

A cura del Gruppo Savonaroliano Torinese di cui è presidente l'avv. Mario Donati, sabato 11 febbraio alle ore 17,30 si svolgerà una conferenza al teatro Alfieri. L'on. prof. Giuseppe Pella parlerà sul tema: «Chiesa e Stato nel pensiero di Savonarola». L'ingresso è libero.

Specchio dei tempi

Non telefonate a Milano: mandate le notizie da un ciclista - Il pioniere dell'automobile

Un lettore ci scrive:

«Per ragioni professionali spesso devo chiamare al telefono persone residenti a Milano. Sapendo che il servizio delle "interurbane" non brilla per eccessivo dinamismo, quasi sempre mi rassegno a chiedere l' "urgentissima", tariffa tripla. Venerdì scorso ho voluto fare un esperimento: chiedere un' "interurbana" con Milano a tariffa normale, per vedere se la spreco di tempo compensava il risparmio di spesa.

«Ho chiesto la comunicazione alle 16,45 esatte: la Stipel me l'ha data alle 22,10, dopo numerosi solleciti da parte mia. Cinque ore e 25 minuti per telefonare da Torino a Milano. Qualunque garzone di fornaio impiegherebbe assai meno per inforcare la bicicletta i 127 chilometri che separano le due città. Facendo le proporzioni, se analoghi ritardi avessero chiesto di parlare con Palermo, a quest'ora starei forse ancora aspettando, addormentato vicino all'apparecchio».

Dino Mesina
direttore del Cinema Ideal

Un lettore ci scrive:

«Mi sapete che l'Automobile Club di Torino ha consegnato, nei giorni scorsi, una medaglia d'oro e un diploma ai pionieri dell'automobilismo. A puro titolo di cronaca, faccio presente che la mia prima patente di guida risale al 20 maggio del 1903. A quell'epoca, gli "automobilisti" erano in tutta Italia 60. Torino ne contava 8, e precisamente: conte Carlo Biscaretti di Ruffia, Alessandro Cagno, Giovanni Cetrano, conte Gastone di Mirafiori, Cesare Goria-Gatti, Emilio Marchesi, Domenico Rostagno e il sottoscritto, Vincenzo Mazzucchelli. A scanso di equivoci, aggiungo che questo gruppo di pionieri era composto da persone le quali, oltre ad essere proprietari di un'automobile, erano anche forniti della patente».

Ing. Vincenzo Mazzucchelli

FIAT **FILIALE DI TORINO**
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

SCUOLA PRIVATA della SVIZZERA FRANCESE CERCA
PROFESSORE
di fisica e matematica - Insegnamento in Lingua francese
Indirizzare offerte e curriculum a: Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri - Via Roma, 308 - TORINO - che trasmetterà alla Scuola interessata. Inutile quindi presentarsi.

O.N.U.
Organizzazione Nazioni Unite
Le NAZIONI UNITE pubblicano, in francese ed in inglese, il resoconto integrale in 10 volumi, della
Conferenza Internazionale di Ginevra (Agosto 1955) sull'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici
N° già uscito il Volume III. - Un prospetto dettagliato, con i prezzi relativi, può essere ottenuto su richiesta.
DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: LIBRERIA COMMISSIONARIA SANSONI - Via Gino Capponi, 26 - FIRENZE

PERCHE' NON PROVARE?

Curata di ARTRITE REUMATICA con CEROTTI LUGARESI, ricorda riconoscente, il pratico, efficace ed economico medicamento.
Oliviero Anna - Campiglia Dei Berici (Vicenza)

CITTA' DI IMPERIA

Esecuzione del piano di ricostruzione del centro cittadino di Oneglia

Il 21 febbraio p.v. alle ore 15 nel Civico Palazzo verrà tenuto pubblico esperimento d'asta, ad unico e definitivo incanto, per la vendita delle seguenti aree fabbricabili:
2° lotto - superficie mq. 595 prezzo base L. 20.880.000;
3° lotto - superficie mq. 414 prezzo base L. 12.420.000;
4° lotto - superficie mq. 390 prezzo base L. 11.700.000.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Continua il successo di
MACARIO
nella brillante Rivista
L'uomo si conquista la domenica
Serata in onore di Torino-Moda
interv. indossatrici di Torino

Teatro NUOVO
Gran ballo degli Artisti
Sabato 11 Febbraio - Ore 22
Prenotazioni Segreteria
CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Telefono 527.650
Numerosi Premi d'Arte

FARO CLUB DANZE
Sabato 11 - Ore 21,30
Gran Veglione di Carnevale
con
MENGHEL GUALDI
Cotillons - Premi

Plateau Bansani Lutrario
Arriva Carnevale. Questa sera
Gran Serata - Cotillons a tutti.
CHA CHA CHA
nuovo ballo presentato M° D'Ermis
collabor. del corso, del tango, del mam-
balatte e Frizzi e Motti e Gran Veglione

DORIA
Profondo come il mare
Technicolor - Cinemascope
con
VIVIEN LEIGH
KENNETH MOORE

ARISTON
GRANDE SUCCESSO
del Film Minerva
RAGAZZE D'OGGI
Cinemascope Eastmancolor
con MIKE BONGIORNO
MARISA ALLASIO

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Compl. Danil's Boys
Sabato Gran Veglione di colore
Cotillons
Ricchi premi alle toilettes e maschere in colore. Prenot. 553.771.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè, ore 21 Gran Serata
GIOVEDI' GRASSO
Rosciat e la sua Orchestra, vincitrice «Bacchetta d'Oro».

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 21 grandi serate carnevalesche
Sabato due grandi Veglioni
Cinzano
Premi, Cotillons, Allegria, Prenot.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti Orchestra
PIERRE OBAN
Cant. Myriam Manna, Gianni Peveri

LA SERENELLA
Stasera coriandoli in omaggio a tutti per la battaglia dell'allegria.
Sabato 11 febbraio Veglionissimo.

AUGUSTEO DANZE
Gran successo Compl. Happy Boys con c. Gemmy Sandra e W. Mesco.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grandioso successo Hirschel Quaiat ed il suo Complesso.

ALBERGO RISTOR. REALE
S. Maura Torinese, Sabato 11 febb.
VEGLIONE DANZANTE
Prenotazioni tavoli al 85.81.33.

DANZE APOLLO
Sabato 11 febbraio - Ore 21,30
TI CONOSCO MASCHERINA
Veglionissimo, Orch. Travaglio.

CRONACA D'ARTE. L'avv. Peyron, sindaco di Torino, s'è compiaciuto di visitare la Mostra del pittore Carsenanti, allestita nella Galleria Martina (isolato S. Federico 11), rallegrandosi vivamente con l'artista per la serietà della sua Arte e per le piacevoli opere esposte. La Mostra, visitata continuamente da folte ed elegante pubblico, resterà aperta sino a martedì 14 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA inizia Corso primaverile inglese conf.ze. *V. Alfieri 15, t. 50.516.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete le più belle camere da letto, sale pranzo; dalla più modesta camera da L. 105.000 in più, Tinelli da L. 38.000 in più, sale, salotti, maggiolini, armadi con o senza scrivano da m. 1,20; 1,60; 2,10; 2,60 al prezzo di L. 30-45-65-85.000. Cucine americane in formica ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

SALVATORE FERRAGANO, *piazza Castello 113,* liquida prossi convenienti rimanenze calzature per rinnovazione stock.

STATO CIVILE

**Nella Valle Renato, anni 81, via Mambaniglio 24; Castagneri Marco, a. 73, v. Bidone 33;

ASPETTI DEL PAESE DI MAO TSE TUNG

Sorte dei commercianti nella Cina comunista

(Dal nostro inviato speciale)
Canton, febbraio.

Scendendo nelle regioni più meridionali della Cina, arrivo a Canton. Il piccolo commercio, che è grande a Pechino, che si infittisce a Sciangai, esplode a Canton. Immaginate di passare da una strada tranquilla e nebbiosa di Torino ad una strada tumultuante ed assolata di Napoli; immaginate che ognuno, secondo il diverso temperamento e le possibilità dell'ambiente, sfoghi il proprio genio per il traffico minuto. Simili rapporti valgono anche se si fanno tra Pechino e Canton; ed a Canton pare che si perfezioni quel luogo comune che vuole il cinese abbarbicato al suo paziente, tenace, piccolo commercio. D'altronde tutto ciò è ritenuto una specie di caratteristica nazionale. Dirò subito, anticipando la conclusione, che anche su questo aspetto bisogna rivedere il nostro giudizio, ormai antiquato.

La prima mattina del mio soggiorno a Canton, sotto i portici d'una grande strada, di cui non conosco nemmeno il nome, mi sono fermato per comperare alcune buste da un tizio che esponeva la propria merce sopra due cassette ribaltate. Le buste sono curiose perchè le vedo decorate agli angoli con mazzetti di fiori, di modo che scrivendoci l'indirizzo lo si inquadra come se si trattasse d'un diploma. Ma c'è un'altra cosa più curiosa ancora. Quel venditore, al quale pago l'equivalente di poche decine di lire, redige una ricevuta in doppia copia con la carta carbone: una la consegna a me, l'altra resta come prova sul suo blocchetto.

Viaggiando in Cina si è sempre alle prese con queste ricevute che tutti, anche per le compere più modeste, non soltanto vi rilasciano, ma persino vi impongono. E' un obbligo fatto ad ogni venditore, sia grande, medio, piccolissimo; e viene osservato perchè devono poi pagare una tassa sul giro di affari realizzato. Nei primi tempi del mio viaggio, mentre ancora mi trovavo a Pechino, comperai al grande mercato un pacchetto di lame per rasoio. Me le vendeva un vecchio rintanato in un chiosco grande come una cabina telefonica. Pagai e mi avviai per la mia strada. Ma il vecchio mi rincorse per mettermi tra le mani, ad ogni costo, la ricevuta.

Alla prima persona con cui mi riuscì di confidarmi, raccontando la storiella del vecchio, aggiunsi che ritenevo i cinesi più scaltri nel ricavare profitto da ogni circostanza: se non mi si dava la ricevuta si risparmiava la tassa sul piccolo affare fatto. Mi fu risposto: «Una volta sarebbe accaduto come lei immagina, ma adesso tutto è cambiato. Si può pensare che filino diritto avendo paura di grossi guai e sapendo d'essere controllati; ma obbediscono anche perchè capiscono che la vita si è messa su un'altra strada. E poi, che vuole? Si preparano a poco a poco ad essere nient'altro che ingranaggi dello Stato».

Ho già detto come si provveda ad incanalare i contadini verso le cooperative e dall'esito di questa grande impresa dipende l'avvenire agricolo della Cina; ho anche già scritto sui problemi dell'industria privata, che lentamente viene, e sempre più verrà, assorbita dallo Stato trasformando i vecchi proprietari in direttori o consulenti; ed anche ho cercato di illustrare come il lavoro degli intellettuali, scrittori e professori o giornalisti, è sorvegliato dall'alto, con poche regole, ma non certo blande. Mi rimangono fuori questi cinesi orientalmente sbarragliati nelle loro botteghe o seduti al fianco del loro banchettino a simboleggiare l'iniziativa ed il commercio privato ed a rappresentare quel che una volta doveva essere il regno della libertà e della genialità trafficona del loro popolo. Anche a Canton, dove essi si comportano con fantasia del tutto meridionale, mi sento dire: «Finiranno col diventare semplici commessi dello Stato».

Ho davanti a me un funzionario della municipalità che cerca di spiegarmi come tutti coloro che comperano e vendono siano di giorno in giorno cotti al fuoco lentissimo dell'organizzazione socialista cinese. «Li abbiamo elencati uno per uno — mi dice — ed anche li abbiamo suddivisi». Dove un tempo era un mondo di confusione, buono per mettere un forte colore locale in ogni strada, adesso c'è l'imbrigliamento della statistica e della catalogazione sorprendente. Mi fa meraviglia sentir dire che a Canton i commercianti con bottega sono divisi in 104 categorie e quelli chiamati «di strada» in 150 e sono tanti perchè chi vende pesce fresco non va messo con chi lo vende secco e salato. E mi accorgo anche di non conoscere quanti sono gli abitanti della Cina, si conosce però quanti sono i commercianti con bottega e quanti quelli «di strada» in ogni municipio. Per esempio i venditori «di strada» a Canton sono circa centocinquantamila: «Li conosciamo tutti» mi dice il funzionario municipale.

Ricordandomi d'alcune cose viste non potevo metterlo in dubbio. Durante un viaggio in una regione dell'interno capitai in un paesino a nord di Lanchow venti chilometri. Ancora oggi è circondato da un alto recinto di terra battuta ed una bicicletta sull'unica strada che l'attraversa sembrava il grande segno della vita moderna. Sulla minuscola piazza c'erano venditori ambulanti ancora vestiti come i loro antenati all'epoca di Marco Polo ed anche questo induceva a pensare che la burocrazia non fosse giunta in quell'angolo remoto. Qualcuno di quei venditori offriva soltanto lucignoli per lampade; ma anche lui, come tutti gli altri, teneva bene in mostra la sua tessera con fotografia, che l'autorizzava al piccolissimo commercio e che comprovava il pagamento d'una tassa.

A riconferma di quel che facilmente avevo immaginato osservando i venditori e le loro tessere, il funzionario di Canton mi dice: «Eliminarli tutti, specie quelli che hanno bottega o magazzini, sarebbe stato una pazzia. Come prima cosa essi servono a distribuire le merci; e poi procurano al fisco ottime entrate col pagamento delle tasse». A queste parole egli mi sorrise e la ricordo perchè per la prima volta un personaggio ufficiale aggiungeva alle proprie parole una risatina che equivaleva ad un commento furbesco.

Purtroppo la continuazione della mia piccola indagine non fu altrettanto sorridente. Messo sulla via della spiegazione, il personaggio ufficiale prese la cosa: si trattava di sottopormi ad una lezione e di mostrarmi che non era poi difficile ottenere certi risultati. Secondo lui bisognava, con ordine, prima utilizzare, poi sorvegliare, infine trasformare questa valanga di commercianti, che assorbono a milioni lavorano su tutto l'immenso territorio della Cina. Utilizzarli perchè, come già ho accennato, si deve pure provvedere ai bisogni della popolazione. Sorvegliarli perchè tutti, e specialmente quelli che hanno bottega o magazzini, legati a vecchie usanze capitalistiche, sono pronti alla speculazione. Infine trasformarli perchè la loro mentalità si adegui al nuovo Stato socialista.

A questo punto fui lo a sorridergli forbescamente non soltanto per restituire quel che mi aveva fatto poco prima, ma anche per dimostrargli che la sapevo già lunga. Gli dissi: «Dunque, diventeranno tutti commessi statali». Non mi rispose e riprese il corso della seconda parte della sua lezione. Mi pare di poterla riassumere così, senza perdermi in particolari troppo sottili: i contadini devono vendere i loro prodotti alle cooperative d'acquisto statali; le fabbriche devono cedere i loro manufatti ai grandi magazzini statali. Quindi la «fonte» di tutto quello che i commercianti cinesi possono maneggiare, vendere, contrattare è statale (o, almeno, si prevede che lo sarà fra una decina d'anni); e comperando a prezzi controllati devono accettare di vendere a prezzi stabiliti. Attraverso passaggi graduali il traguardo finale non è lontano: a poco a poco diventeranno semplici depositari delle merci che lo Stato darà loro e dovranno accontentarsi d'una specie di provvigione intorno al cinque per cento.

Mi venne naturale dire che, a questo modo, tutti si ridurranno come da noi i rivenditori di «Sale e Tabacchi» e subito mi accorsi d'aver fatto un paragone che risultava oscuro al mio interlocutore. Cercai di spiegarglielo, ma ebbi la sensazione che gli dicessi cose astruse. Egli vedeva, capiva e considerava soltanto il suo problema e desiderava illustrarmi come praticamente sarebbe avvenuta la trasformazione in tanti «sale e tabacchi» come io continuavo a dire per essere sbrigativo. Anche davanti ai progetti più rosei una tale impresa richiederà dai dieci ai quindici anni e sarà seguita, sono parole sue che non tocco, «secondo i bisogni dello Stato e secondo il libero acconsentimento dei privati».

Ancora una volta mi trovavo davanti alla schermaglia sottile della rivoluzione cinese: essa consiste nel portare a poco a poco, senza strappi violenti, il cittadino a dover scegliere una determinata soluzione dal momento che le altre diventano impossibili; ma deve essere il cittadino a dire che l'accetta essendosi persuaso o fingendosi tale. «Vede — mi dice il funzionario municipale — noi abbiamo anche dei vizi ma non abbiamo quelli dei vecchi governi stranieri. Quasi tutti hanno compreso che esiste sempre una possibilità di guadagno. Qualcuno brontola, vede nero e si preoccupa; ma sono broncolanti e pessimisti soltanto perchè pensare da una cosa vecchia ad una nuova costa sempre fatica».

Ma non finisce a questo punto il mio breve discorso sull'avvenire che milioni di commercianti cinesi hanno già bello e preparato. Ho sempre chiesto a quei pochi superstiti stranieri che vivono in Cina, e la conoscono per lunga esperienza, se il sistema trasformatore del commercio era operante e se approdava a qualche risultato. In quanto ai risultati finali lasciamoli anche noi sprofondati nell'avvenire o, almeno, al compimento del terzo piano quinquennale (adesso si è a tre quarti del primo); rattavia già visibili ci sono quelli d'una sorprendente trasformazione della mentalità. Questa massa di uomini, che pareva avere nel sangue il bisogno di speculare, di commerciare liberamente, di trafficare con astuzia anche sul niente, diventa irriconoscibile agli occhi dei vecchi osservatori stranieri. «Quasi le avessero cambiato di colpo l'animo e modificato l'istinto» mi fu persin detto da un tale che conosce i cinesi vivendoci in mezzo da quarant'anni.

C'è da riflettere sulla ridicolaggine dei luoghi comuni, che generalizzano le qualità od i difetti d'un popolo ritenendoli eterni ed immutabili. Anch'io faccio fatica a rinunciare all'immagine retorica del cinese posseduto dal demone del commercio avido ed astuto e domando: «Ma a Canton sono già cambiati?». Mi si risponde: «In gran parte sì. Forse un po' meno che altrove, ma non tarderanno a seguire la via generale». D'altronde, se voglio vedere i cinesi come il luogo comune ce li tramanda, mi bastano poche ore di treno e da Canton raggiungere Hong Kong.

Enrico Emanuelli

L'EX-REGINA DI ALBANIA

Geraldina, l'ex regina di Albania, è giunta a Roma, di ritorno dalla Svizzera, ed è stata colta dal fotografo in un atteggiamento di allegra e affettuosa cordialità (Tel.)

LE RAPPRESENTAZIONI ALLA SCALA

Il seduttore e la morte nel «Don Giovanni» di Mozart

Un'esecuzione per lo più fiacca, non briosa nè avvincente - Lieto successo di pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 febbraio.

Sia o non sia gradita ai maestri recentemente venuti a concertare opere di Mozart, la verità è che non ci è più avvenuto, dopo l'udizione offerta l'ottobre scorso da Bruno Walter, di sentire un Mozart parimenti puro, filtrato nella tradizione, nella meditata interpretazione, nella realizzazione. Il *Don Giovanni*, ora concertato dal maestro Otto Ankermann, già ravviva il ricordo e il rimpianto delle esecuzioni a Salisburgo, allorchè quel devoto musico, eccellente mozartiano, espertamente annodava gli episodi salienti, dal duello alla catastrofe, e determinava l'entità di ciascun personaggio. Escluse le caricature inverosimili ed esagerate, delle quali da parecchi decenni si dilettano esegeti e critici, registi e scenografi, seguaci delle più opposte tendenze spirituali ed estetiche, rideva al melodramma quella contenutezza e quella liricità che Mozart aveva immaginate, quella cioè che nel suo mondo e nel suo tempo, nella sua anima e col suo discorso, poteva immaginare e attuare. Questo *Don Giovanni* non risente, è vero, nè di una nè un'altra eccessività, (ricordo fra molti un *Don Giovanni* materialissimo, brutale, diretto dallo Knappertsbusch a Vienna nel 1941), ma purtroppo difetta nell'organicità, nella spigliatezza, nella rappresentazione.

Da parte le sottile «problematica» dei commentatori, quest'opera, che sembra chiara e aperta, è di fatto difficile a chi non s'accontenti dell'intreccio e dei pezzi «orecchiabili». Alle incongruità delle didascalie nel libretto, che fanno perplessi su i modi dell'inscenatura, dell'azione mimica, dei costumi, eccetera, s'accompagnano ambiguità intorno al così detto dramma giocoso e alla persona del protagonista. Come sempre, bisogna domandare alla musica, come si ripete volgarmente, che cosa dica, in relazione allo schema verbale. Questo importa. Secondario e superfluo è parlare del mito, delle fonti letterarie, e riferire il Don Giovanni di Mozart al donjuanismo in astratto, a un tipo fisico, psichico, morale, sociale, e via dicendo.

Che sappiamo di questo Don Giovanni? quel è la sua fortuna con le donne? chi è stato fino al giorno ultimo a fatale di sua vita, il giorno, diciamo, della rappresentazione?

Il librettista Da Ponte tipeggiò genericamente il dissoluto, il seduttore, l'avventuriero, bello, giovane, galante, ricco, insinuante. Esso tenta tre donne, e con tutte fallisce. Dice Donn'Anna che, aggredita, s'è avvincolata dalla stretta. Dice Donn'Elvira che non è stata la sua amante; gli rimprovera l'abbandono dopo la promessa nuziale, e resiste al qui pro quo della Serenata. Lusingata dal Cavaliere, Zerlina strilla al momento buono, e avanta l'assalto. Volete credere alle addizioni di Leporello? Mille e mille conquiste? Espediente grossolano, quanto la frase: «Pur che porti la gonnella, voi sapete quel che fa», il catalogo serve a sgomentare l'irata donna innamorata. Insomma, tre disavventure in ventiquattr'ore. Un Don Giovanni abituale non rinuncia per ciò, e, «Viva le femmine!», correrebbe ad altre imprese, se... Ma la morte, è, per Da Ponte, la giusta fine di un «dissoluto punito», una fine favolosa, alla quale tuttavia segue il sereno congedo delle vittime.

Ora sentite Mozart. Di sensuale, di vizioso, di carnale, non c'è neppure un accenno in tutta la partitura. Nè, s'aggiunga subito, poteva risuonare, perchè l'arte non è il senso stesso. Se mai, avrebbe ritrascritto il sentimento del piacere sessuale. In realtà il personaggio mozartiano, (cioè la somma del suo canto, delle corrispondenze e delle reazioni altrui, e delle espressioni orchestrali), ha questi caratteri: audacia, energia, intrepidezza, sfrontatezza nel fingere, ingegnosità nel dissimulare, brio, entusiasmo, gentilezza, e nel desiderio di piacere un impegno, ala pur lieve, d'amore, e nella violenza un turbamento. Sentite le melodie, i ritmi, i timbri, dall'invito alla Statua alla resistenza al pentimento, dai devoti dialoghi con Donn'Anna al dileggio di Donn'Elvira, dall'«aria del *champagne*» all'inno alla «libertà», dalla sospirosa, incantata lode della carnagione di Zerlina all'affettuosità della Serenata; la psicologia è tutta liricizzata. E di morbosità, non v'è nota, nè parvenza.

E la morte? Il problema tocca solamente Mozart: se il presentimento della Morte aleggi in tutta l'opera, e il sentimento sopraggiunga con l'avvenimento o s'esaurisca nella penultima scena. Questo è il quesito controverso, che va sempre riferito al personaggio qual è, quale lo conosciamo.

Lo studio delle espressioni musicali esclude la costanza del tema: Morte. Questo evento quasento muove l'animo di Don Giovanni, mentre il Commendatore spira: egli ha (per la prima volta, supponiamo) ucciso. Un istante dopo, non ci pensa più. Ma noi, ascoltatori, non dimentichiamo la voce del suo stupore, e quell'iniziale terzetto, impressionante, ci torna davanti quante volte Anna, Ottavio, Elvira, ricantano il proponimento della vendetta. Esso culmina, riflesso, in tutto l'episodio del festino, di cui il minuetto assume un tono, che non è esagerazione qualificare tragico. E lì terzetto torna nella mente durante il colloquio con la Statua, e resta nella coscienza, mentre le facezie non riescono ad elidere l'ultima cosa. E' quella prima polifonia funebre che potentemente richeggia. La Morte insomma non è un tema, e neanche un motivo conduttore, benchè non manchino richiami e reminiscenze.

Compito del concertatore interprete è dunque l'individuazione esatta dei caratteri lirici del protagonista, i quali si irraggiano fra gli altri personaggi, la giusta, evidente della tragedia iniziale, la coordinazione dei momenti «seri» e «comici». Occorre non solo maestria, ma lunga esercitazione per imporre a ciascun cantante la definita personalità scenica, e per armonizzare lo spirituale divenire drammatico. La concertazione del maestro Ackermann, accurata nell'orchestra, non è parsa felice e soddisfacente nella parte vocale. S'intende, un'Elisabetta Schwarzkopf è un'eccellente Elvira, Rosanna Carteri una vispa e tenera Zerlina, Italo Tajo un Leporello opportunamente volgare; e Cesare Siepi, Antonietta Stella, Nicola Monti, il Panerai, le Stefanoni, ben cantato come sogliono. Eppure il risultato era per le più fiacco, non brioso, nè avvincente. Vi contribuiva la regia dello stesso Ackermann, di cui era da pregiare la disposizione scenografica, che ha consentito rapidità nei molti mutamenti. Piacevoli, certi passaggi arcaici. Indeterminati, alcuni esterni. E non v'è spazio per discutere certi atti. Perchè tutti gli invitati scappano precipitosamente al grido di Zerlina? Perchè Don Giovanni non è solo nell'attesa della Statua, solitudine tragicissima?

L'accoglienza del pubblico è stata cordiale, e lieto il successo. Gli applausi hanno salutato il maestro Otto Ackermann e tutti gl'interpreti furono chiamati ripetutamente alla ribalta alla fine degli atti. Anche il tenore Monti che, all'ultimo momento, per il perdurare di una indisposizione di Tagliavini, è stato chiamato a sostituirlo, ha avuto festose accoglienze.

A. Della Corte

UNA STRAORDINARIA INVENZIONE AMERICANA

La fiorita spiaggia di Miami ricavata da una landa squallida

Tutto, qui, è artificiale, organizzato per i villeggianti estivi e invernali con dubbio gusto, con una specie di passione per lo smisurato - Per godersi un po' di mare libero bisogna pagare cinquanta centesimi di dollaro - Alberghi vasti e intricati come città, con guida telefonica interna Un'immaginaria Venezia con isole e canali creati dalla mano dell'uomo - Tale l'inflazione degli spettacoli che è uguale fatica assistervi o sfuggirli

(Dal nostro inviato speciale)
Miami, febbraio.

Di Miami ce ne sono due, o addirittura tre. C'è la Miami di terraferma, c'è Miami spiaggia (Miami Beach) *che si amministra per conto suo, e c'è la grande Miami, Greater Miami, che comprende oltre alle prime due una ventina di altri comuni e sobborghi. Miami spiaggia sta al resto come il Lido sta a Venezia. E qui il paragone finisce subito; che Venezia è quello che è, Miami di terraferma è un cittadone che raggruppa presso le rive della Biscayna Bay, il braccio di mare che la divide dal banco su cui sorge Miami spiaggia, una trentina di edifici altissimi, quindici venti piani, torrioni bianchi che dalla riva opposta, cinque chilometri più lontano, fanno una veduta mossa e piacevole e richiamano alla mente San Francisco.*

Metropoli tropicale

Ma per il resto è il solito agglomerato informe ed in continuo accrescimento e trasformazione, con un quartiere degli affari, un quartiere signorile, uno povero e misero di negri; e una stazione ferroviaria da villaggio e una modestissima City Hall, a nove comunale, perchè prima di pensare a queste cose ha dovuto costruirsi in fretta palazzi per uffici e per banche e alberghi e case d'abitazione per una popolazione che dai centomila di quindici anni fa è passata ai settecentomila e oltre, e si ritiene che toccherà il milione fra due anni — villeggianti e capiti di stagione esclusi.

A Miami di terraferma ci sono tante cose serie, una grande università, un centro di studi e di ricerche sui frutti tropicali (che ha scoperto per esempio che la ciliegia delle Barbados contiene la vitamina C in assai maggiore quantità dell'arancia, quindi vedremo presto il succo di quella ciliegia lanciato con pubblicità pazzesche, tutti ne vorranno, faranno fortuna i fabbricanti; finchè verrà un altro ingegnoso fabbricante a lanciare sul mercato lo stesso succo, ma sintetico, assicurando il pubblico che il suo prodotto è artificiale al cento per cento, assolutamente privo di qualsiasi elemento del frutto reale; e farà fortuna anche lui, così vanno queste cose in America); è la capitale del vasto commercio frutticolo della Florida, fabbrica gelosie d'alluminio che esporta fino in Cina e che si chiamano, chissà perchè, alla veneziana, è la capitale della moda per i costumi fatti, con un Fashion Council, un consiglio della moda, che coordina e stabilisce le foggie di fabbricazione di duecento e passa fabbricanti di vestiti fatti. E vuol essere la Nuova York tropicale, aspira ad essere «una delle più grandi città del mondo», ed insegnare alla gente, come ho sentito dire da una collega del Miami Herald, come si possa vivere modernamente in una città tropicale; ma per i cittadini più ambiziosi intende diventare addirittura the hub of the ettisphere, l'asse intorno a cui dovranno ruotare le due Americhe.

Ma fuori di qui, quando si dice Miami alla gente, s'intende Miami spiaggia, Miami Beach. E qui dico subito che questa città per villeggianti invernali ed estivi e per visitatori d'ogni parte d'America, allungata per una dozzina di chilometri sopra un basso banco sabbioso separato dal continente da quel braccio di mare che ho detto, largo fino a cinque sei chilometri, è compiutamente ad uso da quattro dighe che varcano su isole artificiali, su giardini fatti crescere come per incanto dall'acqua, questa città di alberghi, quattrocento in cifra tonda, di pensioni e case d'appartamenti, circa duemila, di negozi di lusso, di teatri, di campi di golf, di piscine, di arene per la palela e per il calcio, di ippodromi e piste da corsa, da cui sono escluse rigidamente officine, fabbriche, negri e cimiteri, è la caricatura moltiplicata per cento di quello che s'intende da noi per luogo di cura, di svago, di riposo, di vacanza. (Di quello che s'intende da noi fuori, e lo dico con cognizione; che purtroppo quelli esempi sono contagiosi, e il cattivo gusto dei ricchi cosmopoliti trova riscontro nolo nel pronto mimetismo di impresari e speculatori, e se non ci salva la scarsità di quattrini forse che già qualcuno pensi di far la stessa cosa del Lido, di Capri, di Ischia, dei nostri luoghi un tempo gentili e signorili; solo ad un'americana che si è fatto il gusto a Miami poteva venire in mente di creare una piscina accanto al più topico al più accogliente mare del mondo, lino quello della Marina piccola di Capri).

Per tuffarsi nell'oceano

Tutto a Miami è colossale, esasperato, smisurato, mostruoso, artefatto. Nei giardini lungo le acque della baia e sulla Collins Avenue gli alberi appaiono in parte colorati di rosso e di giallo da riflettori collocati ai piedi del tronco, dei rami pendono a guisa di frutti globi luminosi; gli alberghi sono caravanserraglii favolosi, con una rete sotterranea di vie orlate di negozi d'ogni genere; ed hanno sale e saloni e salette per i diversi pasti della giornata, per i matevoli stati d'animo, sfavillanti di luci bianche e immerse in un crepuscolo notturno, o altre per soppezioni, per conferenze, per spettacoli, per concerti, per la danza; l'ospite ci si smarrisce, gli forniscono una guida con cento numeri di telefono interni, uno o più per ognuno dei suoi bisogni, per la colazione o il pedicure o il massaggiatore o il bagnino, e la direttrice mandano che gli troverà uno compagno se non l'abbia, e la segretaria privata per le sue lettere d'affari.

Ogni albergo ha una piscina con centinaia di lettucci collocati fitti l'uno accanto all'altro che nei mesi, quando il sole è alto, non tutti abitati da corpi messo ignudi orrisimamente occupati a prendere il nero. Dalla piscina si può scendere sulla spiaggia, privata, dell'oceano e far lo stesso sdraiati sulla sabbia; ma pochi sono quelli che affrontano le acque aperte, quelle della piscina sono più calde e ferme e colorate di turchino fondo dalle mattonelle e spiccano meglio nelle fotografie. C'è qua e là qualche superstite tratto di spiaggia libera, a cui si accede pagando una piccola somma per lo spogliatoio; e qui l'impresario corre di fare un po' di pubblicità spicciola, pianta un cartello su cui si legge a grossi caratteri Men wanted, «uomini cercansi»; si va a vedere cosa c'è scritto sotto, si pensa che cerchino un bagnino e un maestro di nuoto, no, cercano men to relax and rejuvenate on the free beach, uomini disposti a rilassarsi e ringiovanire al vigore della giovinezza sulla libera spiaggia. (Al prezzo di cinquanta centesimi di dollaro; per avere accesso alla spiaggia privata si è pagato per la camera da 40 a 50 dollari al giorno).

Ma come ho detto, questi tratti di spiaggia libera sono sempre più rari nel fitto degli alberghi; per trovare una spiaggia dove chi vuol bagnarsi deve tuffarsi nell'oceano si deve risalire le litoranee verso settentrione per dieci o dieci di chilometri, arrivare a Fort Lauderdale, venticinque miglia a nord di Miami contro, una cittadina artificiale sorta a imitazione di quello che pensano qui sia Venezia, con centinaia di canali scavati appena nella landa, con isole create avvolgendo d'acqua da ogni parte, al che vi si arriva soltanto grazie ai venetian bridges, ponti veneziani, tutti uguali, di cemento, fatti con lo stampino. Qui ho veduto una folla di bagnanti che parevano un filo di scarafoggi rossi, l'uno a ridosso dell'altro sulla breve spiaggia fra la strada e il mare, e in cappia su sedie a sdraio collocate nella bocca di grandi cuffie di tela da tenda, rosse gialle verdi bianche, che coltano le spalle al vento e s'aprono verso il sole.

Per tutte le ventiquattro ore è un traffico continuo di automobili sulle strade, di aerei nel cielo, di motori nel mare o nella baia; in certe ore c'è lo stesso imbottigliamento sulla Collins Avenue o sulla Lincoln road che alle cinque del sabato o Nuova York sulla quinta Avenue; ogni giorno c'è motivo di accorrere a premire un parcheggio per corse di cavalli, di cani, di automobili, per gare di pelota o di motoscafi o di vele; è un'inflazione di spettacoli offerti, assi imposti, si che il uguale fatica sfuggirsi od assistervi.

La punta di Miami in Florida

Il fatto, è ammirevole, è veramente americano è fatto che la fortuna del luogo non si deve alle bellezze naturali di esso, come si può dire di Capri, della costa ligure, dei celebrati laghi subalpini. Il cielo è lucido, il clima è mite d'inverno e ventilato d'estate, siamo alla latitudine di Porto Sudan, dell'alto Nel Nilo lungo il Nilo. Ma questo è tutto; il resto è frutto di una gigantesca avventura di speculatori. Cent'anni fa tutta la Florida era una landa malsana, fetida palude e savana squallida; lo spagnolo scopritore la chiamò «florita» dai molti fiori selvaggi, ma che nascevano dalla putrefazione, dalle acque morte, dai tronchi marciti, dall'intrico dei rami che toccando terra rinascevano in radici. Lungo questa Biscayna Bay c'erano subito sterili infestate, come ancora oggi dai ratti, da scorpioni e da ragni mortiferi come la black widow, la vedova nera, da scarafaggi rossi, da pulci marine; e da coccodrilli e serpenti. Tutto quello che si vede e rallegra l'occhio oggi è opera dell'uomo, le isole fatte sorgere dal fondo della baia per costruirvi sopra giardini e luoghi di piacere, i boschi delle palme, delle bougainvillee, dei pini, degli oleandri portati qui già grandi da altre terre, disposti qua e là secondo piani prestabiliti come per uno scenario di teatro. E lo stesso lido su cui è distesa la città balneare è stato in buona parte conquistato al mare, ricavando con gigantesche draghe la sabbia dal fondo della baia e spargendola sull'asciutto, lisciando e allargando la landa originaria.

Paolo Monelli

Togliatti in viaggio per Mosca

Roma, 8 febbraio.

L'on. Palmiro Togliatti è partito stamane alle 7,35 per Mosca insieme al segretario regionale della Campania, Salvatore Cacciabucci e al vice-segretario regionale per la Sicilia, Paolo Buffalini. Essi si recano a Mosca per rappresentare il P.C.I. al congresso del partito comunista russo che inizia i suoi lavori il 14 febbraio prossimo.

RAGGIUNTI I 32000 DOLLARI ALLA TV AMERICANA

Il calzolaio musicofilo risponde con mirabile facilità

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Michele Della Rocca, cinquantacinquenne calzolaio italo-americano di Baldwin, in Long Island, ha vinto ieri sera con una facilità e padronanza stupefacenti il premio di 32 mila dollari del quiz televisivo «I calzolai italiani minacciano di vincere il titolo mondiale di migliori conoscitori del teatro d'opera», annunciano i giornali, abbinando il successo di Mike a quello di Gino Prato, che qua che mese fa raggiunse vittorioso anch'egli la quota dei 32 mila dollari, ma decise di non sfidare oltre la fortuna, tentando il premio finale dei 64 mila dollari.

Milioni di ascoltatori hanno ansiosamente seguito Mike ed hanno trionfato con lui, a mano a mano che le sue rapidissime risposte si succedevano una all'altra. Ciò che è piaciuto al pubblico, oltre alla soddisfazione di vedere premiare un dilettante così calmo, sereno e pieno di buonsenso come lui, è stato il fatto che Mike ha mostrato non solo di aver buona memoria, non solo di amare l'opera e la buona musica, ma di aver conquistato con gli anni, e senza speciale preparazione scolastica, una vera e profonda conoscenza critica ed estetica.

Egli ha mostrato questi talenti nella conversazione che ha preceduto il quiz vero e proprio, ed oggi gli ascoltatori lo hanno subissato di lettere e telegrammi. Fra questi ultimi, uno spicca oggi sopra il desolato del calzolaio: quello dell'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio. «Mai sognato in vita mia, lo soldato semplice di artiglieria a cavallo, di esser decorato sul campo», ha commentato Michele con palese soddisfazione.

Le sei domande che gli hanno permesso di superare il traguardo dei trentaduemila dollari erano state studiate per mettere a dura prova ogni dilettante, che dalla frase o dall'episodio richiestogli doveva indicare correttamente il nome dell'opera, del compositore e del protagonista. Si cominciò con il chiedergli quale sia l'opera tedesca, nella quale si chiede al protagonista il suo nome, «Lohengrin — rispose immediatamente Mike — nel *Lohengrin* di Wagner». Quale è l'opera russa, in cui un personaggio è perseguitato dal rintocco di una campana? «Boris, nel *Boris Gesdunoff* di Mussorgski». Quale è l'opera francese in cui compare un monaco? «*Thais*, di Massenet». Quale è l'opera americana in cui un personaggio, su un carretto tirato da una capra, si mette in viaggio per New York? «Porgy, in *Porgy and Bess* di Gershwin.

Poi vennero due domande studiate apposta per misurare davvero la sua forza, perchè si riferivano a episodi di opere quasi sconosciute al grande pubblico: una relativa ad un'opera cecoslovacca ed una ad un'opera irlandese, nella quale un personaggio spara un colpo di pistola che poi rimbalza e lo colpisce. Le risposte di Mike vennero immediate, esatte.

«Mike, sei una balena di amatore di opera!», gli urlò emozionato il «capo del gioco», volendo dirgli che è un «cannone». Mike non si scompose, accettò imperturbabile congratulazioni e applausi e, come aveva cominciato a fare prima del quiz, rispose con assoluta semplicità ad ogni genere di domande sulla sua vita e sui suoi gusti musicali. Chi gli piace di più fra i compositori? Puccini. E perchè? Perchè, secondo me, è il compositore che sa meglio esprimere con la musica i sentimenti e le passioni umane nel modo più diretto e semplice. Ma non solo per questo.

Il calzolaio ha spiegato che tanti anni fa, durante il servizio militare in Toscana, approfittò di una esercitazione a Torre del Lago per chiedere il permesso di allontanarsi ed andare a trovare il compositore. «Nessuno ci credette. Ma io andai, bussai, parlai con Puccini delle sue opere. E' a Puccini che devo di essere oggi in America e citare a memoria tutte le sue opere».

Il maestro parlò di tante cose con me e disse anche che l'America era un Paese grande e generoso. Così ebbi l'idea di venirci. Ci venni proprio con Gino Prato, anche lui calzolaio e anche lui amatore di opere».

Anzi, tornerà martedì prossimo al quiz per dar la scalata ai sessantaquattro mila dollari proprio insieme a Gino Prato. Il regolamento permette che chi supera l'ostacolo dei 32 mila, si faccia assistere nella prova massima, entro la cabina sigillata, da un esperto: «Ho già scelto Gino, siamo amici. Sarò franco: io volevo lasciare a sedicimila. Ma Gino mi ha detto: che vuoi esser capace anche di me? Tu ce la devi fare almeno per i 32 mila».

L'annunciatore gli chiese se fosse contento di vivere facendo il calzolaio, avendo sulle spalle moglie e cinque figli e con un reddito così modesto. «Io un reddito modesto? — rispose. — Io preoccupato per una famiglia così grossa? Ma se sono felici! Noi abbiamo tutto quel che occorre per esser felici, tutti ci vogliono bene, ho bravi figli, mia moglie Clotilde ci fa pranzetti di lasagne e arrosti che non trovate in nessun ristorante; è figlia di un grande *chef*, sapete? Mio figlio proprio ieri ha cominciato a fare l'aviere nell'aviazione di Marina. Io ho un negozio e sopra un appartamento di quattro stanze». E lo descrisse a milioni di ascoltatori come fosse un castello.

Così milioni di americani, perennemente amareggiati per non aver tutto quello che i vicini hanno, ascoltarono con stupefazione un napoletano, grosso, tarchiato, con i capelli a spazzola, posato e dignitoso nell'aspetto, proclamare con tranquilla certezza che nel cuore di una famiglia numerosa, con mezzi limitati ma sufficienti, in quattro stanze per sei persone e con la passione per la musica, un uomo moderno può credersi ed essere felice.

Gino Tomajuoli

BANCO AMBROSIANO

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano nella seduta dell'8 corrente ha preso in esame il Bilancio dell'esercizio 1955 — 59° dalla fondazione — che ha segnato un ulteriore progresso rispetto all'anno precedente.

Effettuati gli opportuni stanziamenti, l'utile netto consente di proporre all'Assemblea dei soci, indetta per sabato 25 febbraio 1956, alle ore 14.30, l'apporto di L. 75.000.000 alla riserva ordinaria e la distribuzione di un dividendo di L. 190 pro-rata per azione di nominali L. 1000, contro L. 180 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio del Banco, dopo l'approvazione del Bilancio, ammonterà a L. 1.775.000.000.

CRONACHE DELLO SPORT

Si stanno preparando le due nazionali per gli incontri di Bologna e Marsiglia

Bernardini collabora con Foni per organizzare il gioco degli azzurri

I due tecnici hanno lavorato ieri d'accordo a Firenze per inserire i "non toscani„ nella tattica del viola - L'allenamento dei cadetti contro i ragazzi della Fiorentina: 4 a 0 - Menegotti riparte stamane per Udine - Attesa oggi una decisione per Burini

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 8 febbraio.

Le attenzioni dei tecnici azzurri sono state oggi indirizzate in modo particolare verso la formazione dei cadetti che si preparano alla difficile trasferta di Marsiglia. Questo però non vuol certamente dire che i moschettieri della nostra rappresentativa maggiore siano stati abbandonati ed abbiano goduto di una giornata di libertà: anzi, Marmo e Foni li hanno portati al campo verso le ore 10 del mattino per un lungo lavoro atletico, palleggi, e per la prova di qualche schema tattico che dovrebbe formare la base del nostro gioco per la gara di Bologna.

Ha seguito l'allenamento anche il *trainer* della Fiorentina, Bernardini, che ha prestato la sua opera a Foni specie nell'organizzare l'impostazione tattica della manovra che dovrà logicamente seguire la falsariga del solito sistema in uso presso la squadra toscana. La nostra nazionale — formata da otto giocatori fiorentini — giocherà quindi contro i francesi a Bologna come usa giocare la Fiorentina, con Carapellese arretrato in appoggio alla difesa, con Gratton, uomo di centro campo e con Bonlperti impegnato nel compito di attaccante di copertura, disposto a lanciarsi in aiuto alla punta avanzata, Virgili e Montuori, come fa ogni domenica Julinho.

Dicevamo all'inizio che i dirigenti federali hanno curato in modo particolare la formazione dei cadetti, e i motivi di questa attenzione sono noti: così come è stata formata, non può certo considerarsi una squadra emergente la nostra rappresentativa B, per cui viene logico pensare alla necessità di un lavoro supplementare. Per questa ragione è stata organizzata nel pomeriggio una partita-prova. E' scesa in campo la formazione che presumibilmente giocherà a Marsiglia, senza Menegotti giunto poco prima da Udine in non buone condizioni fisiche. Causa interno dunque è stato utilizzato Tortul.

Ecco lo schieramento degli azzurri in campo: Bugatti; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Tortul, Pivatelli, Bassetto, Dalmonte. I ragazzi della Fiorentina (gli stessi che hanno disputato il torneo di Viareggio): Lovati (Bugatti); Caporati, Del Gratta; Gonfiantini, Biagi, Tonnoni; Carpanesi, Nadal, Rensa, Tognoni, Camellini. Ha arbitrato Migliorini di Firenze.

Nel primo tempo, durato mezz'ora, una sola rete segnata da Tortul, su azione Antoniotti-Dalmonte. Tre gol nella ripresa (40') ad opera di Dalmonte, di Bassetto e di Bearzot. Risultato finale: Nazionale B 4 - Fiorentina ragazzi 0.

Non è certo possibile giudicare la formazione messa in campo da Marmo e da Foni dopo la prova di oggi. Troppo deboli anche se molto veloci gli avversari, svogliati alcuni azzurri. L'attacco è formato da quattro tiratori in goal, a cui dovrebbe suggerire le azioni il solo Antoniotti. La seconda linea è certamente il reparto più efficiente della squadra. Bernasconi dà sicurezza, mentre Bearzot e Moltrasio, in buona efficienza fisica, hanno confermato le loro doti di mediani forti e decisi. Senza pecche la difesa, mentre Bugatti è parso piuttosto fermo nella segnatura della rete di Bassetto, realizzata con un tiro frontale da oltre venti metri.

Al termine della prova Marmo a Bologna non hanno voluto pronunciarsi circa lo schieramento per Marsiglia. Rimane in discussione soltanto il ruolo di interno destro.

Nella tarda serata di oggi i dirigenti tecnici delle squadre nazionali hanno deciso di lasciar partire per Udine Menegotti che ha insistito per rientrare in sede in quanto non si sente bene. Il giocatore partirà domattina alle 8,40 per Udine. Il comm. Marmo si è riservato di decidere il nome del sostituto entro la giornata di domani.

Moschettieri e cadetti torneranno domani al campo per una seduta di preparazione fisica. Nel pomeriggio l'intera comitiva azzurra si trasferirà a Prato per assistere ad una gara organizzata dal centro tecnico federale fra le rappresentative giovanili del Lazio e Campania e della Toscana ed Emilia. In quest'ultima formazione giocherà anche il figlio di Bigogno.

Domani inoltre ci saranno informazioni precise sulle condizioni di Burini, che non ha ancora raggiunto i compagni a Firenze. Le indiscrezioni che giungono da Roma sono piuttosto orientate verso il pessimismo. Il giocatore ha lasciato la clinica dov'era stato ricoverato domenica ma i medici vorrebbero che rimanesse a riposo. Marmo avrà domani una comunicazione telefonica con Roma e in seguito si saprà se Burini verrà a Firenze oppure se al suo posto sarà convocato Ricagni o qualche altro giocatore. Comunque vadano le cose, dopodomani la comitiva azzurra sarà al completo per la prova generale delle due squadre, fissata per sabato.

Un incidente piuttosto grave ha turbato l'allenamento di oggi. Un certo Osvaldo Baggini volendo entrare allo Stadio nonostante il divieto, è rimasto impigliato col braccio destro nel un punteruolo di sostegno della rete di recinzione esterna del campo. Ha perso molto sangue e dopo le prime cure prestategli dal dott. Ferrando è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria Novella per un intervento chirurgico e due trasfusioni di plasma sanguigno. La diagnosi parla di ferita lacera da punta al polso destro

g. a.

Italia - Francia a Bologna trasmessa per televisione

Roma, 8 febbraio.

Risolte quasi tutte le complicazioni sorte nei giorni scorsi circa la trasmissione televisiva di Italia-Francia di calcio, in programma a Bologna mercoledì 15 corr., pare che l'incontro sarà regolarmente trasmesso — primo e secondo tempo — dallo stadio bolognese in telecronaca diretta, con inizio alle ore 14,15.

Ciò che le Società vorrebbero e non può essere accettato

Un periodo di interruzione del campionato in inverno

I radunl collegiali non giovano alla preparazione della Nazionale

L'incontro che il disputerà mercoledì prossimo a Bologna, ha fatto diventare di attualità un problema che è stato più volte, ed anche di recente, discusso nelle riunioni che tengono per loro conto i delegati delle nostre società maggiori: il problema del calendario annuale cioè, il problema delle sospensioni del campionato per il periodo acuto dell'inverno e per la necessità della Squadra Nazionale.

Da queste riunioni — che hanno la virtù di confermare lo stato di disagio in cui versano tutti quanti i sodalizi nostri — sono saltate fuori delle proposte sensate, assieme ad altre che sono la incongruenza personificata. Desidera, un compatto nucleo di società, di sospendere le gare di campionato nel periodo che comprende l'ultima decade di dicembre e la prima di gennaio, lasciando libero alla Federazione, perchè concentri in esse gli incontri internazionali. Motivazione: nell'epoca in questione si fanno scarsi incassi.

La risposta che viene da dare al quesito, forma ovvia e naturale. Se si attribuisce il diminuito afflusso degli spettatori, nei giorni in parola, a ragioni climatiche, v'è da rispondere che in pochi paesi del mondo come in Italia il maltempo si scatena senza regole fisse nè date regolari. Il maltempo segue i capricci dei venti, non obbedisce alla volontà degli uomini. A Natale e Capo d'anno, quest'anno, abbiamo avuto temperatura mite; l'inverno ha sferrato invece la sua dura offensiva in inizio di febbraio.

In secondo luogo, bisognerebbe ritenere per dei gonzi, i signori della Federazione, considerandoli capaci e pronti ad accettare per le gare internazionali — che sono di loro competenza — proprio quelle date che le società vorrebbero rifiutare perchè sfavorevoli al gioco ed inadatte ai grandi incontri ed ai lauti incassi. Quello che, per ragioni di temperatura o di festività speciali non serve alle une, non serve nemmeno agli altri.

Ma sorvoliamo, ed ammettiamo che la Federazione, entusiasticamente o meno, accetti la proposta e tenti di metterla in esecuzione. Per disputare un incontro internazionale bisogna essere in due — due squadre — precisamente come in due bisogna essere per discorrere, discutere, azzuffarsi, litigare ed accoppiarsi. Sperano gli interessati, che le federazioni degli altri paesi si mettano sull'attenti di fronte alle nostre necessità e sacrificbino ogni cosa davanti ai nostri interessi? Ogni paese ha le esigenze e le consuetudini sue, e ve ne sono di quelli che nei mesi invernali non giocano in linea assoluta. Si correrebbe il rischio di non trovare nessun avversario, od a trovarne uno solo casuale, a voler riservare e concentrare le partite internazionali in quella benedetta epoca.

Ma diamo per concesso che si riuscisse malgrado tutto nell'intento. Nascerebbe allora un bel problema di natura tecnica. E' indicato, far disputare due, tre, quattro incontri internazionali, l'uno dopo l'altro, l'uno a ridosso dell'altro, in festività consecutive o specie d'inverno? E' un esperimento che è già stato tentato da altri: proprio dalla Francia, per esempio, non molto tempo fa. Ed ha dato pessimo esito, in genere. Quasi sempre, perso il primo incontro, si è perso il secondo, e poi gli altri. Perchè manca il tempo per rimediare ad un errore, per riprendersi da un passo falso, per guarire da una ferita, per riacquistare serenità e fermezza dopo un rovescio. L'una partita su, vince sull'altra: e come mezzi e disposizione, e come andamento e come risultato. Non c'è che una lunga trasferta — una visita a due o tre centri che siano lontani e che si trovino l'una sulla via dell'altro — che possa praticamente, economicamente, politicamente giustificare e consigliare una simile linea di condotta. Una linea che ha già seguito del resto, il più di una occasione, l'Italia stessa.

La questione delle date e delle epoche propizie sta alla base di queste proposte, ingegnose ed assurde che esse siano. Si cerca una via di uscita da una situazione di campionato che è in sè incresciosa e che lo diventa sempre più, perchè coinvolge l'opera della Squadra Nazionale. E qui torna a galla la questione della sospensione della competizione nazionale, ad ogni domenica che precede una mobilitazione degli Azzurri. Tutti fermi, non perchè giuochi la Nazionale, ma perchè essa giuochera. Che cosa si ritiene di ottenere, con questa sospensione, a parte che finora con esse non si è ottenuto nulla. Vi sono delle occasioni eccezionali — i Campionati del Mondo, le Olimpiadi, ecc. — che una sosta per la preparazione la consigliano. Ma da questo alla insistente applicazione dei provvedimento, ce ne corre. Ed il «modo» concorre ad aggravare il fatto. A tirare le somme, quantuno, più che non contino, questi saggiorni collegiali di trenta e trentacinque giuocatori in un grande albergo, col contorno di guardie e cinquanta giornalisti ognuno dei quali dice la sua, e colla affluenza di una corte di pettegoli e di sensali, che fanno gli interessi loro ed intralciano o rendono più difficile l'opera dei veri, dei sol responsabili. Per dare l'impressione di fare le cose con grande serietà e meticolosità, si ingarbuglia ogni volta di più il compito.

Su questo punto — nel volere cioè per sè delle date che agli altri praticamente non servono — la società hanno ragione. La Nazionale ha diritto ad ogni riguardo: ma non a danneggiare, senza utile proprio, l'ambiente da cui essa emana.

Vittorio Pozzo

Espulsioni nella gara riserve fra Juventus e P. Patria: 3-2

I rincalzi della Juventus hanno battuto per 3-2, ieri allo Stadio Comunale, le riserve della Pro Patria, nel primo incontro di semifinale del torneo dei cadetti. Le reti sono state realizzate nel seguente ordine: Marini (P.P.) autorete al 20' Rossi (J.) al 44' del primo tempo; Zucchini (J.) al 13', Benelli (P.P.) al 18' e al 38' della ripresa.

La concessione da parte dell'arbitro Ceppi di Milano del primo e del terzo goal juventino ha suscitato vivaci proteste dei bustesi, particolarmente giustificate nel primo caso (un doppio fuorigioco di Calella e Stacchini), mentre assai più secondo (fallo di mani del tutto involontario dello stesso marcatore Stacchini).

Tuttavia è stata proprio l'ultima rete bianconera a dare l'avvio agli incidenti. Il direttore di gara, che già pel primo tempo si era lasciato andare a non indispensabili discussioni con gli atleti in campo, troppo tardi si decise a stringere i freni della disciplina. Quando il punteggio si trovava sul 3-1 la Pro Patria si vide comunque ridotta in nove per le successive espulsioni di Belcantro e di Orsan. Monostante lo svantaggio di un uomo — la Juventus era rimasta in dieci per infortunio a Francesconi — i bluscherchiati dominarono vicini la fine riuscendo a segnare un secondo goal e sfiorare il pareggio.

Il Rallye del Sestriere si svolgerà regolarmente

Due sole modifiche della Commissione interministeriale: soppressione della Pontedecimo-Giovi e accorciamento della Vermicino-Rocca di Papa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 febbraio.

Con l'intervento dei sottosegretari Russo ed Ariosto, dei presidenti dell'Automobil Club d'Italia e della CSAI, dei rappresentanti delle Federazioni sportive interessate, nonchè di numerosi alti funzionari dei Ministeri degli Interni e dei Trasporti, si è riunita questa sera la Commissione interministeriale incaricata di fissare i criteri definitivi in vista della formal prossimo inizio della stagione automobilistica italiana. In linea di massima è stato confermato che saranno vietate in modo assoluto le gare miste (regolarità e velocità) con la sola eccezione del Rallye del Sestriere che è stato consentito in quanto tale manifestazione è già in stato di avanzata organizzazione ed inoltre è compresa fra quelle valide per il campionato d'Europa. Tuttavia a titolo precauzionale è stato soppresso il tratto di velocità Pontedecimo-Giovi e è stato limitato al percorso Squaciarelli-Rocca di Papa il tratto di velocità in salita Vermicino-Rocca di Papa.

Tutte le altre gare miste, compreso il Giro d'Italia, rimarranno pertanto inibite. Per il resto la Commissione ha ribadito i criteri già noti: che cioè le gare su strada potranno essere effettuate (sempre su conforme parere delle autorità locali e dell'ANAS) purchè non turbino il traffico locale e turistico, offrano sufficienti garanzie di sicurezza per il pubblico e i concorrenti ed infine siano regolate da norme che non contrastino con quelle del codice della strada. Fra queste gare rientrano, fra le tante, l'Ansia-San Bernardo, i circuiti di Chieti e di Salerno e la Coppa delle Dolomiti. Assolutamente negativo, invece, è stato il parere della Commissione a proposito delle «10 ore di Messina».

Del tutto libera, ovviamente, saranno le manifestazioni in circuiti permanenti, mentre viene confermato che le classiche Mille Miglia (auto) e Milano-Taranto (moto) avranno regolare svolgimento.

s. z.

L'auto di Nino Farina per la corsa di Indianapolis

Bologna, 8 febbraio.

In preparazione nell'officina di S. Lazzaro della Osca c'è la vettura «mista» preparata per Indianapolis. Il concorrente che la presenterà sulla famosa pista americana è il rappresentante italiano della ditta americana Marshal e anche il conduttore dovrebbe essere italiano (il nome fatto con maggiore insistenza è anzi per ora quello di Nino Farina, che proprio oggi mercoledì si è recato nelle officine Osca per prendere visione del mezzo), mentre ai fratelli Maserati è stato affidato il compito della preparazione e del montaggio, grazie alla loro particolare esperienza (sono gli unici costruttori europei che hanno colto per ben due volte consecutive l'alloro di Indianapolis).

Meccanicamente la Marshal-Ferrari speciale si compone di un motore Ferrari 4500,6 cilindri, derivata quindi dal tipo montato sulle vetture sport Sei 1954, e di un telaio americano Curtis Craft. Il motore con gli organi di trasmissione si trova nella parte anteriore sinistra, l'abitacolo del pilota è a destra e dietro di lui sono situati un serbatoio supplementare di benzina e uno di olio. Il serbatoio principale del carburante è nella coda.

Particolarmente interessanti sono le gomme, americane di tipo speciale con superficie di contatto larghissima e battistrada quasi lisci, studiati per le altissime velocità, e soprattutto le ruote in elektron, resa necessaria a Indianapolis dall'insufficiente resistenza delle normali ruote a raggi alle continue sollecitazioni delle curve, tutte a sinistra.

SPETTACOLI

Il violinista Elmann agli Amici della musica

Applausi lungamente scroscianti accolsero il ritorno di Miscia Elmann, la cui maturità è gagliarda e florida. Con la maestria, la cantabilità, la serietà e l'agilità che gli hanno conquistato fama in Europa e in America suonò fervidamente ed impeccabilmente opere di Händel, Mozart, Beethoven, le quali da sole bastavano a provare la sua costante vigoria. Seguirono pezzi piacevoli e brillanti, anche essi applauditissimi.

Pitture di Cavasanti

Giuseppe Cavasanti ha lasciato in certi strati del pubblico torinese un ottimo ricordo della sua pittura elegante, gentile, sentimentalmente tenera, un po' agghindata e talvolta un po' leziosa, ma sempre onestamente studiata sui suoi temi favoriti: belle e fresche immagini di giovani donne, paesaggi sereni, fiori ben composti in mazzi armoniosi. L'antico allievo di Grosso e di Ferro era riuscito a conquistare, a convincere una clientela. Se n'è formata un'altra parimenti fedele nei lunghi anni di dimora in Liguria; e adesso la sua riapparizione a Torino, nella Galleria Martina, ritrova gli antichi consensi. Si ripresenta coi suoi modelli bellissimi, i quali, prima ancora che per la pittura cui son resi, interessano per le doti fisiche straordinariamente avvenenti, coi suoi paesi aristei, con le sue opulenze floreali; e la piacevolezza dei soggetti, costantemente cercata e studiata, prevale spesso sull'espressione di uno stile più severo e insofferente di allettamenti e di grazie. Il suo è un temperamento che al «carattere» di un volto preferisce la squisitezza dei lineamenti, la purezza delle forme. Chiedergli del vigore là dov'egli risponde con dolcezza ammaliatrice, sarebbe non capire il limite della sue possibilità, la direzione del suo gusto. Conviene accogliere queste figure leggiadre, che il tocco sfrangiato ai sfuma d'intridere di luce (talvolta con risultati convincenti) con la stessa semplicità ch'è nell'offerta dei mitteri: il quale trova qui forse il suo momento di più felice spontaneità nel quadro della mamma col bimbo in braccio.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO. — La Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Carignano, per la recita de «La bugiarda», novità di Diego Fabbri, con la compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, di oggi giovedì, ore 21,15, la riduzione del 30 % su ogni ordine di posti per gli abbonati del quotidiani torinesi. Gli abbonati potranno usufruire della riduzione presentandosi sia alla agenzia vendita biglietti, sia al botteghino del Teatro alla sera dello spettacolo esibendo il giornale con la fascetta di abbonamento.

PRO CULTURA. — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, il trio Lore Fischer, per la prima volta a Torino, Musiche di Bach, Haendel, Mozart, Schuermann, Krieger, oltre ad antichi canti popolari tedeschi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15 Macario con Flora Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista in domenica».
Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 8 turno A Dir. Sergiu Celibidache. Musiche di Reznicek, G. F. Malipiero, Bartok.
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15 «La bugiarda» di Diego Fabbri.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): ore 21,15, Compagnia Stabile: «Best Seller» di Erle d'Errico. Novità. (Abbon. turno B).
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja e Peter senna pan».
Pro Cultura Femm.: v. Cernaia 11, ore 16 gran ballo per bambini. Cotillons e sorprese.

Faber (via U. Rattazzi 1): Esposizione Pino Delaurenti.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra del pittore Cavasanti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustea: ore 21 Happy Boys.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciat.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: Lezioni balio private collett., Carignano 4, t. 51-420.
Eden Danze: 21 Orch. Pierre Char.
Matiné, ore 16,30.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 22.
Hollywood: 21. Turi, c. Castello.
La Retonda Valentino ore 21 danze.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze: serata dilettanti.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tazzerietta (v. Amendola 30, tel. 47-833): 22-3 Orc. Allegriti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» CineSc. col., Ray Milland, Joan Collins e Farley Granger.
Orario: 15,20, 17,30, 19,50 e 22,15.
Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.
Corso: «La vendetta di Kociss» techn. John Hodiak, Robert Stack.
Doria: «Profonde come il mare» CineScope col., V. Leigh, More.
Lux: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Maffei: «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt. 10,30
Nepoti: «Il tesoro di Rommel» CineSc. col. D. Addams, Ingr. 400.
Vittoria: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, X. Cugat.

Ariston: «Ragazze d'oggi» Mike Bongiorno, CineScope technicolor.
Augustus: «Tam tam Mayumbe» techn., Kerima, P. Armendaris.
Nazionale: «Il figlio di Sinbad» techn. SuperScope, D. Robertson.
Torino: «Pane amore e...» CineSc. techn., S. Loren, De Sica, col. A. 10

Alexandra: «L'amore è una cosa meravigliosa» col. Jennifer Jones.
Arlecchino, c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope M. Monroe.
Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Fiore: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Giardino: «Terra selvaggia» tec. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Hollywood: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic, Walt Disney.
Ideal: «Tragica confessione» e Rivista Fanfulla 16,15 e 21,15.
Massimo: «Scarpetta di vetro» in techn. MetroScope, Leslie Caron.
Principe: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Statuto: «La scarpetta di vetro» techn. MetroScope, Leslie Caron.

Adriano, Sacchi 65: «Ingenua maliosa» J. Allyson, Van Johnson.
Alcione: Tre ragazze di Broadway.
Riv. Ciak n. 2, T. Cervi 16,15-21,15.
Alpi: «Foglio di via» con Cosetta Greco, M. Serato, 1a via, Torino.
La Feria: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Regina: «20,000 leghe sotto i mari» techn. CineSc. Disney, K. Douglas.

Asti: «La storia di Tom Dentry» techn., A. Murphy Blanchard. A 19
Olimpia Vicenze Bragelonne, col. Fo: «Donna proibita» colori.
P. Nuova: «Fratelli senza paura.
Resmini: «Hanno rubato un tram» Fabrizi, Riv. Carnaval 16,15-21,15.
S. Felice: Tradimento. Marrimoo.

Cabiolo, Verzuzano 45: La nemica.
Esperia: «Versailles» colori con C. Colbert, G. Philips, O. Welles.
Giardino Donna più bella del mondo, techn. Lollobrigida, Gassman.
Italiano: «Lunga linea grigia» CineSc. col., T. Power, M. O'Hara.
Miralfiori: «Re di maggio vivi».
S. Rita: Vergine dalla valle, col.
Vinzaglio: «Il mio corpo t'appartiene» Marlon Brando, T. Wright.

Araldo: «Circo a 3 piste» techn. CineScope, Dean Martin, J. Lewis.
Eliseo: «La casa di bambù» tech. CineScope, Robert Ryan, R. Stack.
Fréjus: «Amore provinciale» in techn., Jane Powell, F. Granger.
Nuovo: «I valorosi» tech. MetroScope, Van Johnson, W. Pidgeon.
S. Paolo: «La lunga linea grigia» tech. CineSc., T. Power, O'Hara.

Belgio: «Ci troviamo in galleria».
Corallo: «Bianco Natale» techn. VistaVis., V. Ellen, Kaye, Crosby.
Eridano: Missione di cattura, col.
Grega: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Radium: Avvocato di me stesso.
Rossini (c. Regina Margherita 70 t. 371-178): Per ritrovarti, Crosby.
V. Veneto: «Peccato di Juliette».

Astra: «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger, tech. MGM CineSc.
Bernini: Eterna illusione. Stewart
Cibrario: Maschera vendicat., tec.
Elios: «S. Francisco» C. Gable.
Excelsior: Guantoni della Bighe, Richard Todd, Michael Redgrave.

Nazarene: «Titanic» B. Stanwyck.
Odeon, Venaisio 8: «Centrabbandieri a Macao» T. Curtis, J. Dru.
Star: «Regina del Far West» tec. Barbara Stanwyck, Robert Ryan.
Adua: Disperata ricerca, H. Keel.
Aurora: Alvare piuttosto comare.
Barca: «L'idolo».
Brescia: Corda d'acciaio, Fonsey.
Kri-Dan: «Canzone appassionata».
Falchera: «Dansarò con te».
Fortino: Ribelli isola, Walsemuller
Maerino: «Mogambo» technic.
Nord: «Campo 111» Leo Glenn.
Palermo Tre 2 amori, col. Garson.
R. Parco: «Selve su Berlino».
Sociale: «Maschera di porpora» CineSc., T. Curtis, C. Miller, tech.

Baretti: Mare interno a sol, tech.
Cabiria: «2 spade per 2 fratelli» Cinemaficope technicolor.
Colosseo: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Italia: Cantando sotto la pioggia.
Liagotto: Controspionaggio, tech.
Moderno: Questi fantasmi, Rascel.
Nizza: «Cuori umani».
Piemonte: «Fuoco verde» colori CinemaScope con Stewart Granger.
S. Carlo: Papà Gambalunga, tech.
Spezia: «Parigina a Roma». 15.

Alba: «Gorilla in fuga».
Apollo: Non c'è amore più grande, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Diana: «Carovana di cannoni».
Dora: «La matadora» techn.
Edera: «Bionda fra le sbarre».
Lucento: Baciami Kate, tech. Keel
Lutrario: «Pescatore Posillipo».
Marsiglia (p. Chiesa della Salute): «Figlio di Tarzan».
Roma: «Torna a casa Lassie».
Splendor: Allegri vagabondi. Crix.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Teriso, Hollywood, Mannoni, Milano, Odeon, Piccolo Teatro, Teatro Carignano, Marionette Lupi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese; 7: Giornale radio, Prev. tempo, Taccuino del buongiorno, Musiche del mattino, Chi l'ha inventato, Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Orchestra Conte; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Kramer; 13: Giornale radio, Media delle valute; 13,20: Orchestra Cergoli, Miti e leggende; 14: Giornale radio, Borsa di Milano; 14,15: Novità di teatro; 16,25: Per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso «Esperia»; 17: Il Jazz in Italia; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Complesso Allegriti; 18,30: Quanto nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Vita artigiana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Milleluci; 20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Giostra dei motivi, Il Convegno dei cinque; 21,45: Orchestra Angelini; 22,15: Teatri di prosa; 22,45: Violiniste C. Ferraresi e pianista A. Beltrami; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultima notizie.

TORINO II — 12,15: Cronache e Borsa di Torino; 12,30: Giornale padano; 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Il buongiorno; 9,30: Orchestra Ferrari; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: Vetrina di Piedigrotta, Flash; 13,30: Giornale radio, Interruzioni stradali; 13,45: Il convivgnace, La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Anteprima; 15: Giornale radio, Prev. del tempo, Boll. meteor. Concerto in miniatura; 16,30: Ogni voce ha la sua storia; 16: Orchestra Savina; 16,30: Semel in anno; 17,30: Ballate con noi (nell'intervallo: Giornale radio); 19: Classe Unica; 19,30: Orch. Cantora; 20: Radiosera; 20,30: Giostra dei motivi, La pesca dei ricordi, Matticchere; 21: Il Labirinto; 22: Ultime notizie, I concerti del secondo programma; 23: Giornale di cinquant'anni fa, Velluto nero.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19, Il barocco; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il mondo di Courteline; 22,30: Enrique Granados.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Costruire è facile; I tre moschettieri; Passaporto; 18,30: Enciclopedia tv; 20,30: Telegiornale; 20,45: Una risposta per voi; 21: Musica in vacanza; 23: Vetrine; 22,30: Lettere in redazione; 23: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—10,5	6	L'Aquila	—3,3 —1,2
Trento	—6	3,6	Roma	—4 3,9
Trieste	—5,7	2,2	Bari	0 8
Venezia	—3,6	3,3	Napoli	—2,8 2
Milano	—7,5	2,4	Potenza	—6 —3,6
Torino	—10,5	2,9	Reggio C.	1 7
Genova	—2	6,2	Messina	1 7,2
Bologna	—6,2	2	Palermo	0 5,2
Firenze	—3,6	4,9	Catania	—1,7 6,5
Pisa	—3,4	6,5	Cagliari	—1,5 7,4

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	7	8		7	8		7	8		7	8
Cambio Svizz.	69 —	69 —	Ellenti 7 %	105 50	105 50	Bastia	895	895	Nazarene: «Titanic» B. Stanwyck.		
Cambio 3½%	80 50	80 50	Eliti 7 %	103 —	103 —	Ligure	349	349	Odeon, Venaisio 8: «Centrabbandieri a Macao» T. Curtis, J. Dru.		
» I. C.	80 50	80 50	Elettr. 7 %	102 —	102 —	Lisi	1015	1015	Star: «Regina del Far West» tec. Barbara Stanwyck, Robert Ryan.		
Automobile 3½%	81 30	81 30	Ind. Tess. 6 %	92 50	92 50	Montefibre	682	682	Adua: Disperata ricerca, H. Keel.		
» I. C.	81 40	81 40	Condotte R. 5 %	103 —	103 —				Aurora: Alvare piuttosto comare.		
Bastia 5 %	91 80	91 80	SAIE 4 %	99 50	99 50	TESSILI			Barca: «L'idolo».		
» I. C.	91 90	91 90	Vizzola 4 %	94 30	94 —	Viscosa	1477	1500	Brescia: Corda d'acciaio, Fonsey.		
Buitoni 3 %	93 75	93 75	Cotoni 3 %	100 60	100 60	Chatillon	2440	2440	Kri-Dan: «Canzone appassionata».		
» I. C.	93 85	93 85	Filati 3 %	100 10	99 80	Rotondella	13075	10100	Falchera: «Dansarò con te».		
Cantoni 3 %	70 90	71 15	Linif. 5 %	97 40	97 30	Cellonese Rendi.	195	195	Fortino: Ribelli isola, Walsemuller		
» I. C.	71 —	71 25	Rotol 4 %	98 50	98 50	FISAC	170	170	Maerino: «Mogambo» technic.		
Necchi 3 %	89 90	90 —	Ingnesi 7 %	101 75	101 —				Nord: «Campo 111» Leo Glenn.		
» I. C.	90 10	90 10	Ital. 6 %	99 —	99 —	CHIMICI			Palermo Tra 2 amori, col. Garson.		
Ind. Acust. 5 %	83 80	83 80	SIP 5 %	99 40	99 10	Italgas	1470	1505	R. Parco: «Selve su Berlino».		
O. I. R. 1955	94 25	96 675	Terni 5 %	94 80	94 90	Lit	2300	2300	Sociale: «Maschera di porpora» CineSc., T. Curtis, C. Miller, tech.		
» 1956	94 225	96 30	Unes 5 %	95 25	95 25	Montecatini	1400	1400			
» 1957	96 —	96 10	FINANZIARI-ASSICURAZ.			Montedison	2630	2660	Baretti: Mare interno a sol, tech.		
» 1958	95 90	95 95	Assic. Generali	20000	20100	Pirelli	1415	1415	Cabiria: «2 spade per 2 fratelli» Cinemaficope technicolor.		
» 1959	95 80	95 70	Assic. Gen. Assic.	18250	18250	Rumianca	317	316	Colosseo: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.		
Riscatto 5 %	91 60	91 625	Fond. Meditorran.	5775	5735	Saffa	1642	1650	Italia: Cantando sotto la pioggia.		
Ricost. 5 %	85 15	85 25	Fond. Mediterranei	1716	1720	Ungarese	334	334	Lucetta: Controspionaggio, tech.		
» I. C.	89 —	89 55	Immobil.	2465	2470	Unes Lazio	6400	6400	Moderno: Questi fantasmi, Rascel.		
» 1955	97 95	98 75	Finanziaria	622 50	625				Nizza: «Cuori umani».		
» 1956	96 —	96 —	Immobiliare	1280	1280	MINERARII			Piemonte: «Fuoco verde» colori CinemaScope con Stewart Granger.		
» 1957	99 —	99 —	Fiam. Assic.	1195	1195	Montecatini	2680	2685	S. Carlo: Papà Gambalunga, tech.		
» 1958	255 —	250 —	TRASPORTI			Montevecchio	2910	2930	Spezia:

GLI ARTISTI ITALIANI A CONGRESSO

20 mila pittori in un albo

Si vuole organizzare sindacalmente la professione artistica - Ma la qualifica di "artista" sfugge ad ogni definizione - E la sola discriminante fiscale è gelida e ingiusta: sulla base del reddito è più facile riconoscere un mestierante che un artista autentico

Qualcuno ha voluto azzardare una cifra: vi sono in Italia ventimila persone che dipingono e che perciò si dichiarano «pittori». Sarebbe una percentuale impressionante: un fornitore di quadri ogni 2000 abitanti, cioè ogni 600 famiglie, compresi i diseredati d'Aspromonte e gli affamati di Trappeto, certamente avidi acquirenti di pittura. Ma noi, a giudicare dalle orde che assediano le grandi esposizioni nazionali, e dalle mostre personali giornalmente allestite da Merano a Siracusa, dalle quali in parte minima riceviamo annunzi e cataloghi, riteniamo siano assai di più.

Quanti? Se a metà del Quattrocento un'accurata consultazione dei registri delle varie corporazioni pittoriche avrebbe potuto fornire dati abbastanza precisi, oggi un censimento presenterebbe difficoltà insormontabili. Viviamo in tempi beati di genialità straripante. Qual Leonardo s'adatterebbe a macinar colori nella bottega d'un Verrocchio in attesa di poter aggiungere qualche pennellata all'opera del maestro? E poi, perchè indugiare in lunghi alunnati ad imparare cose inutili come disegnare in giusto scorcio un corpo umano e in giusta prospettiva un passaggio, quando con alcune macchie di colore accostate con gusto ci si apre la strada al successo?

Così gli artisti nascono come i funghi, e cresceranno sempre più numerosi. L'orgoglio degli insegnanti elementari non è più di ottenere dai bambini che non scrivano ciliegia con due *g*, ma di convincere i visitatori delle imperversanti mostre del disegno infantile che quei gentili scarabocchi sono un «linguaggio artistico» che si educa e perfeziona da sè, e nel quale non bisogna assolutamente intervenire per non violentare la sensibilità del fanciullo. L'ambizione degli insegnanti delle scuole d'arte è che i discepoli si «liberino» tosto d'ogni residuo di scolasticismo, d'accademismo, per manifestare al più presto una «personalità». A qualunque costo riuscire «originali»: suprema mèta del secolo. Il resto, il lavoro ben fatto, utile, che abbia un senso e uno scopo, rivolto anche all'altrui soddisfazione, conta assai meno.

Tutta questa gente che maneggia pennelli, colori, tele e cartoni, creta e stecche, sgorbie, bulini e morsure, matita e carboncini, terre e smalti e impasti ceramici, in fondo non fa male a nessuno, fuorchè — spesso — a se stessa e al gusto della collettività. Ma occorre pure darle uno stato professionale, inserirla con ben definita figura giuridica nel corpo sociale produttivo, stabilire quali siano i suoi diritti e i suoi doveri nei riguardi della propria attività, che necessariamente soggiace alle leggi economiche della domanda e dell'offerta quando esce da un innocente dilettantismo. E' un problema grave, trascurato finora dai legislatori, e che si accinge adesso ad affrontare il Congresso nazionale degli artisti italiani indetto a Roma per i prossimi giorni dalla Federazione nazionale degli artisti.

Primo compito di questo raduno che si annunzia imponente, anche perchè preparato con cura da congressi regionali, sarà la costituzione di un albo professionale. E qui cominceranno i guai. Chi è l'artista? Alla domanda chi è il medico o l'avvocato o l'ingegnere, è presto risposto: un professionista che, avendo compiuti determinati studi ed ottenuta una determinata laurea, può essere iscritto in uno speciale ordine o albo o sindacato ed esercitare liberamente una professione nelle sue prestazioni perfettamente definita. Il medico potrà esser celebre od oscuro, l'avvocato famoso o della causa perse; l'ingegnere potrà aver costruito venti grattacieli o in tutta la sua vita un'autorimessa, comunque apparterranno a una categoria professionale che, per studi, titoli, abilitazione a esercitare, non ammetterà equivoco alcuno.

Ma l'artista, ripetiamo, chi è? Come si misura la sua attività, come si valuta la sua funzione nei confronti della collettività? Quale è la sua utilità nell'organismo sociale, e quali possono essere perciò i suoi diritti a i suoi doveri? Colui che non avendo frequentato nessuna scuola artistica, nessun studio di un noto maestro, da autodidatta è riuscito a mettere insieme un numero sufficiente di dipinti e ad esporli in una mostra personale affittando una delle tante sale a disposizione di chi può pagarsela in una qualunque delle città italiane, è da considerarsi «pittore» al medo stesso di chi ha seguito i corsi di un'accademia di belle arti, compiuto magari un lungo alunnato presso un collega insigne, esposto alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia replicatamente? E se il primo con quell'unica sua mostra di autodidatta s'è imposto di colpo alla critica ed al pubblico, mentre il secondo, malgrado gli studi e la lunga perseveranza continua ad essere un mediocre accettato a stento dalle giurie, a quale dei due più valentieri si riconoscerà il titolo di «artista»?

Il fatto è che la qualifica di «artista» (e tanto più oggi che non gli si richiedono le controllabili capacità «tecniche» d'altri tempi) sfugge ad ogni definizione precisa. In vista del prossimo Congresso si sente parlare di «titoli» per l'ammissione ed un «albo per la tutela del decoro e degli interessi di coloro che esercitano la professione delle arti figurative»: una cattedra in un'Accademia di Belle Arti, un certo numero di mostre personali, la presenza continuata alle maggiori mostre nazionali, ecc. Consideriamo il primo caso. Vi sono dei professori d'Accademia di Belle Arti, ottimi insegnanti, che non hanno mai esposto ad una Quadriennale o ad una Biennale. Sono «artisti» come i loro ex-allievi che vi espongono regolarmente? Consideriamo il secondo e il terzo. Vi sono dei pittori che vivono benissimo d'una fedele clientela, e non mandano quadri alle esposizioni, dove pure mietono elogi ed ogni tanto acciuffano un premio: pittori nominalissimi che se non si dedicassero anche ad altre attività non riuscirebbero a mangiare due volte al giorno.

In verità non vediamo come potrà esser costituito un albo degli artisti italiani se non attraverso una discriminante gelidamente fiscale: ammettendovi cioè soltanto coloro che vivono del proprio lavoro artistico e che in base al reddito di questo pagano le imposte. Sarebbe una triste ingiustizia, perchè nell'albo entrerebbero molti mestieranti, e molti artisti autentici ne verrebbero esclusi. Ma parimenti ingiusta rimarrebbe qualsiasi altra valutazione, che fatalmente ci ricondurrebbe al deprecato sindacalismo artistico fascista, quando qualunque imbrattatele, perchè iscritto nel sindacato regionale degli artisti, godeva di diritti negati al pittore valente, per le sue idee politiche non iscritto.

Se non altro la voce dal Fisco narebbe un severo ammonimento ai troppi illusi che si accingono ad ingrossare la già paurosa schiera dei ventimila artisti italiani, forniti di un prodotto che per tre quarti non può essere assorbito, o che perciò è socialmente inutile, economicamente dannoso, e nova volta su dieci esteticamente superfluo, e quindi nocivo.

Marziano Bernardi

Il presidente Tanaka visita Eula e De Nicola

Roma, 8 febbraio.

Il presidente della Corte Suprema di Giustizia del Giappone, Kotaro Tanaka, in questi giorni in viaggio ufficiale in Italia, ha reso stamane visita di omaggio al presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula.

Il presidente Eula ha ricevuto Kotaro Tanaka, che era accompagnato da alti magistrati nipponici, e li ha guidato nell'Aula Magna della Cassazione, dove si discuteva un ricorso in materia civile. Dopo avere ascoltate le arringhe degli avvocati dalla tribuna centrale della sala, i magistrati giapponesi si sono trasferiti nell'aula della prima sezione penale della Cassazione per seguire un altro ricorso, questa volta di natura penale.

Kotaro Tanaka ed il suo seguito hanno quindi lasciato Palazzo di Giustizia per recarsi al Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale. Qui è stato accolto dal presidente De Nicola che lo ha accompagnato nel salone giallo, dove gli ha poi presentato gli altri membri della Corte.

Parla il presidente della Confindustria De Micheli. Gli sono accanto i ministri Vigorelli e Campilli (Telefoto)

Il presidente della Confindustria esamina la situazione economica

Critiche al governo per la legge tributaria - I dirigenti invitati ad "uscire dall'assenteismo politico" - "Una volta potevamo limitarci ad una disamina degli avvenimenti; oggi dobbiamo precisare il nostro pensiero" - I discorsi di Mattarella e Cortese

Roma, 8 febbraio.

Il presidente della Confindustria, De Micheli, ha aperto questa mattina i lavori dell'assemblea generale della confederazione con una documentata analisi della situazione economica del Paese e della politica sociale e fiscale del governo.

Erano presenti, oltre ai delegati delle 103 associazioni nazionali e delle 107 associazioni territoriali aderenti alla Confederazione ed a personalità del mondo economico e finanziario, anche i ministri Campilli, Cassiani, Cortese, Mattarella e Vigorelli. Dopo aver ringraziato i membri del governo per il loro intervento ed aver ricordato che «è l'industria con i suoi progressi che segna le tappe dell'evoluzione umana e condiziona il benessere sociale della collettività», il dott. De Micheli ha esaminato i problemi della produzione in rapporto alla espansione dei mercati, il problema della riduzione dei costi e quello della disoccupazione.

«L'anno decorso — ha affermato il presidente confederale — ha indubbiamente rappresentato per tutto il mondo un periodo di particolare prosperità, e l'Italia è stata partecipe del generale benessere. Ciò non di meno è largamente diffusa tra gli operatori economici la preoccupazione che non si sia adeguatamente approfittato di questa favorevole congiuntura per rafforzare la nostra struttura produttiva ed eliminare gli squilibri di fondo che ancora la caratterizzano».

Analizzando la riduzione dei costi — premessa fondamentale per un aumento dei consumi — De Micheli ha avuto una prima puntata polemica verso il governo, accusato ancora una volta di eccessivo fiscalismo. «Abbiamo precisa la convinzione — ha detto infatti il dott. De Micheli — che uno sforzo decisivo per la riduzione dei costi possa e debba esser fatto nell'attuale congiuntura: ma di questo problema, ad eccezione degli imprenditori, nessuno si preoccupa sufficientemente. Gli oneri sociali gravanti sull'industria hanno raggiunto valori allarmanti, e per la maggior parte si tratta di oneri di natura fiscale che incidono non già sul reddito industriale, ma direttamente sui costi di produzione rendendo così difficile la vita di molte aziende, specie nel campo della concorrenza internazionale».

Vivacemente criticata è stata anche la legge di perequazione tributaria, che — ha detto l'oratore — ha colpito l'industria non solo per le sue conseguenze materiali, ma più ancora per le ripercussioni psicologiche e per la posizione di discrezionalità che conferisce al fisco. Alcune riserve sono state poi formulate nei confronti del nostro sistema finanziario e creditizio, sulla nuova disciplina dei rapporti di lavoro e sulla possibilità di incrementare le esportazioni.

Concludendo la parte economica del suo discorso, il presidente della Confindustria ha ripreso un tema che già aveva trattato nel corso dell'assemblea della piccola industria: «Non si può realizzare una linea politica-economica stabile con compromessi tra presupposti politici e presupposti economici, tra libertà e statalismo, esaltando a parole l'iniziativa privata ed umiliandola nei provvedimenti, facendo contemporaneamente una politica di investimenti ed una di alti e diffusi consumi».

A questo punto la relazione del dott. Alighiero De Micheli ha avuto una brusca svolta in campo politico, con l'invito ai ceti industriali di uscire dall'assenteismo politico e partecipare alla difesa della libertà.

«Una volta potevamo limitarci ad una disamina degli avvenimenti economici e sindacali — ha affermato l'oratore — oggi sentiamo tutti che mancheremmo ad un dovere se non precisassimo il nostro pensiero sull'andamento generale delle cose del nostro Paese. Possiamo e dobbiamo occuparci ultimente di politica, ma per farlo è necessario che ci liberiamo da tre pregiudizi: dal timore di prendere posizione per un partito contro gli altri partiti, dall'assenteismo, dalla paura di compromettersi».

«Per l'alta coscienza che abbiamo delle nostre funzioni — ha concluso Alighiero De Micheli — non possiamo disinteressarci dell'ordinamento dello Stato e del modo con cui la collettività nazionale viene governata. Vi sono dei punti fondamentali su cui non vi sono nè possono esservi divisioni o dissensi tra di noi. E sono: l'aspirazione di un'amministrazione corretta, disinteressata e funzionale, la volontà che la personalità umana e l'iniziativa che da essa promana siano rispettate e protette, che leggi giuste e rette nel rispetto del diritto di ognuno garantiscano la libertà di tutti».

Hanno poi parlato i ministri Cortese e Mattarella. Il ministro dell'Industria ha esordito sottolineando l'insostituibile funzione della libera iniziativa ed affermando che un sistema fondato sull'economia di mercato e sulla concorrenza non è soltanto un sistema economico, ma è parte indissolubile di un sistema di libertà. «Quando, però, si crea una situazione politica difficile — ha proseguito Cortese — è necessario che il dialogo tra le forze dell'economia e le forze politiche si sviluppi sempre più nell'interesse del Paese: e questo anche perchè il dirigismo politico conduce presto o tardi al dirigismo economico, e quindi alla soppressione della libertà».

Successivamente ha preso la parola il ministro per il Commercio con l'Estero, Mattarella, che, in risposta ad alcune osservazioni contenute nella relazione di De Micheli, ha precisato che la Commissione per l'assicurazione dei crediti per l'esportazione verrà autorizzata a portare il proprio *plafond* da 50 a 70 miliardi di lire. Concludendo il Ministro ha ribadito la necessità di una politica atta ad indurre i Paesi stranieri ad assumere maggiori impegni di reciprocità nel campo delle liberalizzazioni.

Conferenza di Guglielmone sull'economia italiana

Roma, 8 febbraio.

Il sen. Guglielmone ha tenuto questa sera presso l'Associazione della stampa estera una conferenza sul potenziamento dell'economia italiana e sulla sua riorganizzazione nel quadro dell'economia di tutti i Paesi occidentali. Per raggiungere lo scopo, l'oratore ha indicato quattro punti: favorire l'afflusso di capitali esteri in Italia; correggere e possibilmente annullare lo squilibrio della bilancia commerciale, e conseguentemente della bilancia dei pagamenti; realizzare una sempre più stretta cooperazione economica internazionale, intesa soprattutto alla maggiore liberalizzazione degli scambi; attuare la maggiore possibile unificazione della legislazione economica dei Paesi occidentali.

Dal 1940 l'inverno russo non era così gelido

Mosca più fredda del Polo

Ieri nell'Artico c'erano 7° sotto zero, a 30° sotto zero nella capitale - I moscoviti non temono il freddo, nemmeno i bambini, ma il pericolo dei congelamenti è serio - Come il pronto intervento d'un poliziotto ha salvato l'orecchio di una signora italiana

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 febbraio.

In questi giorni a Mosca fa molto più freddo che al Polo Nord. Ieri la stazione sovietica più vicina al Polo, a cui abbiamo a quella pinzuta nell'Isola Rodolfo (Arcipelago Francesco Giuseppe), segnalava una temperatura di 7° sotto lo zero, mentre a Mosca si toccavano i 30° sotto lo zero. Per ricordare freddi simili i moscoviti debbono risalire a quindici anni fa, e precisamente al '40, anno in cui, si assicurano i meteorologhi, si ebbe un record di circa 40° sotto lo zero. Anche il '41 fu un inverno eccezionalmente gelido, e certamente i russi non se ne rammaricarono. Nell'inverno del '41 le truppe tedesche erano arrivate alle porte di Mosca, quando il termometro improvvisamente calò fino alla temperatura che in questi giorni abbiamo occasione di assaggiare. Fu il segnale del contrattacco di Zukov, e di una avanzata che terminò a Berlino.

Questa mattina il termometro segnava solo 15° sotto, ma stanotte sera il freddo ha aumentato e stanotte passerà certamente i 30° nella città e salirà i 35° nella campagna. Mosca è come avvolta in un fuoco. E' il gas che esce dagli scarichi delle automobili; è il vapore che esala traverso le porte dei negozi, dei ristoranti, dalla metropolitana, dai tombini; ed è la polvere di neve che il vento solleva nell'aria. Il sole traspare a fatica, un bagliore giallo e languido, sembra un lampione elettrico nella nebbia.

I moscoviti camminano un po' curvi, con il bavero del cappotto premuto sulla bocca, il volto sanguigno e fumando dalle narici. Il naso e gli orecchi sono in pericolo. Ieri un militare ha salvato l'orecchio destro di una signora italiana che lavora nella nostra Ambasciata, avvertendola che il lobo era bianco e poi fregandolo con una manciata di neve. Se qualcuno non avverte, non ci si accorge di nulla; naso e orecchi diventano insensibili, e solo il colore pallido indica il pericolo. Si tratta di fastidi seri, che possono condurre a cure lunghe e dolorose ed a trattamenti con penicillina. Mi dicono che i moscoviti, nei casi di congelamento, usano più volentieri il grasso d'oca, che spargono sulla parte colpita.

In genere, chi esce di casa, non nasconde subito il freddo. Durante i primi dieci minuti sembra di poter resistere molto bene; poi improvvisamente il registro cambia. Il cuore prende a battere forte, deve far circolare rapidamente il sangue per riscaldare la periferia del corpo; ci si accorge che il freddo è fatica, una passeggiata moderata assume il ritmo di una corsa. Quando si entra in un filobus, si prova subito un dolce senso di tepore; ma osservando i vetri, ci si accorge che, dalla parte interna, sono spalmati di una brina simile a quella che si condensa dentro ai frigoriferi. Non immaginereste di provare un delizioso senso di caldo entrando nel vostro frigo.

I bambini e i ragazzi fino ai dodici anni d'età non vanno a scuola. Le finestre delle aule sono grandi, il freddo gira, e la temperatura si abbassa malgrado che le caldaie dei termosifoni sforzino lo scoppio. Di solito le scuole chiudono a 35° sotto zero, e restano chiuse ancora due o tre giorni dopo che il termometro è salito, durante i quali gli ambienti debbono riscaldarsi ad una temperatura ragionevole. Con tutto ciò accade spesso che i ragazzi debbano fare lezione con i cappotti addosso.

La Moscova, non occorre dirlo, scorre sotto una crosta bianca di ghiaccio. Soltanto agli sbocchi dei canali di scolo, si notano laghetti fumanti, intorno ai quali si affollano i corvi che sperano in qualche boccone. Le strade vengono di continuo sgomberate dal ghiaccio e dai cumuli di neve. Il lavoro è affidato, in genere, alle donne che appaiono vestite di piccoli e di pesanti imbottiti di ovatta, e con i valenchi di feltro ai piedi. Come ognuno può vedere, si tratta di una fatica assai dura, rinvenduta dal freddo; e appare singolare che grani mulle braccia femminili. In genere queste lavoratrici del ghiaccio sono pagate molto poco.

Il freddo occasionale, bisogna dirlo, non spopola la città. Le vie appaiono affollate come il solito; oggi nel pomeriggio, in mezzo alla Piazza Rossa, spiccava la solita interminabile fila in attesa di visitare il Mausoleo di Lenin e Stalin. Circolano anche molti ragazzi e perfino molti bambini; evidentemente vogliono usare a modo loro l'inaspettata vacanza. Bisogna dire che i bambini risultano molto resistenti al freddo. Una giovane madre sovietica mi ha detto che ha l'abitudine di portare ogni giorno all'aperto il suo bambino di sei mesi. Lo mette nella carrozzella, ben coperto, e poi la lascia nel cortile di casa dove la temperatura può sfiorare i 25 e più gradi sotto zero, anche per tre o quattro ore il giorno. Il trattato di una comune pisticcio diffusa.

Sono andato all'ufficio meteorologico dove mi hanno spiegato perchè fa freddo a Mosca. La colpa o il merito (e abbiamo visto che il gelo ha i suoi meriti) deve attribuirsi alle masse d'aria che stanno scendendo da Nord. La Russia è piatta ed il freddo dal Polo arriva a Mosca intatto. In questi giorni il Polo è più caldo perchè vi è giunta una massa d'aria proveniente dall'Oceano Atlantico.

Gli esperti russi del tempo mi hanno detto che ancora per qualche giorno continuerà questo freddo eccezionale per febbraio, che ha una media di —10°. Dal 15 di febbraio in noi ci sarà un graduale miglioramento, benchè la temperatura permarrà piuttosto rigida. Non si scenderà mai sotto le punte massime di questi giorni. Possiamo quindi credere che il peggio è passato.

Alfredo Tedisco

Atene e Corinto investite da forti bufere di neve

Atene, 8 febbraio.

Violente bufere di neve si sono scatenate su tutta la Grecia: Atene, l'Acropoli, il monte Imetto sono le zone particolarmente colpite. Sullo Stretto di Corinto è caduta la neve dopo un'assenza di 50 anni. La situazione di numerosi villaggi della Tracia è diventata veramente drammatica, ma un ponte aereo è stato organizzato tempestivamente per poter rifornire di viveri e medicinali le zone isolate.

Il maltempo ostacola sensibilmente la campagna elettorale, proprio nei suoi ultimi giorni; infatti si dovrebbe votare il 19 febbraio. Molti candidati in viaggio per i loro collegi sono stati bloccati entro le automobili mentre andavano a tenere comizi. I maggiori *leaders* dei partiti si sono concentrati a Creta, dove non ha nevicato, ma anche l'isola è investita dall'ondata di freddo.

Mentre gioca è colpito da una freccia in un occhio

Verona, 8 febbraio.

Un bimbo di 8 anni, Alberto Gasperi, abitante in Corte Squarsone a Pastrengo, è rimasto ferito gravemente, mentre nel pomeriggio giocava agli indiani con alcuni coetanei.

Un suo coetaneo con un rudimentale arco scoccava ad un tratto una freccia di bambù che andava a conficcarsi nell'occhio sinistro dello sventurato Gasperi. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale e i medici hanno dichiarato che perderà la vista dell'occhio ferito.

La giovane trovata cadavere nel torrente

La domestica morì alla vigilia di trasferirsi con il bimbo a Roma

Il parroco non voleva staccarsi dal piccolo Ugo cui era affezionatissimo - Una violenta lite tra i due - La stricnina è il veleno che provocò la morte della Palustri?

(Dal nostro inviato speciale)

Cortona, 8 febbraio.

Circola insistente a Cortona la voce che don Amilcare Caloni abbia confessato tutto all'autorità giudiziaria. Naturalmente non si conoscono i particolari della supposta confessione; ma la voce accenna anche ad un nome terribile: stricnina. Da lunedì scorso è stato notato un insolito movimento di prelati: uno ne è arrivato da Roma ed è stato a colloquio con il vescovo di Cortona, mons. Franciolini; a una volta il rettore è stato a Roma; rientrato oggi, è passato da Arezzo e si è incontrato con il procuratore della Repubblica, dott. Digani. Tali movimenti non passano inosservati, e vengono appunto messi in relazione alle voci di una supposta gravissima confessione resa da don Caloni.

Punto di partenza della vicenda: il cadavere di Celeste Palustri ritrovato la sera del 29 gennaio scorso sul greto del torrente Esse, a qualche chilometro da Cortona. L'inchiesta giudiziaria mette in luce rapporti illeciti tra don Caloni e la Palustri; la nascita di un bambino, Ugo, figlio della Palustri e di padre ignoto, avvenuta a Perugia il 22 marzo '23 in una casa acquistata da don Caloni; si scopre infine che il 24 gennaio '54 un falso matrimonio è stato registrato nella chiesa di San Marco di Cortona tra Celeste Palustri e un inesistente Antonio Markic. Quest'ultimo particolare provoca l'arresto del parroco, avvenuto mercoledì scorso 1° febbraio, per falso in atto pubblico e uso di atto pubblico falso.

Domenica scorsa l'autorità giudiziaria notifica all'avv. Cappelli, difensore di don Caloni, che è in corso una perizia medico-legale affidata al tossicologo prof. Bianchini, di Siena. La notifica di tale provvedimento significa, in base alla norma della nuova procedura, che al parroco è stata contestata una sua diretta responsabilità nella morte di Celeste Palustri. I magistrati inquirenti aspettano l'esito della perizia tossicologica, che pare sia stato annunciato per la fine della settimana.

Il provvedimento preso dall'autorità giudiziaria è forse da mettere in relazione con un lungo interrogatorio al quale subito scorso il procuratore della Repubblica ha sottoposto don Caloni nel carcere di Arezzo. Si è detto che nel corso dell'interrogatorio il parroco avrebbe fatto importanti ammissioni. Si è parlato addirittura di un crollo, in seguito al quale don Caloni avrebbe fatto un'ampia e particolareggiata confessione.

A Cortona il dramma di don Caloni e di Celeste Palustri è stato possibile ricostruirlo attraverso tre dei personaggi più vicini ai due protagonisti.

E anzitutto, per poter trattare la vicenda con un tono più aderente alla realtà dei fatti, togliamo momentaneamente a don Caloni, questo prete fuori posto, l'abito talare. Facciamone quello che è: un uomo debole e disperato; debole perchè ha peccato, disperato perchè la sua leggerezza lo ha sommerso e lo scandalo sta per travolgerlo. I rapporti con Celeste Palustri sono già noti ai suoi superiori, e così la paternità del bambino, e così il falso matrimonio. Facciamone soprattutto un padre, un uomo il quale ha conosciuto una dolcezza che a lui doveva essere preclusa. Amilcare Caloni è un padre che non può gridare al mondo questo suo bene, e che anzi è minacciato di essere privato della sua creatura segreta. Questa è l'angoscia che lo tortura, e che potrebbe avergli fatto perdere il controllo. Il perno sul quale il dramma si è avvitato non è la donna, è un bimbetto di tre anni che si chiama Ugo e gli somiglia straordinariamente.

Negli ultimi tempi i rapporti tra Amilcare Caloni e Celeste Palustri si erano fatti tempestosi. Ella rimproverava all'uomo che nella sua vita fosse entrata un'altra donna. Non si trattava di sola gelosia. Egli si interessava di una pericolosa vedova sulla cinquantina, proprietaria di un negozio, che aveva aiutato in vari modi Celeste rimproverava al sacerdote che una parte del denaro destinato per testamento al piccolo Ugo prendesse un'altra via, ed era soprattutto questo che la infastidiva.

La signora Bucci, madre adottiva di Celeste Palustri, ha confermato la gelosia della figlia per la prosperosa conoscente di don Caloni, mentre quest'ultima ha detto che i suoi rapporti col parroco erano quelli di una buona fedele. Don Caloni dava lezioni di musica a una figlia, una ragazza di 17 anni.

Le dichiarazioni più importanti sono forse quelle della signora Stella Catercioni: «Ero intima amica di Celeste, forse ero l'unica sua amica, perchè le altre si erano allontanate per quella storia del prete. Mi ero accorta in questi ultimi tempi che si trovava in stato interessante, ma lei non me ne aveva parlato, e io non le avevo chiesto nulla. Mi aveva invece parlato della sua gelosia per la vedova, dicendomi di temere che don Caloni spendesse con lei troppi quattrini. Forse per questa ragione aveva deciso di trasferirsi a Roma, dove aveva trovato un servizio come domestica. Contava di partire mercoledì 1° febbraio.

«Con don Caloni aveva litigato spesso per questa sua decisione di partire. Era sua intenzione di tornare dopo quindici giorni e di prendere Ugo con sè per metterlo in un collegio di Roma. Don Caloni non voleva che si portasse via il bambino, al quale era attaccatissimo. Celeste venne da me domenica mattina molto mezzogiorno, e si fermò quasi un'ora. Disse che era venuta a salutarmi. "Lo sai che don Caloni non vuole che vada a Roma? Soprattutto non vuole che mi prenda il bambino. Abbiamo litigato, era proprio arrabbiato". "Non te lo porterai", mi ha detto. "E cosa farai per impedirmelo? Non puoi far nulla". "Te ne accorgerai, cosa farò", mi rispose. Ma quella frase mi lasciò tranquilla. Non può far nulla contro di me per tenersi il bambino. Tornerò fra quindici giorni, e se non mi darà Ugo, metterò tutto in mano al pretore e gli farò mangiare anche le unghie". Ecco ciò che mi ha detto domenica la povera Celeste», ha concluso Stella Catercioni piangendo.

Un nuovo scandalo, più grave di quello che già era in aria, minacciava dunque il prete don Caloni. Ma soprattutto grave era per l'uomo Amilcare Caloni, il padre di Ugo, la minaccia di essere privato dalla sua creatura.

Che cosa può essere accaduto? Non trarremo alcuna illazione, non faremo deduzioni. Se è accaduto qualcosa che ci rifiutiamo di supporre, non può trattarsi che del drammaccio di chi ha perso la ragione.

Giuseppe Faraci

Chiuse dalla Prefettura quattro farmacie romane

Roma, 8 febbraio.

Il prefetto della provincia di Roma ha disposto la temporanea chiusura dei tre seguenti esercizi farmaceutici, per ricettazione — da parte dei titolari — di forti quantitativi di antibiotici di provenienza delittuosa (a quanto sembra si tratta di bottino di furti): farmacia «Fratturo», via Lidia n. 37, Roma; farmacia «Nicoletti», corso d'Italia n. 43, Roma; farmacia «De Martini», via Luigi Fincati n. 17, Roma.

Con altro provvedimento prefettizio, è stata disposta la temporanea chiusura della farmacia «Centrale» in via Cola Di Rienzo n. 124, Roma in seguito a denuncia per truffa continuata e aggravata ai danni dell'I.N.A.M. (Istituto Nazionale Assicurazione Malattie); risulta denunciata la dottoressa Rugiardini Gemma, fu Orlando, direttrice responsabile della farmacia.

Una corriera di orchestrali assediata da un branco di lupi

Messi in fuga dal suono degli strumenti - I due pullman scomparsi in Puglia ritrovati semiaffondati nella neve

Teramo, 8 febbraio.

La situazione negli Abruzzi e Molise ed in Puglia è sempre preoccupante. Una brutta avventura è stata vissuta dalla orchestra diretta dal maestro Cesare De Cesaris di Roma, che viaggiava nella zona di Teramo, diretta alla Capitale. Il pullman veniva assalito da un branco di lupi: gli artisti, superato il primo attimo di paura, prendevano gli strumenti — e in particolar modo quelli a fiato — e si mettevano a suonare. I lupi, a tale frastuono insultato, fuggivano.

Le squadre di soccorso hanno finalmente rintracciato i due pullman con cinquanta passeggeri partiti da Foggia per San Marco in Lamis e sperduti nella tempesta di neve infuriante nella Capitanata. Un gruppo di soccorritori a bordo di due trattori ha scoperto semi-affondati nella neve i due pesanti automezzi a circa 10 chilometri da San Marco. I cinquanta viaggiatori, tutti in buone condizioni di salute nonostante la paurosa avventura, sono stati avviati, con altri mezzi, alla volta di San Marco in Lamis.

A Pescara la colonna degli automezzi fermi al centro della città si va sempre più ingrossando. Numerose macchine di Bologna, Reggio Emilia, Torino, Cuneo, Alessandria, sostano in permanenza e gli autisti, che stanno bene, attendono il momento propizio per mettersi in viaggio.

A S. Stefano nel Molise per il freddo trenta alunne di una scuola hanno corso grave pericolo di morire asfissiate. La maestra aveva fatto accendere due bracieri: l'esalazione dell'anidride carbonica aveva fatto simultaneamente perdere i sensi alle trenta alunne e anche la maestra stava per subire la stessa sorte; stordita dal gas, la donna è riuscita a stento ad aprire la finestra. Un vigile urbano accorreva appena in tempo per organizzare i soccorsi alle alunne e alla maestra.

Due lupi sono scesi nella pianura lombarda

Milano, 8 febbraio.

Spinti verso la pianura dal freddo intenso, che in questi giorni è seguito alle abbondanti nevicate sui monti del Varesotto, due grossi lupi famelici sono giunti sino alla periferia di Romano.

Le due belve, dopo aver superato un'alta staccionata, sono penetrati nel cortile dell'allevatore Luciano Zanzottera, abitante in via Padre Sacchi 10, e, sfasciate le gabbie di una ventina di conigliere, hanno inferito sugli animali sgozzandone una trentina e succhiando loro il sangue; poi passavano in via Ronchi 45, nella proprietà del signor Leonardo Oldrini, uccidendo anche il pollame ed altri conigli.

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole" l'80% che "lascia la pelle più morbida" il 76% che "il rasoio scorre più rapido" il 71% che "la rasatura è perfetta"!

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: sarete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Dolori di stomaco? I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccesso acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Prendete oggi stesso la polvere ed in tavoletta presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

"...mi ristora profondamente..." ci scrive
Fedora Barbieri

Una Amneris «fuori classe» è stata Fedora Barbieri, una dei nostri più celebri e meravigliosi mezzosoprani, nella sua recente Aida al «Bellini» di Catania, ripresa al «San Carlo» di Napoli. Ecco la sua opinione su un amico prezioso, il Tè Tender Leaf: «Addolcisce la stanchezza e tonifica; dopo una buona tazza bollente di Tender Leaf ci si sente profondamente ristorati».

Provate anche voi, oggi stesso, la vera gioia del tè! Chiedete al vostro droghiere un astuccio di T4 TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico e... pronto in un attimo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di schizzi di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede) compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO costruttori elettrici e Incet-Pirelli », Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 936

ACQUISTO rottami, ferraglie, metalli vari. Ferrero, Quittengo 60, telef. 282 267.

ARMADIO frigorifero 1000 litri, compressore americano insonorizzato, vendo. San Quintino 3. 1332

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, mobili correnti. Prezzi ditte commercianti. Sacchetto, Belfiore 1. 334

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 152, Torino.

ATTENZIONE! Affettacarne, affettatrici, elettriche, bilici, bilance automatiche ed a orologio, trifacciane, macinacaffè, demolitori. Pagamenti rateali. Organizzazione Enochio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 460

BLOCCASI parità scarpe, cambiasi con autovettura. Telefonare 389-051.

CERCO macchina usata per lavorazione legno. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

COMPRESSORE sabbiatura RP 12 gassogeno acetilene grande, trasportrice Radice liquidiamo. Telefonare 95-455.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, usati, revisione; permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3334

ELETTRICISTI applicate negli impianti incassati « Tuboplast » in materia plastica, approvato collaudo, Economico, pieghevole. Costruttori plastica. Fabbrica Cinaro, Rosta 7, telef. 772-785. 576

ELETTROCERO Diesel 100-300 CV 220 V 50 Hz compro, Scrivere cassetta 175 D, SPI, Milano. 2310

ESPORTAZIONE in Spagna, per mediazione o rappresentanza, di qualsiasi merce dei trattato commerciale. Scrivere a Carbot P/Sia Irene 3-3°, Valencia, Spagna

ILLUMINAZIONE industriale, stradale, serpenti luminosi, apparecchiature. Megalux, Valeggio 1, Torino. L2653

MACCHINE interessanti articolo proprio produzione propria altrezzata officina meccanica completa con reparto carpenteria e, occorrendo, nuova fonderia ghisa, desidera proporsi fabbricazione nuovi articoli, produzioni su licenza, in esclusiva, in compartecipazione o in altre forme. Dispone capitali anche per nuovi preventivati. Pubblimas, casella 242, Verdelli. 2363

SALA', Sacchi 24, Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LEGNA ardere 1300 ql. privato avende lire 850 minimo ql. 50 domicilio. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. L2532

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio Officina Riparazioni, Mayu, Botero 4. 2056

MACCHINARIO elettrico, occasionale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-569.

MACCHINARIO fallimentare liquido. Torni, frese, limatrici, ecc. Via Nizza 41.

NEGOZIANTI, lattonieri, latticini frigo almadura piano e verticale, nero e di ricupero. Prezzi ribassati, Via Parma 1, telef. 20-700. 636

OCCASIONE mitraglieri leggeri primissimi e revolver. Telefonare a 596-522.

OCCASIONE. Trapani fissi marca parrucchi americanistica. Tabacchi, Re Umberto 65. 20076

OCCASIONE 300.000 vendonsi mobili nuovi esclusività, quattro vetrine bianco adatti anche drogheria cartoleria. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

TRICATURA lamiera spessore massimo 3 mm., lunghezza 2500, prezzi modici. Pronta consegna. Telefonare 772-483.

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 168. Telefon. 280-188.

ROTAMI, ferraglie centinaia acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Cantalupa 35, telef. 30-093. F0793

RULLO compressore Rossi 10-14 T compro. Scrivere cassella 175 D, SPI, Milano.

SECA nastro completa con motore carrello 6 metri, vendo 350.000. Tel. 553-683

SVENDONSI 5mila quantitativi spezzoni Bi-ferro misto a rincalzo. Facili lavoro spessore 5/10 diametro 550, lamiera da 20 x 100 cad. Via Parma 1, telef. 20-700.

TAVOLAME legno vendo per armonio armato seguito. Telefonare 80-630.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-669. T4344

TEMPERA a induzione, macchine placcatrici dure a stelli, frese. Elettrotempra Dutorno, Frejus 92, telef. 290-214.

TRACONETTI, binari 60-70 scartamento 60 revisionati vende. Ditta Albera 6, telefono 20-503. 631

VENDO torsio parallelo monopellegria motorizzato con pompa acqua. Tel. 371-26d.

VIGEL Alfa 2 maschiatrici a 2 mandrini da mm. a 6 mm. complete impianto elettrico come nuove vendonsi. Re, Luogo Dora, Voghera 24. 80807

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA copriremo salvapanni. Provvista subito, ancora in tempo! Tel. 21-450.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, con gas metano liquidi. Officina « Oregas », Palestro 4, telef. 527-796. T4780

ESEGUIAMO biancheria da tavola da letto, ricami, cifre, fissami punti a giorno con cerniera. Via Balbo 10, tel. 268-808. Via Digione 23, telef. 774-850.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, ripassature tetti, costruisce garages, villette, Telefonare 671-703.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio Peschiera 177 (Sabotino).

ORLATRICE fida cerca lavoro domiciliare uomo e bambino. Telefonare 691-354.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura, rischiatura, palchetti, incerature, verniciatura. Interventi. Tel. 280-891.

SALDATURA elettrosaldatura lavori lamiera, piccola carpenteria, consegna subitola. Telefonare 850-883. F2877

TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telefono 46-349. T2387

TUBI curvatura curvo tubi qualsiasi raggio, diametro, scappamento, mobili, carpenteria ecc. Telefonare 80-236.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A complesso industriale commerciale interessato allacciarsi produzione affermata vendiamo Italia estero macchinario per negozio cediamo licenza fabbricazione attrezzature merite magazzino organizzazione vendita nazionale depositi provinciali eventualmente officina possibilità triplicare attività. Esaminiamo situazioni permute immobiliari. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 2319

A Viggiù cedo ditta calcolaria avviatissima attrezzatura macchinario e minuteria riparazioni ricco assortimento calzature da trattarsi a prezzo di fattura. Scrivere lettera n. 836, fermo posta, Viggiù.

A 585.000 cedo cartoleria profumi cancelleria cancelleria, trasferibile. Telefonare 285-196. 432

ABBIAMO sartoria uomo buona clientela, cedesi causa espatrio. Pizzorno, Garibaldi 5. 522

AFFARONE. Avviatissima calzoleria ottima centrale cedesi. Telef. 532-869.

AFFARE. Cedesi motivo salute, circondario Pinerolo, avviata laboratorio cicli moto con mezione distribuzione carburanti. Eventualmente concedo gerenza (alloggio). Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. L2581

AFFARE. Essenziata zona centrale attrezzatura moderna vendesi 6.500.000 compresa dilazione pagamento. Ferrgano, Principe Amedeo 38. L3332

AFFARONE. Cedesi negozio sotto Porta Nuova licenza composa vendita abbigliamento oggetti usati. Telefon. 682-876.

AFFARONE cedo avviatissimo negozio confezioni signora con retro locale condizioni di pagamento causa trasferimento. Telefonare 82-889. M1240

AFFIDASI persone avviatissimi negozi: latteria, drogheria, esportazione vini, commestibili, Riva, del Milla 14.

AFFIDERei persona alimentario centro S. Paolo, negozio retro 27.000 mensili Telefonare 90-781. 403

AFFITTASI negozio con licenza materie plastiche eventualmente concedesi gerenza. APL diurbabili 20.

ALBERGO ristorante 30 letti, avviatissimo, centralissimo, cedesi Savona. Scrivere SPI, cassetta 19 D, Savona. 2326

ALIMENTARI centro San Paolo 50.000 giornaliere, prova, assegno, cedo. Telefonare 70-076. M1017

ARREDAMENTI, tendaggi, tappeti, negozio avviato, propietaria cedesi collaboratrice disponga 2 milioni, garantiti. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

ARTICOLI sportivi e abbigliamento bellissimo locale motivi) famiglia 2.100.000. Telefonare 49-770. 1092

ATTENZIONE. Zona Mirafiori vendo muri negozio mq. 56 adatto caffè latteria. Magaglio, Cavour 10. 581

AUTORIMESSA attrezzatissima servizio riparazioni 90 macchine 50 scooter proprietari trattano affitto vendita. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. M1282

AUTORIMESSA centralissima mq. 2700, 270 macchine, la più moderna stazione servizio; società vende muri ed esercizio. Telefonare 50-791. 402

AUTORIMESSA media avviatissima cedesi vera occasione. Geom. Morello, Arsenale 10. M0957

AUTORIMESSA semicentrale capacità 250 vetture 100 moto, avviata, perfetta attrezzatura, cede 17.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 475

AUTORIMESSA ventennale bella, 130 macchine, 350 scooters, quasi completa, attrezzatissima, cede 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 475

AVVIATA centrale torrefazione moderna mente arredata cedesi 1.800.00. API, Garibaldi 20. 358

AVVIATA torrefazione ottima posizione cedesi motivi famiglia. Telef. 532.153.

AVVIATISSIMO centrale elettrodomestici, radio, macchine cucire, cedesi salgolimento società. Affitto mite, lunga locazione. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO studio dentistico provincia Asti cedesi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L3316

AVVIATO bellissimo moderno commestibili Porta Nuova cedesi. Telef. 687-744.

AVVIATO commestibili centrale con alloggio cedesi 2.200.000. API, Garibaldi 20

AVVIATO commestibili zona Gran Madre cedesi. Tratta dott. Ramenghi, Botero 16.

AVVIATO ristorante esportazione vini cedesi urgente Varallo Sesia 35.000 giornaliere. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

AZIENDA meccanica rentenuale produzione propria vendesi Ditta esperta con propri depositari possibilità triplicare attività trasferibile cedesi 95. milioni. Eventualmente dilazioni permute immobiliari. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.

BAR angolare semicentrale superalcoolici, totalmente, cedesi 5.000.000 anche rateando, affitto convenientissimo. Tel. 521-302.

BAR ristorante zona turistica attrezzatissima, affitto mite stagionale 1.000.000 trattabili. Condizioni. Telefonare 837-653.

BISCOTTIFICIO vendo modernissimo produzione giornaliera 70 quintali cedesi conveniente mente, Agenzia Masi, Saluzzo 3.

CAFFE' torrefazione centrale 30.000 giornaliere cedesi 4.000.000. Ferraro, Vanchiglia 13. 51268

CAFFE' torrefazione, avviato, retro abitabile, causa malattia cedesi 2.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

CALZOLAIO. Darei in persona laboratorio riparazioni sicuro avvenire. Tel. 687-262.

CASALINGHE, cedesi, telef. 526-876, cede lavatrice automatica minima spesa ottimo meccanismo. F2778

CARROZZERIA vendesi avviatissima attrezzatissima nuova costruzione lavaggio moderno terreno muri costanti 25 milioni senza intermediari. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L2273

CARTOLERIA giornali 650 copie 30.000 giornaliere cedesi. Masino, Bellezia 7.

CAUSA partenza cedo laboratorio falegnamie centralissimo avviatissimo per alloggio. Prelievo mobili. Pe 12. Telefono 527-035. C0983

CAUSA partenza cedo laboratorio maglieria zona Crocetta completamente attrezzato. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino

CAUSA ritiro commercio cedo centrale drogheria redditizia. Massaglia, Cavour 10

CAUSA salute cedo importante ditta commerciale attrezzatissima concessionaria esclusiva in Piemonte importanti Case redditizie con negozio ufficio e grande magazzino semiinterrato mq. 180, sotto portici zona monumento Vittorio. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M1021

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisitiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2322

CEDESI avvista profumeria con retro SPI, cassetta 19 D, Savona. M0975

CEDESI avviatissimo negozio droghe coloniali prodotti chimici, licenza profumeria, medicinali ingrosso, licenza tra 9.000 000. Cassetta 1485 P, Sip, Genova.

CEDESI caffè incasso rilevasi dimostrabile. 4.500.000; 1.300.000, IV Marzo 7, Carmagnola. C0984

CEDESI, Cuneese, latteria gelateria avviatissima, macchinario, attrezzatura nuova, Cravanzola, Cernaia 40.

CEDESI latteria gelateria 300 litri, alloggio, 5.000.000. Tel. pomeriggio 687-449.

CEDESI licenza tessuti mercerie arredamento 400.000 compresivo, Cravanzola, Cernaia 40. 444

CEDESI mercerie con avviamento commerciale. Telefonare 61-454.

CEDESI oppure gestenza chiosco frutta verdura buona posizione. Telef. 54-751 pomeriggio. F3122

CEDESI per ritiro commercio frutti, bottiglieria centrale vasto alloggio, rambiasi anche con alloggio. Telefon, 683-670.

CEDESI per ritiro dal commercio avviata macelleria e salumeria località climatica. Ottimo affare. Scrivere cassetta 120 H, Pubblimas.

CEDESI profumeria, pelletterie, affare. Via Valgioie 24. F3455

CEDESI libreria avviata con retro tutti comforts. Telefonare 761-843.

CEDO avviatissima autoriparazioni, distributore benzina, lavaggio. Scrivere cassella 2115, SPI, Torino. F3094

CEDO centrale pensionina lire settecentomila contanti. Telefon. 670-034 Torino.

CEDO convenientemente elegante negozio retro fiori, affitto mite. Telef. 500-343.

CEDO negozio pettinatrice zona popolarissima grande passaggio. Via Genova 43.

CENTRALISSIMA sartoria su misura, serie, grandiosi eleganti locali, fitto mite, cedesi convenientissimo pensare avviamento, macchinari, mobilio. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L3230

CENTRALISSIMI negozi, diversi generi, redditi, eventuali facilitazioni. Cravenzola, Cernaia 40. 444

CENTRALISSIMO bar cedesi in Torino. Telefonare 43-628 ore ufficio. F3763

CERCASI licenza da trasferire commerciabile, frutta e verdura, pagamento contanti. Telefon. 298-165 sabato dalle 10-12.

CHIMICO laureato 35enne pratico industria commercio apportatore 1 milione partecipazione azienda collaborando. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

CINEMA Caravanseo 500 sedili moderno, alloggio, forte reddito dimostrabile, cedesi, Barbieri, Pomba 2. L3288

COMMESTIBILE angolare forte lavoro cedesi, eventualmente gerenza. Casalegno, telef. 526-875. F2779

COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 527-436 9760

COPISTERIA ben avviata centrale cedesi. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

CREPERIE albergo 42mma ricetto primavera prossima termine contratto quinquennale in invidiatissima, cerca gestione, compartecipazione azienda alberghiera. Scrivere: Cifra P 50335 Z, Publicitas, Zurigo (Svizzera). 2308

DROGHERIA centrale con alloggio, incasso elevato, cedo causa malattia 2 milioni 100.000. Telefonare 50-791.

FARMACIA prenderei in affitto, acquisterei. Scrivere SPI, cassetta 1, Padova.

FARMACIA centro Liguria grande avvenire cedesi contanti. Non intermediari. Scrivere cassetta 43 T, SPI, Genova.

FARMACIA cedesi Italia settentrionale, piccolo villeggiatura Veneto cedesi. Scrivere SPI, cassella 1, Padova.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, segretezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, Telefono 634-012.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria litri 350, bellissima, alloggio, 6 milioni. 475

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane, bustalissimo affare, forte vendita pane, pasticceria, dolciumi, paste, grande, comodo alloggio, 2.500.000

GABETTI, XX Settembre 17, cedesi macchine 30 macchine, 100 scooter, quattro calzate, tutti impianti compresi, 7 milioni 500.000. 475

GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice semicentrale, posizione farmaceuticissima, ottimo incasso, alloggio, affitto mite. 475

GERENTE lavanderia cercasi 100.000 cauzione 25.000 mensili tutto compreso, con alloggio. Telefonare 553-683. 615

GERENZA cedesi piccoli alberghi mezza montagna, diverse posizioni. Cravenzola, Cernaia 40 444

GRANDE avviata negozio pasta recenti, incasso rilevante, ingresso, dettaglio, zona intenso movimento, cedesi occasione 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1832

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente ipotecari. Telefon. 53-009.

INDUSTRIA meccanica nazionale prodotti piene propria affermata scopo incremento vendite Italia estero cerrentisti due cito milioni tasso adeguato garanzie. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 2319

LABORATORIO pasticceria con negozio cedesi. Peschiera 27 Telefonare 534-102.

LATTERIA attrezzatissima su corso commerciale cedesi o gerenza. Tratt. 637-009.

LATTERIA 400 litri, pelati, macchinari moderni, alloggio, cedesi occasione. Barbieri, Pomba 2. L3206

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA tintoria attrezzatissima zona commerciale, piccolo alloggio, ottimo reddito, cedesi causa decesso. Tel. 528-693

MACELLERIA redditizia, cedesi con alloggio causa trasferimento. Telefonare 534-654. F3104

MARTELLERIA attrezzatissima vendesi. Luigi Asinno, via Ghiaccieiale 36, telefono 296-829. 01027

MERCERIA, buon incasso, unica zona cedo causa impegni familiari. Via Pomaro 14, telef. 390-996. F3068

METALLI Genova negozio vendita ingrosso dettaglio cedesi causa ritiro commercio. De Simone Vincenzo, via Montesuello 32 cancello, Genova. 2337

NEGOZIO angolare vuoto centrale 35.000 mensili affittasi. Telefonare 524-281.

NEGOZIO corso Palestro Vittoria assegnasi, pratico, cedesi senza merce. Telefonare 527-612. L3294

NEGOZIO pasticceria grandioso laboratorio attrezzatissimo, lavori assicurati, alloggio cedesi dilazionando, tratto direttamente. Telefonare 83-732. L3242

OCCASIONE. Causa trasferimento cedo mercerie maglierie, zona commerciale, avviatissimo, alloggio adiacente. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino oppure telefonare 585-270.

OCCASIONE vendesi completa attrezzatura azienda meccanica ufficio ecc. fino 4 milioni. Eventuale locazione concordabile. Scrivere cassetta 40 L. Sipra, Torino.

OSTERIA, spartizione vini, caffè espresso, alloggio cedo: 2.400.000. Telefonare 50-791 403

PANETTERIA forno elettrico kg. 250 redesi 5.500.000, Masino, Bellezia 7.

PANETTERIA panetteria, molto redditizia, attrezzatura seminuova, ottime condizioni pagamento, cede Boerlotta, Alfieri 20. 271

PARRUCCHIERE signora, retro abitabile, buon incasso, urge cedere. Telef. 268-518.

PASTICCERIA via Po, alloggio medici buona reddito assicurato. Telefono 83-564.

PASTICCERIA caffè, centralissima, causa salute cedesi direttamente contanti. Telefonare 553-099. 1473

PASTICCERIA centrale cedesi forno laboratorio attrezzature moderne. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F2936

PASTICCERIA trentennale rinomata ampie vetrine vicino laboratorio adatto anche peciale lievitati, forti sconti, causa salute cedesi tutto compreso 2.500.000. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.

PENSIONE centralissima 8 camere cucina, buon reddito. Stillo, Magenta 12.

PENSIONE signorile zona Crocetta eleganteamente ammobiliata cede convenientemente. Telefonare 389-349.

PER cause familiari cedesi avviato negozio pettinatrice zona Parella. Telefonare 284-776 ore 9-13. F2778

PETTINATRICE cede avviato negozio zona Crocetta. Telefonare 33-783. F2806

PETTINATRICE moderno avviatissimo alloggio 950.000. Parrucchiere mano 450.000. Tel. 40-246. F2953

RACCONI salute cede azienda avviata impianti antincendio, ingegnere Colli, corso Umberto 6, telef. 553-611. G1053

RIPARAZIONI carrozzeria attrezzata avviata cede. Roccati, telefono 772-378.

SANREMO cedesi azienda vinicola avviatissima prezzo mite. Occasione. Agenzia Masi. 2336

SCATOLIFICIO, funzionante, cedesi Alessandria, produzione giornaliere, a separatamente macchine materie prime. Avv. Vitale, via Pak di Bruno 18, Alessandria. 2374

SERIA ditta necessitante sviluppo attività cerca socio massimi amministrativo apportante 8.000.000. Forte guadagno garantito. Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino

SOCIO collaboratore apportante 5.000.000 cercasi per officina meccanica, prendesi luogo comunque, importanti ordinazioni. Studio ing. Grimaldo, telef. 73-695.

SOCIO azienda cerca socio avviata officina stampaggio, buon fatturato. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

TABACCHERIA giornali 30 anni modernissimo proprietario cedesi. Masino, Bellezia 7.

TABACCHERIA redditizia zona commerciale, con alloggio, cedo motivi salute 7.500.000. Telefonare 50-791. 403

TABACCHERIA vendita 2.800.000 alloggio cedesi 7.800.800, occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. M1260

TABACCHI alcolici licenza varie arredamento moderno con casa 18 vani provincia Alessandria, 25.000.000 dilazionabili. Scriv. cassetta 2098, SPI, Torino.

TOTOCALCIO 1° spiaggia, caffè tradizionale cedesi, zona industriale, arredamento moderno, alloggio, affitto mite. Telefonare 833-820 (mattino).

VENDESI zona turistica commercio, casa con alloggio, commestibili, panetteria forno elettrico, tabaccheria con licenze. Attrezzatura adatta famiglia numerosa. Rivalgersi gerus, Quello, Courgnè.

VINI liquori importazione, aggiorno, centralissimo, cedesi per sopravvenuta altre occupazioni. Ottima clientela, occasione favorevole. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 2365

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bloccati, chiocati, via Cigna 78, rateizzazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17.30-19.30; festivi ore 10-12.

A piazza Crispi via Cavour 3 alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bloccati, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telef. 26-633. T3381

A prezzi concorrenza vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione 2-3 camere tinello cucinino via Bazi 10 angolo Don Bosco 23. F3758

A 5 km. Torino statale Cuneo cedesi villa epoca ottima recente costruzione su due piani terreno mq. 10.000 adattissimo per costruzione deposito multimobili ecc. Rivolgersi personalmente Capisteli, Pagasino 23. L2559

A 10 km. Torino vendo tre giornate cereale, villa 24 camere, mattoni, piscina industria. economia. Telefonare 50-791.

A 30 km. Torino villetta 5 camere servizi, garage, mq. 5000 circa terreno vendesi Fossano, Garibaldi 18. 562

AFFARE occasione alloggi 2-3 camere ogni comfort, vendo Costruzione Impresa, Rosselli 93. T0909

AFFARE alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, garage, nuova recente costruzione moderna; altri disponi buon reddito, Via Ricasoli 34, ore 15-16. 1805

ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, ristrutturazione accurata. Via Arduino, angolo Tunisi. 1605

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggio con camera cucina, fermo bagno, ascensore. Prezzo conveniente, mutuo e trasformazione rateazioni. Domus, Garibaldi 20. 454

ABITABILE subito vendo direttamente alloggio piano secondo, 2 camere tinello, servizi, altro arredato con terrazza, via Barletta 86 (S. Rita). Tel. 599-612.

ABITABILI subito vendiamo, zona Francia, alloggi 2 camere cucina lire 1 milione 850.000. Telefonare 50-288.

ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 299/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino terno bagno, Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

ABITABILI vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTERei appartamenti signorile centrale semicentrale mq. 250-300 escirei mediatori. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. 374

ACQUISTERei casa recente costruzione, spesa 15-25.000.000. Telefonare 538-316.

ACQUISTO contanti 2 camere servizi preferibilmente borgo Po o lungo Po. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente terreno semicentrale 12-24 metri di fronte. Tel. 793-720 dalle 19 alle 21. 2302

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11) casa signorile alloggi 2-5 camere liberi, scorpati, vendonsi. Visite pomeriggio.

ADIACENZE corso G. Cesare (inizio corso Napoli) vendo, una bella camera indipendente, fuori blocco (liberabile 4 mesi) 450.000, 200.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Esami, Andrea Doria 5.

ADIACENZE corso Regina Margherita (Porta Palazzo) vendo, libero subito, numera cucina accessori corso Monte Grappa vendesi 2.500.000. Telefonare 49-617.

ALLOGGIO via Po 4 camere servizi terno bagno vendesi 4.500.000. Tel. 53-313

ALLOGGIO via S. Secondo, 4 camere cucina terno, libero subito, 3.900.000. Telefonare 528-693. F2996

ALLOGGIO 2 camere cucina libero subito, vendesi 1.700.000. Telef. 528-693.

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tunivelli 19. 9444

APPARTAMENTO padronale, signorilissimo, zona Cibrario, camere 5 doppi servizi vendesi, convenientissimo. Compra, Santa Teresa 19. 404

APPARTAMENTINI signorili, panoramici, 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 200-630. 2142

APPARTAMENTO via Giolitti (angolo corso) signorile piano rialzato 5 camere servizi mq. 136 più giardinetto mq. 70 vendesi 5 milioni. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. 374

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione a posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere, bagno, ascensore, terno Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza) amministrazione geometra Imarisio. Telefono 63-401. 432

AUTORIMESSA Milano buon reddito vendo 24.000.000, escludi intermediari. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino.

AUTORIMESSA moderna centrale 115 auto, forte reddito, vende proprietà, 43 milioni. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 1094

RISTORANTE 300 mq. avviatissima, attrezzatura completa, vende 37.000.000. Gabetti, XX Settembre 17 475

BARGONESCHIA palazzina 12 vani nuova modernissima ammobiliata, libera, garage, giardino, urge vendere. Barbieri, Pomba 8. L3264

BUONISSIMA solida casa, camere 4x4.50, grandiosi tinelli, cucinini, servizi, bagni completi piastrellati, termosanitario, garages, 24 camere. Totale ambienti 79. Reddito 2.000.000. Prezzo 19.000.000 oltre mutuo 5.500.000. Telefonare 765.143.

CAMERINI cucina nuova Belgio 52, occasionalissima, visibile 15-17. Telef. 23-571.

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 29 camere, 12 cucinini, terno bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento vendiamo lire 4.000 camera. Domus, Garibaldi 20. 454

CASA centralissima 100 camere, negozi, 100.000.000, reddito 3.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA civile popolare acquisterei anche periferica, spesa 15-50.000.000. Telefonare 527-744. 670

CASA nuova 42 camere 270.000 mensili vendesi; altra 30 camere laboratorio 25 milioni. Pietro Micca 8, Borsano.

CASA solida semicoperture via Mameli vani 70 composti 4 negozi 2 magazzini parzialmente libera reddito 2.500.000 vendesi 30 milioni più mutuo 7 milioni. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

CASH 25 camere, servizi, terno, bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Porta Susa. Telefonare 790-633. 2142

CASCINA Monferrato 14 giornate, redditizia, comoda, quasi unico appezzamento, bella casa, vigneti nuovi, bestiame, attrezzature, volendo affittasi 4/5 mila annue, vendesi 5.500.000. Facilitazioni. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

CASE mutuate alle reddite 29-34-40 camere, zone diverse, vendo ottime condizioni. Cavalli, A.Doria 15 1154

CASETTA collinare acquisto massimo km. 30 Torino. Telefonare 72-669.

CASETTA 2-3 camere servizi con giardino zona Nichelino, Borgo S. Pietro, Miraflori acquisto. Tel. 884-718 ore pasti.

CASETTA 7 camere seminuova, seminterrate, alloggio 2 camere cucina servizi vendo eventualmente cambio con negozio. Telefonare 538-875. F2942

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Serrarecio 53 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi subito. Visite 16-17.30. Legni 58-60 (barriera Milano).

CENTRALE appartamento molto civile mq. 300 libero primo piano 7 camere cucina 2 bagni lussuosi tripli servizi (ingressi vendesi 12 milioni), volendo facilitazione pagamento. Serv. cassetta 1141, SPI, Torino. 376

CERCASI case, alloggi, acquisto, affitto. Amministrazione, anticipando eventuali anzualità. Conveniosia, Cernaia 40. 444

CERUTTI, A. Italia 18, vende muri negozio, alloggio, annessi, proseguibile Largo Giachino. 1154

CIGNA 41, vendonsi alloggi signorili, mutuo 25 %, rimanenza dilazioni sino a tre anni. Visite 14.30-16.30. 2126

CIME in Torino vendo quota 9.000.000, reddito 12 netto. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L2501

COMPRASI mq. 700-1000 terreno fabbricabili centrale semicentrale preferibilmente su corso piazza, descrizione prezzo. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

COMPRO casa in Torino parzialmente abbiocata 60-80 milioni. Escludo mediatori. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

COMPRO terreno periferico, comodità tram, minimo mq. 20.000, adatto industria. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino.

COMPRO da privato una camera grande in occasione. Telef. 48-073 orario ufficio.

COMUNITA' compra casa in Torino anche bisognosa 20-30 milioni. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 149

CONTANTI acquisterei direttamente alloggio 2 camere accessori terno bagno. Telefonare 274-650. L3210

CONTANTI compro alloggio 2 camere più cucina servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. F2547

CONVENIENTISSIMI alloggetti ai negozi adatti per uffici, rappresentanze, deposito, liberi ed occupati vendonsi con facilitazione e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 56 (adiacenze Piazza Risorgimento). Ore 14-16. 149

CORSO Duca 83 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 14.30-16.30. M5042

CORSO Vaiani vende, piano rialzato, 4 camere cucina libero subito. Tel. 650-070.

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi conveniente mente. Con. F.A.I., Cavour 7. Telefono 528-821.

CORSO Duca 83 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 14.30-16.30. M5042

CORSO Vaiani vende, piano rialzato, 4 camere cucina libero subito. Tel. 650-070.

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi conveniente mente, Con. F.A.I., Cavour 7. Tel

Processo all'uomo che uccise con 36 coltellate

I parenti della morta infuriati si lanciano contro l'uxoricida

In aula trattenuti a stento dai carabinieri gridano: "Assassino!„ - L'imputato narra chiaramente le vicende che lo portarono al delitto - La suocera sarebbe stata mal consigliata da una chiromante

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 febbraio.

L'abruzzese trentenne Michele Di Censo, da Città di Sant'Angelo (Pescara), che tredici mesi fa ha ucciso la moglie diciottenne Dolores Aiello, pure abruzzese, con trentasei pugnalate, ed era inoltre imputato di aver tentato di uccidere la suocera e di ferimento grave nei riguardi del suocero e del cognato, ha parlato oggi per quattro ore di fronte ai giudici della nostra Corte d'Assise.

Con voce in qualche momento piena di emozione, egli ha narrato con una impressionante dovizia di particolari la sua lunga vicenda dal giorno in cui, lasciata Sanremo per il piccolo paese di Coldirodi, conobbe la famiglia Aiello, letteralmente «manovrata» — come egli dice con un linguaggio espressivo — dalla madre Bettina, anch'essa pure abruzzese, in un primo tempo tutta elogi per lui, e in seguito decisamente contraria.

Bastò una settimana di matrimonio tra Michele Di Censo e la figlia Dolores per operare questo cambiamento che rimase inspiegabile anche se la teste Ines Rossi ha riferito che la Bettina Aiello era solita andare da una chiromante, cui credeva ciecamente, e che quest'ultima le ripeteva sempre che sua figlia doveva abbandonare il marito. Ignorando però prima questo particolare, il Di Censo non fu mai in grado di spiegarsi il perchè del mutato comportamento della suocera nei suoi confronti; e nemmeno compreso quello della moglie, che si diceva innamorata di lui e che poi invece l'abbandonò per tornare in casa dei suoi, perchè così voleva la madre.

Dopo aver pregato e supplicato che la moglie tornasse ad abitare con lui, dopo esser passato a minacciare di morte lei e la suocera, egli provò a chiedere a due sacerdoti se era possibile annullare il matrimonio, fino a che decise di compiere il delitto; ritenendosi disonorato per l'abbandono da parte della moglie.

Comperò allora un fucile e un coltello, si recò a Milano per procurarsi anche una barba finta ed acquistò un cappotto nuovo al fine di potersi recare a Coldirodi senza essere riconosciuto.

Per diversi giorni egli si recò nel piccolo paese armato di fucile e si portò in una campagna degli Aiello nella speranza di imbattersi nella suocera e nella moglie, ma non riuscì mai ad incontrarle. Passarono così i giorni della Festa dello scorso anno, e la sera del 2 gennaio tornò a Coldirodi, e dopo essere passati... e ripassato diverse volte dinanzi all'abitazione della moglie, si decise ad entrarvi armato di coltello e munito di una lampadina tascabile. Girò per tutta la casa perchè non riusciva ad individuare in quale stanza dormisse la moglie, finchè udì la voce della suocera che chiamava il figlio avendo, evidentemente, udito qualche rumore sospetto.

A questo punto il presidente della Corte, dopo aver lodato l'imputato per la sua sincerità, gli domanda in preda a quali precisi sentimenti egli fosse mentre girava al buio per quella casa, ed egli risponde pronto che era sua intenzione prendere la moglie e portarsela via o che l'avrebbe uccisa solo nel caso che si fosse messa a gridare o non avesse voluto tornare con lui.

Ripreso il filo del suo racconto, il Di Censo narra come il fratello maggiore dell'Aiello e il padre si siano alzati per andare dalla rispettiva madre e moglie che chiamava, a come questa si sia alzata sul letto, per cui li vederla, e specie il riudire la sua voce, gli richiamò insieme d'un tratto alla memoria tutte le sofferenze che la donna gli aveva fatto passare, per cui le si gettò addosso colpendola al petto.

L'imputato non sa spiegare al presidente come mai la suocera sia rimasta illesa, mentre egli afferma di averla vibrato un colpo violento. Successivamente colpì il cognato Vincenzo e il suocero non per ferirli, ma per allontanarli, poichè tentavano di fermarlo ed egli aveva paura di loro.

«Lorsignori mi hanno avuto un esempio stamattina di che gente si tratta!» esclama a questo punto l'imputato.

Bisogna infatti dire che all'apertura dell'udienza il cognato Aiello per due volte si è lanciato contro il Di Censo, trattenuto a stento da mezza dozzina di carabinieri, mentre il suocero e la cognata gli gridavano: «Assassino!»

Fu una gran scena drammatica, che costrinse il Presidente a far circondare la gabbia dell'imputato da un cordone di carabinieri.

Colpiti i tre familiari, il Di Censo saltò il letto, poichè dall'altra parte si trovava la moglie, e si diede ad infierire su di lei incominciando a vibrarle pugnalate al capo, ma non ricorda quante.

L'imputato, sempre ascoltato con attenzione dalla Corte, continua il suo racconto dicendo che si recò a Sanremo, poi all'ospedale in taxi per sapere quali erano i vivi e quali i morti, quindi si recò in treno a Genova ove dormì. Il giorno seguente vide due film, visitò una «casa», scrisse diverse lettere, poi riprese il treno per Sanremo ove, andato a casa dell'amico Pasquale Romualdi e chiamati i carabinieri, gli si presentò il cap. Murru ad arrestarlo.

Così, dopo quattro ore, termina la deposizione dell'imputato, che non è stata tanto uno sforzo per difendersi, ma piuttosto uno sfogo. Il Di Censo si è spietatamente accusato di tutto, anche di aver voluto uccidere la suocera, del quale delitto nessuno l'avrebbe potuto imputare, essendo essa rimasta illesa, ma nello stesso tempo ha creato le premesse affinchè i suoi difensori possano parlare di delitto impovviso, in quanto, per dopo averlo maturato a lungo, non pensava ad uccidere quando entrò in casa della moglie, e la folla omicida l'assalì improvvisamente solo quando udì la voce della suocera che odiava particolarmente.

«Ma ora — ha detto ad un certo punto del suo interrogatorio — non odio più nessuno, nemmeno mia suocera che è stata la causa di tutto: per me è finita, e la mia casa, che prima volevo dire mia madre e mia moglie, ora è diventata la galera».

Sentiti i testi il Presidente, dopo aver raccomandato ai carabinieri di evitare le scene del mattino, richiama in aula tutti i componenti della famiglia Aiello per avvertirli che saranno interrogati domattina.

e. f.

Dolores Aiello, la vittima

Picchia a sangue il medico che gli nega un certificato

Rovigo, 8 febbraio.

Un brutale episodio di violenza si è verificato a Castelmassa. Mentre usciva dall'ambulatorio della Cassa mutua malattie, il dottor Francesco Fantinati, di 41 anno, da Trecenta, medico del luogo, veniva aggredito e malmenato dall'operaio Renzo Ghidotti, di Angelo, di 31 anno, da Castelnuovo Bariano, perchè il sanitario si era rifiutato di rilasciare una falsa dichiarazione. Soccorso da un altro medico e da alcune persone, il dott. Fantinati veniva trasportato all'ospedale e ricoverato per contusioni gravi al viso, frattura dell'osso nasale e contusione cranica. Poco dopo l'assalitore veniva arrestato.

L'imputato (di fronte) a colloquio con i suoi difensori

In preda al panico un quartiere di Siracusa

Una famiglia di quattro persone perisce asfissiata nell'incendio di un edificio

Bloccati nel loro alloggio padre, madre e due figli - La donna era in stato interessante Dodici i feriti, tra cui due vigili del fuoco - La sciagura causata da un braciere acceso

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 8 febbraio.

Una famiglia composta da quattro persone è perita per asfissia durante un incendio che ha distrutto uno stabile adibito a pastificio in via Pindaro 50-52, di proprietà di Salvatore Fazzina, di 66 anni.

La sciagura è accaduta ieri sera alle ore 22. Al pianterreno dell'edificio si trovavano un negozio di generi alimentari, installazioni molitorie fuori attività ed alcune celle adattate all'essiccazione della pasta. Il fuoco, che ha avuto origine in questi locali, è divampato subito violento, distruggendo in breve volger di tempo quanto vi si trovava, oltre ai pavimenti di legno degli ammezzati sovrastanti.

Il primo ed il secondo piano delle stalle erano adibiti ad alloggi ed erano occupati dalla famiglia di Michele Di Mare, Salvatore Campisi, Gino Agnello, Angelo Baino, Sebastiano Diara, Nunzia Ruta, Gaetano Bondiera, Santo Valva e Salvatore Fazzina, il proprietario del pastificio.

Alcune persone che passavano da via Pindaro scorgevano il sinistro lampeggiare delle fiamme e davano l'allarme. Ma il fuoco aveva già preso proporzioni allarmanti e stava intaccando le pareti interne degli alloggi, tutte di legno. Infatti il proprietario dello stabilimento, non avendo più tanto lavoro, aveva agitato alcuni stanzoni, creando in essi diversi alloggietti con pareti divisorie di legno.

I vigili del fuoco, avvertiti per telefono, non tardavano a giungere sul posto con il loro comandante, Ing. Rotondo, portando tutti i mezzi antincendi a loro disposizione. L'opera di soccorso incominciava con encomiabile slancio e spirito di sacrificio. Mentre alcune squadre di vigili affrontavano le fiamme valendosi di tre autopompe, altre si dedicavano al salvataggio degli inquilini, in tutto 12 persone, attraverso le finestre dell'edificio.

L'incendio, nel frattempo, si era esteso a tutti i reparti dello stabilimento, alimentato da un forte vento che, accrescendone l'intensità faceva convergere le vampe verso le case vicine. Si profilava così il pericolo che il fuoco si propagasse alle abitazioni attigue, tanto che coloro che vi alloggiano scendevano in strada presi dal panico.

Anche gli inquilini del pastificio venivano tratti in salvo dai vigili che, circoscritte infine le fiamme, potevano avventurarsi nell'interno della costruzione, sfidando il pericolo di improvvisi crolli. In uno degli alloggi al primo piano venivano così trovati ormai cadaveri i componenti la famiglia Valva: il padre Salvatore, di 43 anni, la moglie Giuseppa Rampullo di 38 ed i figli Corrado di 11 e Giovanna di 8 anni. Gli sventurati non avevano dato alcun segno di vita durante le operazioni di soccorso, tanto che i coinquilini nemmeno pensato, pur sanza vederli, che anche essi si fossero salvati. Purtroppo la realtà doveva essere diversa.

I Valva, rimasti probabilmente sorpresi nel sonno, devono essersi svegliati quando già erano avvolti dalle fiamme e dal fumo che avevano invaso la scala d'accesso. Tutti e quattro giacevano sul pavimento, morti per asfissia.

Il piccolo Corrado è stato trovato vicino ad una finestra con un lenzuolo attorcigliato al corpo. Vicino a lui stava suo padre che, in un estremo tentativo di salvarlo, aveva cercato di farlo scendere in strada calandolo già legato al lenzuolo. Ma il povero padre è stato colpito da asfissia, prima che gli fosse possibile portare a termine il generoso tentativo. La scoperta del sorbetto di bronzo di un'auto custodita al pianterreno ha alimentato ancor più le fiamme togliendo le ultime possibilità di salvezza ai componenti la famigliola, peraltro già inanimati a causa del denso fumo che aveva riempito l'abitazione. Particolare pietoso: la Rampulla si trovava in stato interessante da quasi nove mesi.

Tra le persone tratte in salvo alcune hanno riportato ferite e sono state perciò ricoverate all'ospedale. Esse sono: Placida Grazia, Luigi Caldaro, Michele Di Mare, Jole Lopes, Angelina Reale, Gaetano, Maria e Roberto Bandiera, Salvatore Fazzina e Sebastiano Sano. Il vigile del fuoco scelto Alfonso Gallo e il vigile Bruno Rubola, distintisi particolarmente nell'opera di salvataggio, venivano colti da un principio di asfissia e riportavano ustioni alle mani, per cui erano ricoverati anch'essi all'ospedale.

L'opera di soccorso è stata resa ancora più gravosa dalla completa oscurità in cui è caduta la zona in conseguenza di un corto circuito causato dall'incendio stesso.

I danni ammontano a circa 60 milioni. Pare che l'incendio sia stato causato da un braciere lasciato acceso. Sul posto del sinistro si sono recati il prefetto, il questore, il medico provinciale e altre autorità cittadine. Tramite il Comitato provinciale della Maternità e Infanzia sono stati distribuiti corredini per i neonati più piccoli, mentre indumenti nuovi e sussidi in denaro sono stati dati agli adulti, i quali hanno perso ogni loro avere nell'immane rogo.

g. m.

Nell'alloggio invaso dal gas

Il medico cade svenuto presso il letto del malato

Cuneo, 8 febbraio.

In un appartamento di via Rasconi 8, tre persone hanno rischiato di morire asfaziate: una di esse, il giornalaio Luigi Lunini, di 57 anni, è in gravi stato a causa di tre cangnolini i quali, giocando fra di loro, avevano addentato e bucato il tubo di gomma del gas. Il Lunini, che era a letto perchè influenzato, è stato salvato dalla morte per l'intervento del figlio che, entrato in casa, avvertiva l'acre odore del gas e chiamava un medico.

Il dott. Luigi Joo, mentre stava visitando il Lunini, veniva anch'egli colto da malore, mentre il figlio del malato cadeva a terra svenuto, per effetto di esalazioni stagnanti nell'appartamento. Anche i tre cagnolini sono stati colti da asfissia. Il medico e il giovane Lunini si riprendevano poco dopo; le condizioni del padre permangono gravi.

Nessuna nuova vittima nel disastro di Cassano d'Adda

Un equivoco fra due telegrafisti provocò lo scontro dei convogli

Stazionarie le condizioni dei feriti più gravi - Il ministro Angelini sul posto

(Nostro servizio particolare)
Cassano d'Adda, 8 febbraio.

L'inchiesta sullo scontro avvenuto ieri sera nel pressi di Cassano d'Adda tra un accelerato e un treno operai — bilancio, un morto e 35 feriti — viene condotta da un gruppo di esperti delle ferrovie parallelamente all'istruttoria formale diretta dal pretore dott. Testa. Non ci sono stati fermi: risulta a disposizione dell'autorità giudiziaria il sottocapostazione di Cassano Carlo Grigolo, di 58 anni, che dirigeva il locale ufficio movimento e ieri sera sostituiva nella stazione il titolare assente giustificato.

Secondo un rapporto ufficiale che reca la firma dell'ing. Mario Forte, capo del compartimento ferroviario di Milano, l'incidente ebbe origine da un guasto improvviso al posto di blocco di Trecella, tra Cassano d'Adda e Melzo. Il guardablocco di servizio se ne avvide a fece avanzare, con apposito modulo di prescrizione al macchinista, il treno 3397 (che fu poi investito) verso Cassano senza tuttavia avvertire quest'ultima stazione. A causa del guasto al posto di blocco le stazioni di Melzo e Cassano cominciarono a regolare la circolazione dei treni col «consenso telegrafico», considerando insistente il posto di blocco intermedio, messo fuori servizio.

Durante la corrispondenza telegrafica — continua il rapporto — sorse un equivoco sul numero del treno per il quale Cassano accordava il benestare per l'inoltro. Non essendo stato segnalato dal guardablocco l'inoltro del «3397», Cassano accordò il benestare alla stazione di Melzo ritenendo di ricevere quel treno. In realtà Melzo aveva richiesto il benestare per il treno 1463, che avanzò andando ad investire il «3397» fermo al segnale di Cassano.

Le condizioni dei quattro feriti più gravi nel tremendo scontro permangono stazionarie; gli altri sembrano accennare ad un miglioramento. Oggi si è recato a far loro visita negli ospedali di Melzo e di Cassano il ministro dei Trasporti on. Angelini, giunto da Roma insieme con l'ing. Di Raimondo, direttore generale delle Ferrovie, per seguire l'inchiesta da vicino. Il ministro ha dichiarato che i funerali di Pietro Lazzarini, di 20 anni, perito nell'incidente, si svolgeranno domani a spese dello Stato, e che l'Amministrazione farà il possibile per assistere i feriti.

Stamane la linea Milano-Venezia è stata sgomberata, e il traffico ha potuto riprendere regolarmente. I vigili del fuoco hanno aperto con la fiamma ossidrica squarci nelle carrozze ove mai i rottami celassero qualche vittima. Le ricerche hanno dato esito negativo.

La notizia della tragedia ha fatto piovere continue telefonate dall'estero al centralino di Treviglio e di Cassano. Si trattava di emigrati che chiedevano ansiosamente notizie dei loro congiunti rimasti a lavorare in Italia. Il treno investito, com'è noto, era carico di operai.

r. p.

Pietro Lazzarini, rimasto ucciso nella sciagura (Telef.)

Per la strage di Villamarzana assolto l'ex-maggiore imputato

Venezia, 8 febbraio.

Con l'assoluzione per non avere commesso il fatto si è concluso oggi alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia il processo di revisione a carico dell'ex maggiore Ermanno Casalini, da Sant'Ambrogio di Ferrara, costituitosi ieri in aula, che nel 1945 era stato condannato all'ergastolo perchè ritenuto corresponsabile della strage di Villamarzana. Quarantadue civili, com'è noto, furono fucilati per rappresaglia contro l'uccisione di quattro militi fascisti che avevano tentato di infiltrarsi sono spie nelle file dei partigiani del Polesine.

Sepolte dieci persone dal crollo d'una stalla

Treviso, 8 febbraio.

Dieci persone sono state travolte a San Vito d'Asolo dal crollo d'un fabbricato: tra di esse, un ragazzo è morto sul colpo e due donne sono rimaste gravemente ferite.

Il crollo è avvenuto nella tarda sera di ieri in un edificio dei fratelli Brion, adibito a fienile e stalla ed è stato determinato dal cedimento della trave maestra di sostegno del tetto. Nella stalla sostava tutta la famiglia Brion con alcuni vicini di casa. Il rovinio del tutto è stato improvviso, senza lasciare tempo a nessuno di porsi in salvo.

Richiamati dal fragore, sono accorsi i vicini che si sono prodigati per estrarre i corpi dalle macerie. Frattanto giungevano sul posto i vigili del fuoco di Asolo. Quasi due ore di lavoro intensissimo sono occorse per dissepellire le persone travolte ma purtroppo il piccolo Luigino Brion, di Giuseppe, di anni 8, veniva estratto ormai cadavere. Altre due donne — Angela Guadagnin d'anni 51 e Santa Pedron di anni 68 sono state trasportate all'ospedale di Asolo. I medici hanno riscontrato loro gravi lesioni in varie parti del corpo e si sono riservata la prognosi. Le altre sette persone sono rimaste quasi illese.

E' morto Luigi Messedaglia senatore, medico e letterato

Verona, 8 febbraio.

Il senatore Luigi Messedaglia si è spento ieri notte, ottantaduenne, nella sua villa di Arbizzano in Valpolicella, dov'era andato ad abitare all'inizio dell'ultima guerra assieme alla sorella contessa Paolina Da Sacco.

Con la morte di Messedaglia scompare uno studioso di eccelsa virtù, uno scrittore coltissimo ed acuto. Nato il 9 dicembre 1874, si era dedicato agli studi di medicina laureandosi in Padova nel 1898 e conseguendo subito dopo tre libere docenze. Nominato aiuto del grande De Giovanni, gli successe per alcuni anni alla cattedra di patologia medica e di clinica medica e rimase nell'Ateneo padovano fino al 1915, quando partì per la prima guerra mondiale.

La sua parte nella vita nazionale fu fervida e intensa. Fu deputato della destra liberale nel 1909 alla 22ª legislatura, e poi nel 1913 alla 27ª. Il 24 gennaio 1929 fu chiamato da Vittorio Emanuele al Senato per i suoi alti meriti di studioso e letterato. Luigi Messedaglia lascia infatti oltre 500 lavori di grande valore storico e letterario. Nel campo medico vanno ricordati l'opera sulla circolazione spatiosa (1908), e quella sulla acromegalia (1909); nel campo agricolo quella sul «Mais e la vita rurale italiana» (1927) e i «Contributi alla storia dell'agricoltura e dell'alimentazione» (1932).

In storia letteraria si deve citare soprattutto lo studio su «Aspetti e realtà storica in Merlin Cocai (Teofilo Folengo)» (1939).

Suoi scritti sono apparsi un po' dovunque sulle maggiori riviste italiane di coltura: fu infatti collaboratore della «Critica» di Croce, della «Nuova antologia» e degli «Annali» della Accademia di Torino e della «Pontaniana» di Napoli.

Questa enciclopedica attività intellettuale gli valse l'amicizia di illustri personaggi. Tra la sua carte di grande valore Messedaglia lascia infatti una preziosa corrispondenza con Benedetto Croce oltre a numerose lettere scambiate con Antonio Baldini, Francesco Flora, Giuseppe De Robertis, Emilio Cecchi e numerosi altri.

Tra le sue numerose cariche si ricordano ancora la presidenza retta per dieci anni, fino al 1945, dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti, l'associazione all'Accademia dei Lincei e a tutti i massimi organismi culturali italiani ed esteri.

Luigi Messedaglia si ritirò praticamente dalla vita pubblica nel 1934 allorchè fu allontanato, perchè celibe, dalla presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Verona. Nove anni dopo, ossia nel 1943, venne espulso dal partito fascista con la motivazione di «pernicioso filosemitismo», avendo pronunciato in pubblico un discorso in esaltazione dello studioso ebreo prof. Forti.

Da quel lontano periodo Luigi Messedaglia non si mosse quasi più da Verona e dalla sua villa di Arbizzano sui colli della Valpolicella.

I funerali avranno luogo venerdì mattino.

Querela di Franca Marzi contro i comici Billi e Riva

La giovane attrice si duole per una battuta volgare riguardante i suoi rapporti sentimentali col pugile Franco Festucci

Roma, 8 febbraio.

Franca Marzi ha deciso di trascinare sul banco degli imputati chi ha cercato di malignare sui suoi rapporti sentimentali con il pugile Franco Festucci. E questa mattina due avvocati hanno presentato al Procuratore della Repubblica per conto dell'attrice una querela di diffamazione contro i due comici Riccardo Billi e Mario Riva lasciando al magistrato la facoltà di estendere la denuncia ai due noti scrittori di riviste Giovannini e Garinei. Tutto per una battuta che viene pronunciata nel corso della rivista «La granduchessa e i camerieri». Mentre sul palcoscenico passeggia un giovanotto alto e robusto uno dei due comici dice: «Quello sì che è un fusto. Bada che mena». Ed allora l'altro comico risponde: «Non ti preoccupare: ci manderemo Franca Marzi e gli faremo fare la fine di Franco Festucci».

La battuta, secondo l'attrice, ha avuto lo stesso effetto della goccia che fa traboccare il vaso. «Adesso basta — ha detto Franca Marzi — adesso si esagera. E' necessario smetterla con queste chiacchiere che offendono il mio onore». Ed è apparsa decisa a chiedere la condanna dei due comici o di coloro che sono gli autori della battuta.

La storia dei rapporti sentimentali che hanno unito la bella attrice con il noto pugilatore è antica di qualche anno. E ad essa i maligni hanno fatto riferimento per giustificare talune cattive esibizioni di Franco Festucci in contrasto con la speranza di coloro che vedevano in lui il degno successore di Tiberio Mitri nella categoria dei pesi medi.

Arrestato alla frontiera con un milione negli stivali

Sanremo, 8 febbraio.

Agenti della polizia di frontiera hanno fermato due algerini e un italiano i quali, entrati clandestinamente dalla Francia in Italia attraverso un valico montano, stavano dirigendosi a piedi verso Ventimiglia. I due algerini hanno dichiarato che, sprovvisti di passaporto, volevano semplicemente passare una serata allegra a Ventimiglia, cosa che è risultata vera; la polizia li ha fatti rimpatriare subito.

L'italiano, perquisito dagli agenti, è stato trovato in possesso di orologi, bracciali di valore e altri oggetti preziosi, per un totale di circa un milione di lire. Tradotto a Ventimiglia e sottoposto a interrogatorio, veniva identificato per il ventottenne Vittorio Stagnoli, di Francesco, da Bagolino (Brescia); ha finito col confessare che i preziosi sequestratigli erano bottino di un audace furto, commesso il martedì scorso in danno di una gioielleria in Rue St. Jacques, a Grenoble.

Espatriato clandestinamente nel 1948, lo Stagnoli aveva trovato in Francia saltuarie occupazioni; fu incarcerato tre anni fa e condannato per furto; tornò in libertà verso la fine dello scorso mese. Si associò alla famiglia francese, di cui ha fornito i connotati; il 2 di questo mese tutti e tre insieme avvilgiarono Foreficeria di Grenoble.

Ricevuta la terza parte del bottino, avrebbe deciso di rientrare in Italia, nascondendo i preziosi in uno stivale, con la speranza di farla franca; lo Stagnoli è stato rinchiuso nelle carceri di Ventimiglia a disposizione della Procura della Repubblica sanremese.

Moribondo per la rivoltellata sparatagli da un paralitico

Lucca, 8 febbraio.

A S. Pietro a Vico, un paese a pochi chilometri da Lucca, è avvenuto oggi pomeriggio un gravissimo fatto di sangue, in seguito al quale il commerciante trentaseienne Adolfo Rossi è in pericolo di morte. Egli verso le ore 14 si recava a trovare il vicino di casa Pietro Vitali, di 38 anni, un invalido immobilizzato alle gambe e che per spostarsi da un luogo all'altro adopera una carrozzella munita di motorino; tempo fa il Rossi gli aveva venduto il bar Piccinini a S. Pietro a Vico.

Tra i due non c'è mai stata, a quanto si afferma, la chiusura definitiva dei conti; entrambi hanno sempre sostenuto di essere reciprocamente creditori: ciò dava motivo a frequenti discussioni. Oggi, a quanto sembra, si sarebbero insultati con estrema violenza, sputandosi anche in faccia; a un tratto il Vitali, dalla carrozzina in cui si trovava, estraeva di tasca una pistola sparava un colpo contro il Rossi, quindi si allontanava frettolosamente con il suo veicolo per paralitici.

All'ospedale, il Rossi è stato giudicato con prognosi riservata e sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico, poichè il proiettile gli ha causato lesioni allo stomaco e alla milza, trapassandogli l'emitorace sinistro. Il feritore è latitante.

Un geometra di Canelli derubato da una ragazza

Genova, 8 febbraio.

Un geometra piemontese è stato derubato da una bella ragazza di un assegno di due milioni e mezzo. Il signor Oreste Bianco, di anni 40, geometra dell'impresa edile Bianco & C. con sede a Canelli, giorni fa era venuto a Genova per rappresentare la sua ditta in una gara di appalto e aveva avuto occasione di conoscere la ventitreenne Lucia Mocera da Frosinone. Dopo un colloquio con lei egli si accorse di non aver più un suo assegno di due milioni e mezzo.

Immediatamente il geometra si affrettava a far bloccare l'assegno, ma ieri, tale Tomaso Donadeo, da Lecce, residente a Genova in piazza De Marini 4, si presentava a una agenzia della Banca Commerciale per incassarlo. Intervenuta la polizia che fermava il Donadeo, risultato poi amico della giovane Mocera.

Il caso della vedova di guerra a Carpeneto

Saranno citati l'ex-parroco ed il vescovo di Alessandria

In attesa delle due testimonianze il processo è stato rinviato

Il contadino Angelo Viano e la vedova Giovanna Martuti

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 8 febbraio.

Il 27 ottobre dello scorso anno, il mezzadro Angelo Viano, di 43 anni, da Carpeneto d'Acqui, denuncia alle stato civile di Alessandria la nascita di un bambino, come suo e di Giovanna Martuti, sua moglie. A prova del fatto, egli presenta un documento di avvenuta nascita, la firma della ostetrica Nella Innocenti, dove, tra i vari dati, risultava pure che i due si erano sposati il 28 giugno 1947. L'ufficiale di stato civile, redatto l'atto relativo, ne trasmette copia al municipio di Carpeneto per la registrazione, e Carpeneto la respinge, osservando che padre e madre risultano soltanto conviventi e non coniugi, lui celibe, lei vedova. Ne deriva che Angelo Viano finisce in tribunale, accusato di «alterazione di stato civile di un neonato», il che potrebbe portare a conseguenze assai gravi (da 5 a 15 anni di reclusione, persino).

Egli è molto sorpreso. Il presidente, dottor Buzio, letto l'atto d'accusa, gli domanda che cos'ha da dire a giustificazione della sua sorpresa.

Imp. — Io sono nato nel 1914. Durante la guerra mi hanno portato in Germania, al ritorno ho pensato che se non facevo presto a sposarmi, poi era troppo tardi. Vado ad Alessandria per le pratiche, e la signorina mi dice: «Manca l'atto di morte del marito della signora Martuti». Lui era morto a Trapani, nel 1943, durante un bombardamento aereo. Aspettiamo un po', l'atto di morte non arriva mai. Allora io vado dal parroco di Spinetta Marengo per domandargli che cosa potevo fare, e lui mi dice: «Vi sposo io, quello che conta è la chiesa; dopo quando arriva l'atto lo portate a me e mettiamo tutto a posto. E ci siamo sposati.

Pres. — L'atto non arrivò mai?

Imp. — Sì, nel 1951.

Pres. — E non l'avete portato al municipio?

Imp. — Bisognerebbe chiedere a mia moglie.

In verità, con l'atto religioso, il Viano e consorte, erano «moralmente» sicuri di essere completamente a posto. Almeno, di fronte alle leggi di Dio. Dopo, dice testualmente il Viano, «senza volere, che noi non lo aspettavamo, è nato questo bambino» e, insieme con lui, le complicazioni con le leggi degli uomini. A sentire il Viano, lui e sua moglie avrebbero portato l'atto di morte al Vescovo, accompagnati dal parroco di Spinetta Marengo. Vescovo e parroco, avrebbero parlato a lungo, poi, dichiara il Viano, «il parroco ci ha detto: — State tranquilli e andate a casa. Noi siamo andati a casa e siamo stati tranquilli».

Forse, a quanto è balenato nell'aria, questa tranquillità doveva essere turbata abbastanza dal fatto di percepire una pensione di guerra (per quanto minima) e che sarebbe decaduta a trascrizione regolare di matrimonio. Comunque, il difensore del Viano, avv. Bolgeo, domanda che vengano interrogati, per maggiori delucidazioni, l'ex-parroco di Spinetta, Walter Pagella, anche se, abbandonato il ministero sacro, egli è attualmente coniugato, la moglie del Viano e, con le procedure d'uso, anche il Vescovo di Alessandria. Il P. M. dr. Poggi si associa alla richiesta e, dopo breve permanenza in camera di consiglio, il tribunale emette un'ordinanza di rinvio a nuovo ruolo.

a. a.

I PERICOLI DELL'OBESITA'

L'obesità, oltre che una menomazione estetica, è sempre un grave danno per la salute, e le persone obese sono meno resistenti alle malattie. Indipendentemente dai più vari fattori causali, l'obesità - come la semplice tendenza all'obesità - è dovuta anche ad una grave anomalia organica quale è la stitichezza, che deve essere però combattuta con rimedi di riconosciuta efficacia ed innocuità.

La Tisana Kelèmata, grazie alla sua triplice azione - salartica, diuretica e diaforetica - consegue lo scopo di normalizzare le funzioni dell'intestino, del fegato e dei reni, depurando il sangue e disintossicando l'organismo. Nella cura dell'obesità non bisogna aver fretta perchè la Natura non può fare dei salti: Natura non facit saltus! *E pertanto, proprio per questa ragione, la Tisana Kelèmata viene preparata anche in confetti, particolarmente indicati per una cura metodica e prolungata, quale è necessaria per combattere razionalmente e innocuamente l'obesità, assicurando il ritorno al "peso ideale" in rapporto all'età, alla statura e alla costituzione di ciascuno.*

Le due marche — TORINO Via Cernaia n. 42 Corso Vitt. Eman. 41
MAGLIERIE - BIANCHERIE
PREZZI DI SALDO
SCAMPOLI

MONTECARLO
centralissimo negozio vendita dettaglio, laboratorio industria pasticceria ed annesso alloggio, complessivi mq. 350, vendesi muri e licenza d'esercizio; rivolgersi dott. Guido Vezzetti - TORINO - Corso Francia, 34 Telefono 772-386

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 6 - TEL. 23.580 - 22.805
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25...
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7200 14-8-42)

AMPIO NEGOZIO
SU VIA CENTRALE FREQUENTATISSIMA
Cercasi in affitto da importante Ditta Milanese abbigliamento.
Offerte dettagliate a Casella 166 Z - S.P.I. - MILANO

Concorso a 50 posti di vice segretario nell'Istituto Centrale di statistica

L'Istituto centrale di statistica ha bandito un concorso a 50 posti di vice segretario in prova (grado XI/A), così suddivisi: 1) quindici posti per laureati in scienze statistiche demografiche e attuariali, in scienze matematiche e fisiche, in chimica, in chimica industriale, in scienze naturali, in scienze biologiche, in ingegneria; 2) venti posti per laureati in giurisprudenza, in economia e commercio, in scienze politiche, in discipline nautiche, in lettere e geografia; 3) otto posti per laureati in scienze agrarie o in scienze forestali; 4) sette posti per laureati in medicina e chirurgia.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 4 marzo 1956.

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti la patina scura e le macchie di nicotina. Nelle Farmacie.

ULTIME NOTIZIE

Colloquio per radiotelefono tra il Premier ed i Ministri

Parigi segue con inquietudine le trattative di Mollet ad Algeri

L'ordine è tornato nella città africana, ma l'accordo tra francesi e musulmani appare difficile - Il presidente Coty, temendo complicazioni, annulla il viaggio nel Cile

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 febbraio.

La calma è ritornata ad Algeri, dove il Presidente del Consiglio ha proseguito per tutta la giornata le sue consultazioni. Queste si sono svolte in un'atmosfera particolarmente serena perchè Guy Mollet ha ricevuto oggi le delegazioni della regione di Orano, una zona molto tranquilla, dove i coloni francesi vanno d'accordo con i musulmani e sono rari gl'incidenti che agitano le altre parti del Paese.

La situazione rimane tuttavia estremamente grave e ne reca conferma da una notizia proveniente dall'Eliseo. Il Presidente della Repubblica ha deciso di rinviare il viaggio nel Cile che avrebbe dovuto fare nel mese di aprile. L'Ambasciata cilena di Parigi ne ha avuto oggi comunicazione, con preghiera d'informare il proprio Governo che la situazione politica francese non permette a René Coty di assentarsi nei prossimi mesi.

Mancano ancora circa due mesi alla data ch'era stata stabilita per il viaggio presidenziale e l'averne deciso il rinvio con tanto anticipo dimostra che negli ambienti responsabili si considera l'eventualità che la situazione politica non possa normalizzarsi prima d'un certo tempo. Alla soluzione della crisi algerina sono ormai legati, infatti, tutti gli sviluppi della politica francese.

Un Consiglio interministeriale si è riunito stasera al Ministero dell'Interno, e Guy Mollet vi ha partecipato da lontano, perchè ha fatto per radiotelefono una relazione sulla prima fase della sua missione. Il ministro degli ex-combattenti e il sottosegretario agli Affari algerini l'avevano raggiunto stamani, ex-siechè sono ormai cinque i membri del Governo che collaborano con lui nelle trattative di Algeri. Alla riunione interministeriale, il Presidente del Consiglio ha comunicato che rientrerà a Parigi alla fine della settimana, dopo aver nominato un nuovo ministro residente ad Algeri in sostituzione del dimissionario, generale Catroux. E' probabile che, al ritorno di Guy Mollet, un Consiglio dei ministri si riunirà sabato sotto la presidenza di René Coty.

Decisioni di una estrema gravità devono infatti essere prese, alla fine delle consultazioni del Presidente del Consiglio. La più grave è quella di stabilire chi dovranno essere gl'interlocutori del nuovo ministro residente ad Algeri per condurre le trattative fra la Francia e le popolazioni musulmane. Su questo punto sembra che non possano esserci possibilità di scelta: il Comitato algerino di liberazione nazionale è senza dubbio l'organismo più forte nel Paese. Ha un'organizzazione militare che fa capo al suo Stato Maggiore centrale, attraverso il quale controlla tutto il movimento di rivolta. E' rappresentato da propri emissari tanto al Cairo quanto all'O.N.U., ed è l'unico organismo riconosciuto dai Paesi arabi.

Trattative condotte senza la sua rappresentanza sarebbero assolutamente inutili, perchè nessun accordo avrebbe probabilità di venir rispettato se il Comitato nazionale di Liberazione non vi avesse partecipato. D'altra parte, i colonialisti si opporranno con ogni mezzo a qualsiasi forma di riconoscimento del Comitato da parte della Francia. Secondo il loro punto di vista, il Comitato di Liberazione deve essere trattato unicamente come un caso di banditismo.

Non è questa d'altronde la sola difficoltà che si presenta per le trattative che dovranno pacificare il Paese. Guy Mollet ha tranquillizzato in parte i colonialisti accettando le dimissioni del generale Catroux e annunciando solennemente che «la comunità franco-musulmana è indissolubile», ma non ha affatto rinunciato a cercare la formula affinchè questa comunità sia fondata sulla giustizia e sulla parità.

Non ha rinunciato soprattutto all'istituzione del collegio elettorale unico, che metta fine all'attuale privilegio per cui nove milioni di musulmani e un milione di europei eleggono lo stesso numero di deputati al Parlamento francese, fila i colonialisti, anche quelli che nelle conversazioni di questi giorni sono sembrati più concilianti, si oppongono con assoluta intransigenza all'istituzione del collegio unico.

Una nota pubblicata stamani dall'organo del suo Partito, indica però che, anche su questo punto, Guy Mollet è deciso a non accettare compromessi sulla sua linea di condotta.

Sandro Volta

Un prestito di 800 miliardi al Cairo per una diga sul Nilo

Il Cairo, 8 febbraio.

Il ministro delle Finanze egiziano A. Moneim El Kaissuny ha annunciato oggi che è stato raggiunto un completo accordo fra il governo egiziano e la Banca Mondiale in merito al prestito di 400 milioni di sterline (quasi 800 miliardi di lire), che verrà impiegato per la costruzione della grandiosa diga di Assuan, sul Nilo.

Il ministro ha detto che il testo del comunicato finale sui colloqui intervenuti fra il signor Eugene Black, presidente della suddetta banca, ed i rappresentanti del governo egiziano verrà reso noto nella giornata di domani.

La costruzione della diga richiederà molti anni, ma avrà un'enorme importanza per l'avvenire economico della Valle del Nilo, sia sotto l'aspetto agricolo, che per consentire la industrializzazione attraverso nuove fonti di energia.

I tirolesi chiedono a Raab di protestare contro l'Italia

Una commissione ha esortato il Cancelliere austriaco a far rispettare gli accordi sull'Alto Adige - Violenti discorsi in Parlamento a Vienna

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 8 febbraio.

(p. b.) Il Cancelliere austriaco Raab e il ministro degli Esteri, Figl, hanno ricevuto oggi il capitano provinciale del Tirolo e una delegazione di parlamentari tirolesi che hanno invitato il Governo a compiere un'energica azione diplomatica affinchè l'Italia rispetti gli accordi di Parigi per l'Alto Adige, sottoscritti da De Gasperi e dall'allora ministro austriaco degli Esteri, Grueber, nel 1946.

Proprio stamane in Parlamento, alcuni deputati del Partito democristiano, socialdemocratico e degli indipendenti hanno parlato sulla situazione degli oriundi austriaci che vivono nella regione di Bolzano; gli oratori hanno affermato che il Governo italiano continuerebbe ad ignorare gli accordi stipulati, favorendo la snazionalizzazione della zona e incarcerando persone che chiedono un plebiscito e che (come nel caso di una vecchia ottantenne), hanno fatto dipingere le imposte delle loro abitazioni con i colori rosso-bianco-rosso, che sono quelli della bandiera austriaca. Così hanno detto i deputati austriaci nei loro odierni discorsi.

Il deputato prof. Franz Gschnitzer, già rettore dell'Università di Innsbruck, ha ripetuto le solite accuse contro l'Italia: di procedere cioè alla sistematica snazionalizzazione del Tirolo meridionale; di creare una discriminazione circa il reciproco riconoscimento dei titoli di studio; di far fronte soltanto nella misura del 35 per cento per quanto riguarda i diritti degli orfani e delle vedove alle pensioni di guerra; infine da parte austriaca si osserva che, mentre nel territorio dipendente da Vienna vengono ospitati due Istituti italiani di cultura e sette sezioni della Dante Alighieri, nell'Alto Adige il Governo italiano non tollererebbe analoghe organizzazioni culturali austriache.

Lo stesso parlamentare, rivolgendosi al banco del Governo, ha infine dichiarato che le vicende del Tirolo meridionale non devono rappresentare un quesito marginale, bensì il problema centrale della politica estera austriaca.

Con tono crescente si continua a Vienna a fomentare la propaganda anti-italiana, con lo scopo di richiamare l'attenzione pubblica internazionale sul circa duecentomila cittadini italiani di lingua tedesca dell'Alto Adige. Il Governo di Vienna è sollecitato, da più parti, a portare la questione all'O.N.U. (Nazioni Unite) nella prossima seduta.

Fonti solitamente bene informate hanno dichiarato stasera che il ministro degli Esteri, Leopold Figl, prenderà contatto con i dirigenti politici italiani sul problema dell'Alto Adige durante il suo prossimo viaggio a Roma ove si recherà per le celebrazioni in occasione del compleanno del Papa.

Squadriglia di 6 aerei precipitata causa la nebbia

Londra, 8 febbraio.

Durante un'esercitazione, nel caccia a reazione del tipo *Hunter* sono precipitati oggi, essendo rimasti privi di carburante a causa della nebbia che li aveva costretti a rimanere in volo più del previsto. Cinque piloti si sono lanciati col paracadute e si sono salvati; il sesto è sopravvissuto ad un emozionante atterraggio di fortuna, che ha semidistrutto l'aereo, presso Norfolk. Il danno alla R.A.F. per la perdita dei sei caccia è di quasi due miliardi di lire.

Espulso dagli Stati Uniti il tremendo bandito Macrì?

New York, 8 febbraio.

L'Ufficio che sorveglia l'immigrazione ha ordinato che sia espulso dagli Stati Uniti il ventitreenne sedicente Dominick Ferraro, già residente ad Erie in Pensilvania, per essere egli entrato illegalmente in America. E' sospettato di essere il terribile bandito calabrese Angelo Macrì, ricercato dall'Interpol per una serie di atroci delitti. La polizia americana non riuscendo ad accertare le sue generalità lo ha espulso.

Turisti sovietici a spasso per Roma

Grandi compere di "montgomery„ e dischi - Oggi visiteranno i palazzi ed i musei del Vaticano

Il commediografo Vladimir Ikovieni ringrazia un facchino alla stazione Termini (Tel.)

Roma, 8 febbraio.

«Siamo veramente felici! Queste vacanze in Italia sono state una gioia, un premio per noi. Ci siamo già messi in nota per rifare questo viaggio nell'estate prossima, appena sarà possibile. Il popolo italiano così allegro, semplice e ottimista ha conquistato il nostro cuore». Queste le prime parole che hanno detto al loro arrivo Vladimir Ikovieni e Maurice Slovoiski, i due popolari umoristi russi, famosi per la loro lunga collaborazione al settimanale satirico *Krokodil*, per le loro commedie esilaranti ed i soggetti comici per il cinema e la televisione.

I due scrittori fanno parte della comitiva di oltre un centinaio di persone che, provenienti da Cortina, dove ha assistito alle Olimpiadi della neve, dopo una sosta a Venezia, è giunta qui stamani.

C'è, nel gruppo, il più eminente scrittore russo per ragazzi, Sergei Mikhalkov, celebre per le sue favole immaginose, una specie di La Fontaine moderno, che ha fornito anche allo schermo sovietico più di una vicenda; ci sono i romanzieri Lew Kassil e Nex Beniamin Keverin (con Mikhalkov, tutti premi Stalin per le lettere), il prof. Kostantin Jegorov, titolare di elettrodinamica all'Università di Mosca e numerosi giornalisti, fra i quali Anatoli Kurov della Pravda, Juri Vaniet ed Egen Schulukin.

La comitiva sovietica ha per gli ultimi due giorni di permanenza a Roma (ripartirà infatti sabato, nelle prime ore, alla volta di Vienna) un denso programma. «Ciò che è stato predisposto è troppo poco — dice a sua volta Slovodski. — Contiamo di non andare a dormire, in questi otto giorni, per vivere più intensamente le brevi ore di soggiorno in Italia. Così abbiamo fatto anche a Venezia. Ci riposeremo al ritorno a Mosca».

Domattina, il programma prevede una lunga visita ai palazzi e ai musei vaticani; il pomeriggio è riservato a Villa Borghese, al Pantheon, ai Fori e al Campidoglio. Venerdì, giornata libera, per un'ulteriore visita alla città e per le compere. Queste ultime sembrano interessare moltissimo i russi.

Il reparto dei dischi li ha attratti, sebbene avessero già fatto a Cortina forti acquisti di musica incisa: per lo più canzonette (le preferenze sono andate a «Papaveri e papere», «Tutte le mamme» e «Acque amare»). La maggiore attenzione è poi stata rivolta ai reparti vestiario. I «montgomery», che i russi hanno visto a Cortina per la prima volta indosso agli atleti americani, sono andati a ruba. Anche i dolciumi hanno molto attirato la curiosità golosa degli olimpionici. Ma si sono accontentati di guardarli oltre il cristallo delle vetrine, chè gli allenatori, attentissimi, hanno prevenuto ogni infrazione alla rigida regola dietetica dei campioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Causa il progetto franchista di restaurare la monarchia

Tumulti nelle vie di Madrid e furiose risse tra studenti

I contrasti sul problema istituzionale hanno fatto esplodere altri vecchi rancori - I giovani non falangisti reclamano libertà di cultura - Tentativo d'assalto ad un Istituto americano - Sospese le lezioni - Aule devastate

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 8 febbraio.

Per il secondo giorno consecutivo, gruppi di studenti universitari hanno compiuto tumultuose dimostrazioni contro un progetto del Capo dello Stato, il generalissimo Franco, che preparerebbe il ritorno della monarchia in Spagna.

Gli studenti, che indossavano la camicia azzurra del partito falangista di Franco, sono affluiti per il viale José Antonio, una delle arterie centrali della città, gridando: «Non vogliamo re idioti che non sanno come governare. Viva la rivoluzione!». Il partito di Franco non approva l'atteggiamento del Capo dello Stato per quel che riguarda il problema monarchico.

Di fronte al Ministero della Pubblica Istruzione, gli studenti si sono scontrati con altri studenti non iscritti alla Falange; vi è stato un violento scambio di pugni.

I dissensi relativi alla restaurazione monarchica hanno dato esca allo scoppio di forti contrasti che covano da tempo nell'ambiente studentesco spagnolo; quelli che non sono iscritti al partito della dittatura franchista, hanno rivolto ultimamente violente critiche verso l'ingerenza della Falange nella vita universitaria, controllata e dominata dagli studenti che fanno parte delle organizzazioni fedeli, sino al fanatismo, a Franco. I giovani con mentalità più aperta e con aspirazioni ad un progresso civile si sono lamentati, in appelli rivolti ai loro insegnanti, di sentirsi umiliati ogni volta che hanno occasione di avvicinare personalità o studenti stranieri. Recentemente essi hanno dovuto constatare che le loro scuole non affrontano importanti problemi filosofici e politici, studiati e discussi ampiamente dai giovani in altri Paesi.

Gli studenti non franchisti hanno chiesto anche oggi alle autorità lo scioglimento della Falange nelle Università; la polizia e in genere il Governo vigilano di non intervenire direttamente nella delicatissima contesa, che potrebbe estendersi fuori dell'ambiente studentesco e suscitare ben più gravi reazioni e iniziative nell'opinione pubblica.

Soltanto quando gli studenti falangisti hanno tentato di irrompere verso la sede del «Boston Institute», organizzazione americana che si occupa degli studenti statunitensi in Spagna, autocarri di agenti della «polizia armata» sono intervenuti nella zona dell'Università, mettendo in fuga gli studenti; gruppi di studenti, sotto i forti getti d'acqua, hanno dovuto ripiegare verso la piazza San Bernardo. Le strade circostanti apparivano sfasciate (sgombre di rottami, bastoni e pietre.

I tumulti più gravi sono avvenuti nella sede della Facoltà di legge, ritenuta la roccaforte degli studenti non franchisti; universitari falangisti in camicia azzurra hanno frantumato mobili e vetri. Le lezioni sono state sospese per un tempo indeterminato. Alcuni giovani sarebbero rimasti feriti.

a. p.

Oggi riunione d'esperti per le tariffe elettriche

Roma, 8 febbraio.

Domattina al Ministero dell'Industria si riunirà la sottocommissione per i pubblici servizi che ha presposto tutto il materiale per l'esame delle modifiche del provvedimento relativo alle tariffe elettriche, sulla base degli ultimi dati forniti dalle società interessate, relativamente ai costi di produzione.

Secondo quanto si apprende il sottocomitato proporrà alla Commissione centrale prezzi la abolizione della Cassa conguaglio, che ha in passato registrato un notevole «deficit», suggerendo di includere i sovrapprezzi nelle tariffe, per cui i consumatori non verrebbero gravati di nuovi oneri. Il provvedimento non riguarderebbe tuttavia le utenze al disotto dei 30 kw.

Le proposte che la settecommissione avanzerà alla Commissione centrale prezzi, saranno poi da quest'ultima messe a punto per le definitive decisioni che il Comitato centrale prezzi dovrebbe prendere, entro il 29 febbraio, anche alla luce di valutazioni politiche sulla questione ovviamente rivestè. A tale proposito, non si ritiene probabile che il Cip adotti in materia decisioni nei termini stabiliti. Sembra anzi si vada sempre più profilando la possibilità di un ulteriore rinvio di tali decisioni.

Accordo tra le Mutue e i produttori di medicinali

Roma, 8 febbraio.

E' in corso oggi a Palazzo Doria un'assemblea dell'Associazione Nazionale degli industriali dei prodotti chimico-farmaceutici nel corso della quale sono stati notificati i termini dell'accordo intervenuto tra gli enti mutualistici e le categorie chimico-industriali, dei grossisti e dei farmacisti in merito alle forniture dei medicinali per gli assistiti. L'accordo comporta a favore degli Istituti mutualistici una riduzione del 17 per cento sul prezzo di vendita di medicinali al pubblico.

La durata dell'accordo è di tre anni. Per questo periodo di tempo, gli istituti continueranno ad acquistare le medicine tramite i normali canali della organizzazione dei grossisti e dei farmacisti, con esclusione di acquisti diretti alla produzione. Inoltre, è previsto che l'INAM destinerà i risparmi conseguiti in seguito all'applicazione dell'accordo al miglioramento dell'assistenza farmaceutica. Entità anche le categorie interessate, l'INAM dal canto suo provvederà a redigere un elenco nazionale dei farmaci prescrivibili, elenco che «dovrà tener conto, ben più che non sia stato fatto sino ad ora, dei gruppi di farmaci specializzati».

Aggredisce alle spalle la moglie decapitandola con una scure

L'orribile, impazzito, catturato da alcuni contadini

Albenga, 8 febbraio.

Un'improvvisa tragedia della follia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio nel piccolo paese di Vendone, sito nell'alta vallata di Albenga. L'agricoltore Giovanni Leone, di 60 anni, mentre si trovava con la moglie Emma, pure di 60 anni, in un terreno nei pressi del paese, intento alla raccolta delle olive, afferrava improvvisamente la scure che portava con sè per i lavori dei campi e s'avventava sulla consorte, colpendola al collo, mentre la poveretta era chinata nella raccolta dei frutti.

Il feroce, vibrato con estrema violenza, decapitava quasi completamente la donna, che cadeva riversa al suolo, uccisa sul colpo. L'uomo si dava poi a pazza corsa attraverso la campagna, urlando come un forsennato finchè alcuni contadini riuscivano a disarmarlo ed a trattenerlo.

Un sopraluogo effettuato a tarda sera da parte del Procuratore della Repubblica di Savona, accompagnato dal Pretore di Albenga, accertava che la tragedia era stata determinata unicamente da una improvvisa alienazione mentale. Il Leone infatti, era già stato varie volte ricoverato in case di cura, ed era affetto da una forma di grave esaurimento nervoso e da mania di persecuzione. Egli è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Savona.

I due coniugi convivevano con due figli maschi, già in età matura.

Il delegato dei professori ricevuto dal ministro Rossi

Roma, 8 febbraio.

Il ministro della P. I., on. Rossi, ha ricevuto oggi il prof. Pagella, segretario generale del Sindacato nazionale della Scuola media, il quale gli ha prospettato i caratteri che, a giudizio dell'organizzazione sindacale, assumono in questa nuova fase i problemi giuridici ed economici concernenti il personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante della Scuola secondaria statale. Su alcuni di essi il prof. Pagella si è riservato di far conoscere, attraverso il Fronte unico della Scuola, le posizioni che questo assumerà.

Il rappresentante del Sindacato della Scuola media si è poi soffermato sulla necessità di accelerare la presentazione al Parlamento dei disegni di legge governativi relativi alla stabilizzazione dei professori non di ruolo ed all'immissione nei ruoli ordinari dei professori dei ruoli speciali transitori. Ha infine illustrato, in modo particolare, i problemi ancora insoluti relativi al personale amministrativo ed agli aiutanti tecnici, non avendo il Governo accolto gli emendamenti proposti dal Sindacato Scuola media e votati dalla Commissione parlamentare consultiva.

Il ministro ha assicurato il suo personale interessamento su ciascuno dei problemi prospettati ed ha consentito che i rappresentanti sindacali prendano contatto con i competenti uffici ministeriali per la presentazione al Parlamento dei relativi provvedimenti legislativi.

ULTIME DI CRONACA

Mentre gli agenti lo arrestano ingoia una lettera compromettente

Da circa una settimana la Squadra Mobile ricercava il ventottenne Ottorio Cardinale fu Giuseppe, domiciliato in corso Moncalieri; il Cardinale aveva già avuto a che fare con la polizia e i funzionari sospettavano ch'egli fosse implicato in una grossa, complicata storia. Ma il giovanotto a casa non si faceva vedere e risultava irreperibile.

Ieri, finalmente, due agenti entrati in un caffè del centro lo scorgevano nell'angolo di una saletta, mentre pacificamente stava giocando a carte con un altro avventore. Invitato in questura, il Cardinale rispondeva fieramente: «Una persona come me non la si trascina facilmente in Questura! Lovatevi dai piedi e lasciatemi terminare la partita!». Gli agenti rinnovavano l'invito, questa volta in termini più energici, ma il Cardinale, irritatissimo, s'abbrancava con le mani all'orlo del tavolo e diceva: «Se mi volete, venite a prendermi!».

Un attimo dopo s'accendeva la colluttazione. Il Cardinale afferrava calici e pugni e si difendeva roteando una sedia. Uno degli agenti riusciva ad acchiapparlo per la collottola, ma il giovinotto con un guizzo si divincolava, correva in un'altra saletta e qui, davanti agli occhi attoniti dei clienti e dei camerieri, traeva rapidamente di tasca una lettera e affrettatamente fulminemente la inceppava in minuti pezzi divorandola e deglutendola. Quando veniva rifferrato la lettera era già passata nello stomaco. Tradotto in Questura, il Cardinale si è rifiutato nel modo più assoluto di rivelare quel che conteneva il foglio di carta inghiottito. E' facile supporre che si trattasse di una lettera compromettente o di un documento che comunque provasse la colpevolezza del giovanotto o di qualche suo complice. Il Cardinale è stato rinchiuso in una cella di sicurezza e si trova in stato di arresto per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica. Nella giornata di oggi sarà ancora interrogato.

Muore in strada assiderato mentre cerca un riparo

Un'altra persona è stata uccisa dal freddo. Ieri la cronaca aveva già dovuto registrare la morte del pensionato, Cesare Michelotti di 62 anni, avvenuta in una soffitta di via Palazzo di Città 3. Oggi è la volta di un operaio, Giuseppe Balestra di 34 anni, abitante in via Delle Orfane. Egli è stato rinvenuto ieri mattina all'alba dai primi passanti che transitavano per via Santa Chiara angolo via Sant'Agostino. Il suo corpo, irrigidito dalla morte, era steso al suolo vicino ad una fontana.

Il Balestra era stato colto da malore forse mentre stava dirigendosi verso la propria abitazione. Il rigore della notte gli ha impedito di riaversi e lo ha assiderato. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

Dopo lunga malattia cristianamente vissuta, il giorno 8 febbraio 1956, alle ore 14, il

Dr. Prof. Luigi Vaccarono

Consigliere Provinciale
Insegnante presso il Collegio San Giuseppe dei Fratelli delle S. C.

Addolorati da così grave dipartita lo annunciano la moglie Corinna Giovanetti, il figlio dottor Michele con la fidanzata Marina Manzi e famiglia; i fratelli: Maddalena, don Maurizio, Lorenzo, Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 febbraio alle ore 10,30 a partire dall'abitazione di via Francesino 11, Torino. Un sincero e particolare ringraziamento il figlio porge ai colleghi dottori Tuja e Devalle per le amorevoli e continue cure prestate.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta ed il Consiglio Provinciale annunciano con profondo dolore la scomparsa del consigliere provinciale Prof. LUIGI VACCARONO e partecipano al lutto delle famiglie.

Torino, 8 febbraio 1956.

L'Amministrazione Comunale e le Istituzioni di Strambino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Prof. LUIGI VACCARONO, già Sindaco di Strambino.

Gli amici: Andriano, Bernasconi, Ferraris, Genna, Ginaoglio, Fiocera e Pirinoli prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito il loro amico dott. Michele Vaccarono per la perdita dell'amatissimo papà.

Magda Bandi-Bonino e Ornella, Maurizio e Giovanni Bonino e famiglie partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo cugino LUIGI.

Partecipano al dolore della famiglia Vaccarono gli amici: Chiesa, Genna, Musso, Ubrando, Costamagna.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Cominola n. Savio

Affranti lo partecipano il marito dott. Isidoro, il figlio dott. Adelchi con la moglie Luigina Antolini-Gregetti, il fratello Clemente con la moglie Sandra Quarenta, le sorelle; Matilde e Adelaide con la figlia Lina e figli, nipoti, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino venerdì 10 corr. alle ore 10,30 per Borgo S. Dalmazzo ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali partendo da via Massini n. 14. La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie Actis-Giorgetto; Audi-Grivetta; il dott. Hannas; il dott. Donalisio; il dott. Fiorucci; il dott. Alma e i Colleghi tutti dell'Alleanza Cooperativa.

Le famiglie del dott. Tibaldo e dott. Bonelli si associano al dolore che ha colpito il dott. Ispinola.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetto Filipello

Lo piangono i figli: Valeria col marito Piero Villa e famiglia, Riccardo colla moglie Nanda Capirone cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 partendo da via Teramo 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma tutto ma opere benefiche.

I nipoti Filipello, Ferrando, Melli, Magna, Sola, Gambino e rispettive famiglie ricordano e rimpiangono il caro zio BENEDETTO.

La signora Vittorina Capirone partecipa al dolore della famiglia Filipello.

La dott.ssa Albina Bonsante, il rag. Arturo Coppa e i Dipendenti della Seafarmers prendono viva parte al lutto dell'amico e collaboratore rag. Riccardo Filipello.

Cristianamente, come visse, è entrata nella pace del Signore

Zelmira Ariel

Ne piangono l'improvvisa scomparsa la sorella Ascila, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lamarmora 39 per la parrocchia della Crocetta. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 8 febbraio 1956.

Il Preside, i Professori, gli Alunni, le Segretarie e tutto il Personale della Scuola Media «G. Pascoli» annunciano con dolore la perdita della Prof.ssa ZELMIRA ARIEL.

Munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari l'anima buona di

Ferdinando Laurent

di anni 80

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia Thumiger; i figli geom. Giuseppe con la moglie Elsa Vincenzi e figli; Guido con la moglie Ada Lisco e figlio; Frida col marito Celso Vincenzi e figli; Laura con il marito Florino Liscoz e figli; Arduino con la moglie Maggiorina Laurent e figlio; Camillo con la moglie Anita Feccos; la sorella Frida; nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento vivissimo al dott. Palmiro Raggi per le affettuose e costanti cure prodigate durante la malattia ed al nipote Candido Rovejas. I funerali avranno luogo in Grosseto-ney SS. Jean venerdì 10 corr. mese alle ore 13,30. Sarà effettuato un servizio di pullman in partenza da Pont St. Martin alle ore 9.

L'esemplare, generosa vita di lavoro e di dedizione ai suoi cari ha

Giovanni Bellatti

si è spenta santamente. Lo piangono: la moglie Anna Maria Martinelli, le figlie Laura e Margherita con le rispettive famiglie, la nuora Lia, il fratello Serafino, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Pollone (Biella) per riposare nel sepolcreto di famiglia.

Diano Marina, 8 febbraio 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pancrazio Eugenio Quaglino

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Marianna Vandagnotti, la cognata Rosa in Vandagnotti col marito Luigi Artero e parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Orbassano giovedì 9 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione via Rivalta 6. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La moglie Fiorenza Luria, i figli Gisella e Gianfranco, i fratelli Giovanni, Matteo e Raffaele; la nuocera Rosa Petruzzelli coi parenti tutti, annunciano il decesso del loro caro

Francesco Busano

di anni 50

I funerali avranno luogo il 10 corr. ore 16 partendo da corso Napoli 58. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Castaldi-Ferragatta, Analdi e Grampa veramente commosse per il grande tributo d'affetto dimostrato alla loro cara indimenticabile

Fanny Ferragatta ved. Castaldi

ringraziano di cuore tutti i buoni che in qualsiasi modo hanno voluto ricordare la loro cara Estinta.

Santhià, 8 febbraio 1956.

Le famiglie Bolmo e Rinforio, commosse per la dimostrazione di stima e di affetto resa alla memoria di l'adorata mamma

Giuseppina Pansalbo ved. Ruffino

ringraziano tutte le buone persone che presero parte al loro dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 11 corr. alle ore 7,30 nella chiesa Cristo Nazzareno.

Il 5 febbraio improvvisamente e serenamente è spirata

Secondina Taverna v. Zanon

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio il figlio Lucio-Gino con la moglie e i figli, la nuora Elvira Coppio con i figli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi alle ore 14,30 da via Bra 4 per Volpiano ove si svolgeranno i funerali alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Titolare e Dipendenti della Impresa Costruzioni Michele Amateis partecipano al lutto del fratello.

La famiglia geom. Francesco Amateis partecipa al dolore della sig.ra Pietro.

La Metalsa Soc. Metallurgica per Azioni partecipa con profondo dolore l'improvvisa perdita del proprio amministratore, signor

Riccardo Plateo

Milano, 8 febbraio 1956.

I Dipendenti della Soc. Metalsa, Filiale di Torino, partecipano con profondo dolore l'improvvisa ed immatura perdita del loro amministratore signor RICCARDO PLATEO.

Torino, 8 febbraio 1956.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Vittone ved. Trossello

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Rosa col marito Alessio Conti e figlio; Stefano; la sorella, i fratelli, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Guido Capella per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Quintino Sella 93. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Simone, Abbasso e Obertini prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Domenica Stratta ved. Riccardi

Dopo lunga e penosa malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Felice Restento

di anni 75

Affranti lo annunciano la moglie Pasqualina Vacchina, i figli Pierino, Laura col marito Carlo Sacà e l'adorato nipote Renzo. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 10. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Simone, Abbasso e Obertini prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Domenica Stratta ved. Riccardi

Con i conforti della N. S. Religione e con la serenità del giusto ha lasciato il giorno 6 febbraio 1956 i suoi cari li

GEOMETRA

Pietro Bullio Dranzon

Impresario Costruttore

di anni 67

Angosciati ne danno l'annuncio e funerali avvenuti per volontà dell'Estinto; la sua Dice; i figli: Maria Pia con il marito Giovanni Macietta e figlie; Anna Maria con il marito Piero Zangolini e figli Giuseppe e Tiziana, Jenny con il marito Alberto Beraldi, Cau; Nelly con il marito Claudio Boggero e figli; Beatrice e Maurizio; Bianca; Piero; Luigi con la moglie Lara Gerosa e figli; Pier Luca e Massimo; Ilaria; i nipoti Vala Gria e famiglie; Diletto e famiglie; la cognata Virginia Masera Simonetti e famiglia; i cugini Bullio Dranzon; i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero del Santuario di San Giovanni d'Andorno (Biella).

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor

Comm. Giovanni Savioto

apprezzato collaboratore del Comitato Centrale di Credito dell'Istituto.

Torino, 8 febbraio 1956.

E' spirata nel bacio del Signore

Luigia De Stefanis ved. Vercelli

Lo annunciano addolorati la figlia Giuseppina ed il nipote genero Piero. I funerali partiranno da via Cottolengo n. 11 oggi alle ore 10,30. Si ringraziano i buoni che prenderanno parte al dolore della famiglia e si uniranno nella preghiera.

Serenamente è mancata

Carola Pencini n. Guerro

Ne dà l'annuncio la famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 9 c. m. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Regina Marg. 288

11-2-1935 11-2-1956

Apollonia Cavaliera nata Barbero

Con immutato dolore la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 10 c. m. alle ore 8 nella parrocchia Sant'Anna, via Brione.

Tre anni or sono lasciava in disperato lutto il marito ed i figli

Anna Sopegno Bruera

esempio luminoso di cristiana bontà. La famiglia ne ricorda il nome a chi la conobbe e le volle bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata in Volvera alle ore 9 del giorno 10 corrente.

Nel giorno 10 febbraio alle ore 11 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi verrà celebrata la S. Messa di trigesima per l'anima eletta di

Paola Casana Voli

La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nel settimo anniversario la moglie e tutti i suoi cari ricordano con tenerezza e sempre maggior rimpianto il loro caro

Nanni D'Orlandi

La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarde la tosse, possono dividersi in tre grandi categorie: coloro che tossiscono spesso per liberarsi dalle formazioni catarrali; coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per la irritazione causata dalle sigarette alle vie respiratorie; coloro che non tossiscono quasi mai. Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, si impongono tre consigli: moderare il fumo; favorire l'espulsione del catarro; calmare l'irritazione delle vie respiratorie. Ebbene: tutti e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti e raggiunti con l'uso frequente della famosa Pasticca del Re Sole. Grazie ai suoi sei componenti (Efedrina, Ipecacuana, Belladonna, Liquirizia, Menta Piperita, Anice di Malta) infatti, questo complesso rimedio agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della Pasticca del Re Sole, che si sprigiona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, sostituisce egregiamente l'aroma della sigaretta e permette di fumare meno, senza sacrificio.

MAL DI SCHIENA

Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando sono tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare il vostro benessere prendendo le

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici.

(517)

SOLO IN FARMACIA
CONTRO IL RAFFREDDORE
PASTIGLIE
VALDA
IN SCATOLA CHIUSA

RAPPRESENTANTE
TESSUTI - LANA - COTONE
Introduttissimo grossisti confezionisti Lombardia offresi a importante industria. Efficacia collaborazione accertabile primaria referenza.
Casella 164 Z - SPI - MILANO

PILLOLE LASSATIVE CONTRO EMORROIDI
PURGANTE VEGETALE BENEFICO FRATELLI ECONOMICO
FATTORI

IMPORTANTE INDUSTRIA VENETA ELETTROMECCANICA
cerca Capo del personale interno, epolitico, non proveniente da carriera militare. Richiedonsi referenze e dettagliate curriculum vitae. Scrivere casa-setta 3015 - S.P.I. - TORINO

LE COPERTINE
per la nuova rubrica telefoniche sono in distribuzione da
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

IMPORTANTE LANIFICIO ALTA ITALIA
cerca abile disegnatore per campionario tessuti pettinati e cardati da uomo. Inviare offerte dettagliate indicando posti occupati, età, pretese e stato di famiglia. Scrivere casaglia 1128 - SPI TORINO

Istituto Medico Rese. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Tel. 47-781, ore 10-19 - Via Lagrange 29
Metro scala 25 % - Cav. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 Tel. 772-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel.
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Studio Spec. DELPIANO, v. 47-725
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U. V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 8-10, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; sab 10-12; tel 45-686

Dr. BARAVALLE - Specialista in
Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Valperga 6 - Tel. 82-719

Delegazione consolare, sovrintendenza Vecchiaia presso. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Tel. 43-827
Corso Re Umberto, 32 Ore 9-10, 15-19

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 83-656

CASA di CURA OSTETRICA
"LA CASA DELLA MAMMA"
MATERNITA' PRIVATA
Via Cassini, 68 - Telefono 30-336

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-700 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

VISIONANDI fanarin vendonsi lotti terreni fabbricabili, acqua potabile acquedotto Torino. Telefonare 554-283. F2058

VILLETTA bellissima 4 camere cantina garage verde privato. Visitare via Nazario Sauro angolo Sabaudia. Regina Margherita, Grugliasco. M0983

ZONA industriale nord Torino, vicinanze Pirelli Fiat, mq. 400.000 appezzamento unico rettangolare, libero elettrodotti, fronte strada comunale vendesi. Scrivere casella 6116, SPI, Torino.

600.000 contanti, vendesi occasione villetta alloggetti moderni via Galangaro, mutuo trentennale. Con F.A.I.C. Cavour 7. Telefono 628-831. 435

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ACQUISTO affitto locale industriale mq. 250 circa luminoso [illegible]. Telefonare 49-736. L3455

AFFITTASI magazzini mq. 100, 200, 240, 500 eventualmente con alloggi. Dalle 14.30 alle 17, via Cosmo 17.

AFFITTASI ampio locale luminosissimo uso laboratorio. Telefonare 71-980.

AFFITTASI locale [illegible] di attenzione, magazzino, corso Moncalieri 226. Telefono 898-189. F3049

AFFITTASI lussuosissimi termo centrale magazzini laboratori uffici, via Nizza 214. Telefonare 587-304. B0653

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 39. Vassalli Eandi 30. 425

AFFITTASI nel centro locale mq. 45, forno, luce, uso magazzino, laboratorio. Telefonare 288-971. L3511

AFFITTASI prezzo convenientissimo presso piazza Nizza negozio vano retro abitabile. Scrivere casella 2094, SPI, Torino.

AFFITTASI presso corso Marconi magazzino interrato attualmente mq. 100 adatto deposito, industria alimentare. Scrivere casella 3094, SPI, Torino. F3782

AFFITTASI S. Paolo negozio vuoto retro abitabile 18.000. Carandina. Germanasca 29. L3467

AFFITTASI subito luminosissimo seminterrato mq. 32. Palmieri 25. L3443

AFFITTIAMO stabilimento mezza costruzione 1000 coperti circa alloggio custode uffici servizi completi operai. Garage, riscaldamento [illegible] forza. Telefono. 22-605.

AFFITTO ampio ballissimo camere uso ufficio o laboratorio, [illegible]. Telefonare 830-839. G1000

BIELLA in nuova costruzione zona centrale affittasi locali predisposti per studio dentistico medico. Scrivere C 213, Pubblicità Oliva, Biella. 2306

CEDESI locali centrali uso magazzino seminterrato con montacarichi metri quadri 500. Telefono 534-420. F3008

CERCASI locale uso [illegible] 200 mq. tratto corso Marconi, corso Spezia. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.

CERCHIAMO magazzino mq. 350-400 per materiale pesante [illegible] uffici. Scrivere casella 4206, SPI, Torino.

CERCO in zona Lucento locale [illegible] posto o scoperto preferibile un con alloggio annesso. Scrivere casella 8089, SPI, Torino. M1286

CERCO locale mq. 50-60, uso officina, riparazioni auto possibilmente zona centrale o in autofficina. Telefon. 984-374

CERCO locale mq. 60-110 Francia, Rattino. 8. Paolo uso laboratorio officina. Telefonare 372-863. L3140

CERCO locale per autonoleggio compresa camera custode, bagno. Telefon. 762-164.

CERCO tre locali centrali uso scuole. Telefonare 538-851. L3999

CORSO Orbassano 76 affittasi locale industriale mq. 80 circa. G1049

DUE camere arredate uso ufficio signorili, acqua centralissime. Telefonare 551-924.

INDUSTRIA meccanica leggera cerca affittare locale coperto mq. 500-600 altezza tutto, possibilmente zona Francia, S. Paolo, S. Rita. Scrivere casella 4232, SPI, Torino. L3987

LOCALE [illegible] affitto uso magazzino ufficio laboratorio negozio, Telef. 36-139.

LOCALE mq. 120 uso industriale affitto qualsiasi industria con annesso cortile. Telefonare 690-369. L3320

MAGAZZINI laboratori grandi piccoli liberi, via S. Donato 23, affittasi.

MAGAZZINO mq. 50, luce, forza, [illegible] libero. Carraglio 7. M2063

NEGOZI dolci macelleria, salumeria, alimentari zone commerciali, nuova costruzione, affittasi. Telefonare 61-694.

NEGOZI, alloggetti, autorimesse, case nuove, appigionansi via Barletta angolo Lesegno. Telefonare 770-208 ore pasti.

NEGOZI via Borgaro, affittasi. Telefonare 50-440. 663

NEGOZIO moderno, grande, unico, divisibile, scala, ampi magazzini sottostanti, aria condizionata, zona centrale. via Vanchiglia 9 bis, affittasi. Telefonare ore negozi 882-655. L3969

NEGOZIO, retro, cortile mq. 30, nuova zona Mercati, affittasi anche uso deposito. Telefonare 776-171. F3013

NEGOZIO (ufficio) cortile. (Porta Nuova), forza, luce, acqua. Telefon. 291-788

NEGOZIO vicinanze Porta Nuova affitto. Silvio Pellico 7. Telefono 627-694.

NEGOZIO zona Municipio 40 mq. affittasi 12.000 mensili. Telefonare 528-875.

PIANTERRENO 6 ambienti centralissimi adatto uffici magazzino deposito affittasi prezzo mite. Telef. 60-022, ore ufficio. M1260

PROPRIETARIO affitta vendi quattro luminosi [illegible], mq. 120 adatti magazzino deposito merci, posizione centralissima. Scriv. casella 2134, SPI, Torino.

SAN Paolo affitto locale mq. 60 220 luce telefono. Telefonare ore pasti 371-266. Si dà in affitto a persona avviabilissima [illegible]. Telefonare 63-286. 2058

UFFICI nuovissimi piazza Statuto affittasi, una più camere. Telefonare 45-106

UFFICIO centrale minimo spese accederci recapito servizio segreteria. Telefonare 61-064. M1001

ZONA Maurizio affitto locale uso officina, recapito corrieri, 200-300 metri, con alloggio. Telefonare 882-813.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo alloggio camera servizi, Barriera Milano, 15.000. Rivolgersi Maghini, via Boccherini 2.

AFFITTASI camera cucina [illegible] alloggi 14.000-15.000. Garoero, 6, Teresa 13

AFFITTASI camere, affitto 7000; uso cucina 10.000-17 000 Direttore, Asti Ancona 13 687

ABBIGLIAMI 1-2 camere ingresso servizio, via Nizza, massime referenze. Telef. 687-463

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1 402

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino bagno, Santambrogio 13. Telefonare 21-620. L3295

AFFITTASI alloggi 3 camere, cucina, sole Boringhieri. Telefonare 71-960.

AFFITTASI ammobiliati tre vani indipendenti, centralissimi con ufficio con possibilità adibirne uno uso abitazione. Telefonare 40-513 dalle 9 alle 12.

AFFITTASI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi Riscaldamento incorporato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17 2005

AFFITTASI camera cucina, 2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI signorili alloggi 2-3 camere cucinino, [illegible] completo, pronti subito. Corso Tassoni 102. 4814

AFFITTASI pronti subaffitto [illegible] alloggi 1-2 camere, semiarredati, Mirafiori Fiat Nuovi Telefonare 83-001

AFFITTASI subaffitto 2 camere cucina bagno telefono Stati Uniti 21, visibile ore 14-18 L2561

AFFITTASI barriera Milano alloggio in villa tre camere, cucina, servizi. Servizio telefono 531-286. G1011

AFFITTASI due camere piano terreno preferibilmente uso laboratorio o deposito, Via Martinetto 12. M1270

AFFITTASI camera vuota con uso cucina riscaldamento. Juvara 18. L3194

AFFITTASI camere centrali indipendenti 7000-9000; due camere cucina [illegible]. Porta Nuova camera cucina 15.000; tre camere cucina 33.000; piazza San Carlo 4 camere cucina tappezzato 28.000; corso Orbassano 206, due camere cucina, servizi 13.000. Graziano, Milano 5.

AFFITTASI centralissimo alloggio [illegible] accamere, camera 18, uso atelier, uffici, pensione. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. L3334

AFFITTASI centralissimo lussuoso alloggio 5 vani doppi servizi, affitto mite, parziale rilievo mobili. Telefonare 51-534 ore 12-16. G0990

AFFITTASI direttamente alloggi finitissimi 1-2 camere tinello servizi [illegible] siali). Via Barletta 36, 5. Rita. Telefonare 569-412. 2251

AFFITTASI in casetta signorile Ippodromo 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 581-966. G0981

AFFITTASI in corso Re Umberto alloggio 2 camere cucina entrata bagno. Telefonare 688-836. F2995

AFFITTASI liberi aprile-maggio 1 camera e cucina ammobiliate e no. Telef. 53-873 ore ufficio. L3649

AFFITTASI mobilia [illegible] terzo piano acqua luce gas. Telefonare 53-684, proprietario. F3116

AFFITTASI strada 16-ottavo alloggio 2 camere cucina servizi, libero subito. Telefonare 83-785. F2985

AFFITTASI subito alloggio centrale 4 camere cucina e servizi terzo particolare, terzo piano, v. Bassini 7. Rivolgersi portinaria oppure tel. 46-710. S5090

AFFITTASI via Pallice 19, alloggio tre [illegible] cucina termo bagno, quinto [illegible] 23.000 mensili. Telefonare 650-070.

AFFITTEREI alloggio signorile 7-8 camere più servizi zona commerciale Francia, Umberto, Vittorio. Telef. 40-845.

AFFITTIAMO camera indipendente 4000, 7000, 8000, 9000. Fava, Massena 19.

AFFITTO alloggio centrale nuovo due camere cucina servizi. Telefonare 41-517.

AFFITTASI camera vuota uso cucina alloggi tre camere più servizi. Telefonare 384-027. S5083

PROPRIETARIO affitta 3 camere tinello cucinino servizi terzo bagno. Telefonare 553-293. G1029

SANTA Margherita Ligure alloggi ammobiliati 3-3-4 e 5 camere, offronsi. Scrivere casella 2143, SPI, Torino.

SANTA Rita affittasi [illegible] grandioso 3 camere cucina cucinino ripostiglio servizi. Telefon. 288-793.

SIGNORILE prestigiosissimo appartamento 6 camere, servizi, ascensore, affittasi subito. Scriv. casella 4203, SPI, Torino.

SOFFITTE affittasi corso Duca, Don Bosco, 7000 mensili. Telefonare 51-344.

TRANVIERE cerca alloggetto barriera Milano con forza A.E.M. Telefonare 21-089 Andreo. F3082

VIA Alberi 19 piano terzo affittasi alloggio 5 vani preferenza uso ufficio. Visibile pomeriggio. Rivolgersi portineria.

VIA Lamolfina Barriera Lanzo affittasi moderno alloggio tre grandi camere più cucina ingresso terzo bagno, secondo piano garage. Telefonare 62-601.

VIA Thesi 48. Affittasi alloggi 4-5 camere, bagno, terzo. Telef. 380-784.

6000 Porta Palazzo camera vuota [illegible] pendente, acqua luce gas, ribasso apertura 70.000. Telefonare 262-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

COLLINA Rivoli affittasi villa tre camere [illegible] salubre panoramica. Scrivere casella 4193, SPI, Torino.

RAPALLO, affitto colleghiale appartamento ammobiliato, 3 locali, giardino, 350.000 annui. Aurelia, casella 108, Rapallo 3198

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione «Mariscella» ecologicissima. Giardino panoramico sul mare. Ombreggio signorile. Modicità. Telefono 790-078.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina centrale piedi-terra, 16.000. Telefonare mattino 382-281.

AFFITTASI ammobiliata mezza, terzo, bagno, telefono, persona stabile seria. Telefonare 762-678. G1019

AFFITTASI ammobiliata ristrutturato non affittacamere, passaggi via Vincenzo Monti. Telefonare 684-060. F2965

AFFITTASI camera [illegible] resistente, confortata, 6000 al letto. Telef. 43-503

AFFITTASI camera ammobiliata, comoda, riscaldamento, prossi piazza Statuto. Telefonare 532-745. L2840

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, acqua corrente, volendo vitto. Telefonare 30-647. S2368

AFFITTASI camere ammobiliate uso ufficio via Cavour 24, Scientino Di Marco. Andreo.

AFFITTASI centrale camera due letti, uso cucina. Telefonare 525-716.

AFFITTASI piedi-terra a signore sole, tutti servizi Telefonare 555-788. F2870

AFFITTASI stanza ammobiliata a due letti, uomini. Telefonare 528-731.

AFFITTO a signora distinta, referenze [illegible] uso cucina centralissima non [illegible]. Caso signorile. Scrivere casella 3089, SPI, Torino. F3735

AFFITTO piedi-a-terra. Telefon. 890-814.

AMMOBILIATA uso cucina indipendente affittasi Telefonare 30-126.

BELLA ammobiliata. Telefonare 380-936, cremella. L3291

CAMERA ammobiliata centrale, confortata, volendo pensione, prezzo modico. Telefonare 526-156. G0951

CENTRALE ammobiliata [illegible] indipendente, acqua corrente, telefono, libera [illegible] 683-138. F2897

CENTRALE matrimoniale, uso cucina, volendo anche due amici. Telef. 40-496.

CENTRALISSIMO ammobiliato una-due letti signorina sommeli, matrimoniale. Telefonare 50-272. F2818

COMPORTEVOLE tranquilla camera uno due letti. Telefono 636-081. F2807

LIBERA subito indipendente, pulita, di serata. Attuni 3 bis, quarto piano, Carraia.

AFFITTASI quali custodi coniugi soli privati giardinaggio preferi unto pensionati, età, referenze. Scrivere casella 2109, SPI, Torino. F2964

ASSUMO coniugi domestici, desiderosi sistemazione stabile. Franchetti Ottilio, Passalacqua 6. 341

ASSUMO con ottima retribuzione elementi [illegible] disposizione limitazione affari Scrivere casella 1140, SPI, Torino

AZIENDA importantissima assume ragionieri ed dottori commercialisti provenienti ragionieri, massimo 30enni conoscenza inglese anche accademica liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendita macchine ufficio carriera altamente remunerativa brillante futuro, indispensabile presenza dinamismo spontaneità intuito parola facile buona [illegible] capacità trattare dirigenti aziende. Necessità seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 76 N. SPI, Milano. 2370

AZIENDA metalmeccanica zona abitanti zi trasferiamo prima categoria. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. L3638

CAPO falegname di provata capacità cerca importante industria laniera. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 330 C. SPI, Milano. 2121

CERCASI abile cuoca e cameriera sola bella presenza. Albergo Solomare, Alassio.

CERCASI aggiustatore e giovane tornitore 2ª categoria provvisti; presentarsi ore ufficio; Jouvenc, piazza S. Rita 11.

CERCASI cameriera ristorante fisso buona remunerazione ottime referenze. Telefonare 49-865, ore serali. F2811

CERCASI capo ufficio commerciale, massimo 30-35 anni, energico, cultura universitaria, conoscenza lingua (francese, inglese), pratica Banche, [illegible] tasi tative clienti e fornitori, [illegible] esperienza pogba operai. Scrivere alla ditta A. Tacchella & F.lli, Acqui.

CERCASI donna istruzione servizio a giornata, indispensabili referenze. Telefonare 291-290. F2890

CERCASI lavandaio Serbolla uso albergo. Scrivere casella 3078, SPI, Torino.

DIPLOMATI giovani media cultura ambosessi 25 minima 22 [illegible] dedicarsi attività produttiva, carriera brillante rapido avvenire ai veramente dotati, bella presenza, facilità alloggio, spirito iniziativa, doti morali e referenze inoccepibili, disposti frequentare corso tecnico professionale per dimostrazione pratica loro qualità, residenti città o vicinanze Torino, presa ultra centenaria società vasta organizzazione mondiale per sviluppo nuove agenzie ed ampliamento quadri personale. Superato breve periodo di prova inquadramento contratto nazionale lavoro. Stipendio provvigioni e previdenze di legge. Scrivere casella 1139, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico abili progettista richiedesi qualche mese lavoro in Torino. Completo curriculum. Anche non iniera giornata. Possibilmente buona presentazione. Scrivere casella 4129, SPI, Torino. L3260

DOMESTICA per casa campagna dintorni Varallo Sesia, due persone sole, cuocasi. Buon trattamento. Scrivere età, referenze, casella 170 Z, SPI, Milano. 2243

FATTORINO anni 16-17 per commissioni bicicletta, cerca azienda metalmeccanica. Scrivere casella 8084, SPI, Torino.

FATTORINO per uffici importante [illegible] ciclo giornalistico intelligente abile commissioni. Scrivere casella 2119, SPI, Torino.

FORNACE interni assume dirigente tecnico di provata capacità. Scrivere casella 50 Z, Sipra, Torino. 2230

GEOMETRA qualificato cercasi per studio ingegneria. Indicare curriculum pretese. Scrivere casella 2104, SPI, Torino.

GUARDAROBIERA 25enne adatta, pulita, presenza, disp ata trasferirsi subito ovunque, cercasi scrivere casella 3074, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica ufficio assicurazioni cercasi, ottima referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M1314

IMPORTANTE ditta offre possibilità realizzo risultando propria clientela. Richiedesi media istruzione, età minima 25 anni, presenza, volontà inquadramento per elementi di primo ordine Scrivere casaglia 1110, SPI, Torino. 262

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti e fresatori di prima categoria. Scrivere casaglia 2263, SPI, Torino

IMPORTANTE istituto informazioni commerciali milanese cerca agente di vendita in Torino e provincia [illegible] tore del ramo. Indispensabile precisare conoscenza capacità, zone occupate. Casella 75 S. SPI, Milano. 2371

IMPRESA costruzioni cerca [illegible] tecnico per opere civili ed industriali in Torino e fuori provincia, indicare età, lavori eseguiti e referenze. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. L2343

INDUSTRIA assume signorina pratica copiare con disposizione contabilità, paga operai (anche primo impiego). Manoscrivere casella 4180, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane, massimo trentenne, attitudine studi superiore pratica campo automobile, cercasi da importante stabilimento. Curriculum studi, precedenti occupazioni, referenze. Scrivere casaglia 1122, SPI, Torino. 2285

MAGLIFICIO cerca abile maestra confezione, operaie per cucitaglia, Singer, double-intérlok. Scrivere casaglia 2126, SPI, Torino. F2925

MANOVALI qualificati [illegible] qualificati, qualificati assunti cercasi assunti. Via Lombardore 4. 9677

OFFICINA cerca operaio 28-40anno aggiustatore meccanico completo. Telefonare 772-513 ore ufficio. F2901

OFFRESI pratico lavorazione mobili in [illegible] cercasi. Mosso Vittorio, corso Principe Oddone 1, Torino. F2767

PARRUCCHIERA provetta cercasi. Telefonare 794-351. F2790

PARRUCCHIERE cerca abile abituata 18-30 anni, bella presenza. Beppe, via Amendola 9 S5001

PETTINATRICE zona Boringhieri cerca giovane apprendista. Telefonare 781-803.

PICCOLA famiglia Rivoli cerca abitualmente tuttofare 35enne cerca ottimo trattamento, referenze controllabili. Scrivere casaglia 2139, SPI, Torino.

RAGIONIERE specializzato contabilità meccanizzata, ottime referenze, pratica, cercasi. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino

REDDITIZIA [illegible] esperta dipendente pagba contributi, apportante [illegible]. Telefonare 831-170.

SERIETA' immediata, lavorando casa, richiedendo Rubbi: Tecnical, via Tagliamento, Volpiano. 3073

REVISIONISTI stagno specialisti Carrozzeria Ghia cerca. Corso U. Sovietica 77.

SERIA ditta cerca autista fattorino. Esigesi serietà e referenze controllabili. Scrivere casaglia 2103, SPI, Torino.

SIGNORA anziana sola Pinerolo cerca istitutore media età; referenze. Scrivere casaglia 3094, SPI, Torino. M1300

SOCIETA' assume per Asti e provincia personale presentabile bisogno di posizione stabile. Scrivere casaglia 1126, SPI, Torino. 2364

SOCIETA' elettrotecnica cerca stenodattilografa giovane, presenza, veloce, intelligente. Indicare pretese, referenze. Scrivere casaglia 4209, SPI, Torino.

SOCIETA' ricerca personale trattazione affari possibilità inquadramento. Scrivere casaglia 9193, SPI, Torino. G0992

STABILIMENTO elettromeccanico 30 km. da Torino cercasi fervente cerca abile cronometrista. Indicare referenze pretese. Scrivere casaglia 4134, SPI, Torino.

STABILIMENTO posate cerca abile tornitore libero obblighi militari massimo 32 anni Scrivere casaglia 4122 SPI Torino

STIRATRICE camiciaia tricice abilissima assumesi. Tintoria Molaura, c. Orbassano 72

STUDENTE o pensionato attivo produttore pubblicità importanza pubblicazione. Telefonare 581-753. L3196

TUTTOFARE fare [illegible] cercasi, referenze, buon stipendio. Telefonare 780-344. F1963

15 DOMANDE IMPIEGO prime 12 par. L. 30 cad., successe, L. 20

ABILE commesso vetrinista tessuti confezioni uomo, signora, offresi. Ottime referenze. Telefonare 42-988.

ABILE cuoco mire [illegible] offresi a giornata. Scriv. casaglia 2149, SPI, Torino.

ABILISSIMA e praticissima cassiera cinema x bar occuperebbesi. Scrivere casaglia 9194, SPI, Torino. G1017

APPRENDISTA sarto 18enne per miglioramento cerca occupazione presso sartoria. Randazzo, corso Potenza 99, Torino.

ASSISTENTE tecnico 44enne, lunga permanenza estero, grandi [illegible] sterro, strade, movimenti; studi progetti relazioni con amministrazioni pubbliche, conoscenza perfetta lingua francese, cerca ottimabile stabile, desiderando trasferire famiglia in Italia. Scrivere casaglia [illegible], SPI, Torino.

ASSISTENTE ex-compositore abilitato, lunga pratica esperienza, offresi a sarta ditta come assistente oppure maestrone tecnico. Telefonare 794-363. L3328

AUTISTA esperto [illegible] tutte patenti, passaporto, referenze, offresi. Telefonare 371-207. L3071

AUTISTA meccanico 40enne, pensato, esperto guida, [illegible] referenziato cerca sistemazione anche provvisoria. Telefonare 750-843. F2814

AUTISTA motociclista 26enne [illegible] consegne città, massimi fiducia, offresi ditta. Libero subito. Scrivere casaglia 4235 SPI, Torino. L3300

AUTISTA piemontese 28 massima offresi qualsiasi lavoro anche a privato. Telefonare 878-172. F2113

COMMESSA ventenne offresi. Telefonare 207-317 [illegible] ore 12 alle 14.

COMMESSA 23enne, presentab, volonterosa offresi, non commissionisti. Tel. 85-622.

COMPUTISTA commerciale steno-dattilocomptometrista 18enne, primo impiego, offresi lavori ufficio. Telefonare 854-965.

CONIUGI si offrono pulizia case cambio camera cucinino. Telefon. 48-072 orario lavoro. M1218

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Dellacqua, via Bollo 22, Torino.

CONIUGI torinesi media età cercano portineria, asatito occupato. Telef. 884-869 dalle ore 16 alle 18. Referenze.

DONNIGI 30enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento, patente 2a grado, orticoltori, serie referenze. Scrivere casaglia 2073, SPI, Torino.

CONIUGI 45enni cercano portineria, massime referenze, pratici servizio, preferibilmente casa signorile. Scrivere casaglia 2117, SPI, Torino. F2823

CORRISPONDENTE 30enne diplomato pratico contabilità clienti e contenzioso lingue, [illegible] Telef. 297-015.

CUOCA Italia disposta trasferirsi offresi preferibilmente famiglia inglese o americana. Massima serietà. Scrivere casaglia 6113, SPI, Torino. B0775

CUOCO [illegible] albergo rinomato libero subito. Scriv. casaglia 1142, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA comptometrista 18enne licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 382-410 pomeriggio.

DATTILOGRAFA lingua pratica ufficio offresi, presenza, referenze. Tel. 882-719.

DICIANNOVENNE, licenza commerciale offresi aiuto commesso, aiuto ufficio. Telefonare 297-560. F2948

DICIASSETTENNE competista stenodattilografa correspondenza, primo impiego, molti pratica. Telefonare 685-857.

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, stenodattilo, computometer, calcolatrice, paghe, francese. Telefonare 270-209.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, aiuto, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 794-126. M1246

DICIASSETTENNE stenodattilografa computometer offresi. Telefonare 370-146.

DICIASSETTENNE steno-dati-computometrista occuperebbesi. Tella, Monferrato 1.

DISEGNATORE elettromeccanico offresi ore libere. Tel 854-952. M1234

DISEGNATORE giovane pratico attrezzature meccaniche, referenziato, offresi aiuto [illegible] migliorare. Scrivere casaglia 3033, SPI, Torino. S5033

DISEGNATORE meccanico abile particolarista offresi. Scrivere [illegible] 3099, SPI, Torino. M1206

DISEGNATORE progettista meccanico, universitario, corrispondenza italiano-inglese impiegherebbesi. Scrivere casaglia 2121, SPI, Torino. F2881

DISTINTA mezza età offresi governo casa piccola famiglia persona sola. Telefonare 636-079. L3013

DISTINTA 26enne, bellissima presenza, offresi cassiera bar, cinema centrali, cassionando. Scrivere [illegible] 4220, SPI, Torino. L2847

DISTINTA [illegible] offresi qualsiasi decoroso lavoro particolarmente [illegible]. Telefonare 883-786. G1016

DISTINTA 50enne, primissima, referenze, offresi lavori casalinghi, anche pomeridiani od altro. Telefonare 385-103.

DONNA abile cuoca volonterosa libera ore 8-13 offresi ristorante, famiglia. Scrivere casaglia 2137, SPI, Torino.

DONNA 43enne robusta cerca lavoro ore. Albano, via Pergolesi 140.

ELETTRICISTA manutenzione impianti interni, esterni, linee aeree alta bassa tensione cerca impiego stabile. Telefonare 761-375. F2929

ESPERTISSIMO contabilità, bilanci, costi bilanci, registratore offresi direzione consulenza amministrativa. Scrivere casaglia 3188, SPI, Torino. F2153

EX carabiniere provetto autista, passaporto, cedo, occuperebbesi. Tel. 884-474.

FARMACISTA 30enne serio impiegherebbesi disponendo cauzione. Scrivere casaglia 2130, SPI, Torino. F2943

FATTURISTA anche paghe contributi, referenze, offresi presso ditta. Scrivere casaglia 8090, SPI, Torino. M1260

SEGRETARIA esperta editrice, contabilità lavori pubblici, offresi. Scrivere casaglia 4349, SPI, Torino. L3290

GEOMETRA ottimo disegnatore offresi pomeriggio. Telefonare 671-637 ore 14-19.

GEOMETRA pratico montaggio ampliamenti cabine comando desiderasi trasferirsi Torino cerca [illegible]. Scrivere casaglia 46 Z, Sipra, Torino. 2290

GEOMETRA 26enne ex-ufficiale, conoscenza francese, preparazione [illegible] referenze, offresi qualsiasi mansione adeguata. Scrivere casaglia 7021, SPI, Torino. S5083

GEOMETRA [illegible] libero ore serali occuperebbesi disegnatore. Scrivere casaglia 2109, SPI, Torino. F2963

GIOVANE commesso, pratica quadriennale, ramo tessuti offresi sempre miglioramento, referenze. Scrivere casaglia 4168, SPI, Torino. L3293

GIOVANE solo cerca lavoro interno presso famiglia. Telefonare 70-183.

GIOVANE 25enne offresi [illegible] magazzini stoffe, competente ramo. Telefonare 290-515. G1012

IDRAULICO offresi impianti canalizzazioni, anche fuori Torino. Telefonare 694-214. L3551

INGEGNERE [illegible] laniero lunga pratica filati pettinati offresi. Scrivere casaglia 4217, SPI, Torino. L3577

LAUREATA inglese occuperebbesi o eseguirebbe lavori proprio domicilio. Scrivere casaglia 4245, SPI, Torino. L3368

LAVORANTE sarta offresi oppure accetta lavoro in casa a domicilio. Telefonare 694-088. F1959

MAESTRA seconda classe, dattilografa, cerca impiego [illegible] come istitutrice presso seria famiglia o ditta. Telef. 554-296.

MAGAZZINIERE esattore fattorino presenta 2ª cerca lavoro stabile, referenze primarie, serio, [illegible] massima serietà. Scriv. casaglia 4127, SPI, [illegible]

MARESCIALLO Finanza, prossimo al congedo, offresi qualsiasi lavoro purchè serio e decoroso. Telefonare 895-189.

MOTORISTA 2ª categoria e complessivista cerca lavoro ovunque purchè sia posto fisso. Scrivere casaglia 4242, SPI, Torino. L3353

MOTORIZZAZIONE, ufficiale effettivo, età 27 anni, 4° anno ingegneria meccanica, patente 2ª scoppio e Diesel, offresi stesso servizio motori, conoscenza scolastica inglese, francese, tedesco, impiegherebbesi convenientemente. Scrivere casaglia 4223, SPI, Torino. L3805

OFFRESI lavori casa mattino, referenziata. Telefonare 555-767 ore 14-15.

OFFRESI mezza 40enne seria volonterosa offresi 1° impiego. Pecorara, Rivara 22.

RAGIONIERE, dirigente amministrativo, 36enne, lunga documentata esperienza, energico, attivo, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere [illegible] 2122, SPI, Torino. F2957

RIDUCE servizio leva presenza cerca sensazione Scuola, eventuale cauzione. Telefonare 585-381. L3563

SALDATORE elettrautogeno offresi subito. Telefonare 36-820. B1043

SARTA famiglia e bambini offresi esterna. Scrivere casaglia 2192, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: istituto Santa Teresa corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo, iscrivetevi subito, 6, Teresa 15 Telefono 527-844. 3193

INCERTEZZE combinate a tutti i corsi d'ufficio d'azienda, lingue. Rati, via Po 2 telefono 47-573. 2

LINGUE all'istituto «Methodos» professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Filippo da Pesaro 3. Telefono 48-344 560

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

AMMINISTRATORE stabili massima serietà, [illegible] amministrativa gestione case. Telefonare 687-535. F2759

BALLO moderno. Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 882-749. M0899

CERCASI dattilografa traduzioni inglese, tranquilla, lavori dattilografici. Tel. 22-650

CERCASI qualsiasi lavoro a casaprel proprio domicilio, anche di copisteria. Scrivere casaglia 2195, SPI, Torino.

CENTABILE esperto disposizioni fiscali assume amministrazione piccole ditte. Riservatezza. Telefonare 98-410. L3030

DUCITO abile svolta eseguisce lavori in serie o privati. Telefonare 761-956.

INGLESE lady Oxon insegna conversation children and adults. Tel. 383-108.

INGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica tecnica secondaria anche domicilio. Mill prezzo. Scrivere casaglia 2091, SPI, Torino. F2761

INGLESE lezioni impartisce signorina diplomata Cambridge. Traduzioni. Telefonare 778-579. L2411

LAVORI dattilografia [illegible] pagbe accettasi domicilio. Scrivere casaglia 8082, SPI, Torino M1264

TEDESCO traduzioni [illegible] e commerciali, impartisce lezioni. Tel. 390-076.

UNIVERSITARIA, maturità classica, illimitata famiglia, impartisce ripetizioni depressione elementari medie. Scrivere casaglia 8082, SPI, Torino M1009

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A buone condiz

Il Grande Ufficiale

Alfredo Attolini

del famoso ristorante

d'angelo

di Napoli

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

MANZO GOULANGÈRE (per tre persone)

In un tegame mettete 15 gr. di burro e 20 gr. di olio. Aggiungete mezza cipolla tagliata, una patata tagliata a fettine, carote, sedano e piselli a qualche foglia di salvia. Fate rosolare il tutto aggiungendo acqua e sale quanto basta. Lasciate cuocere ancora per dieci minuti, mettendo un poco di pepe a piacere. Aprite una scatola di carne SIMMENTHAL da gr. 300 e versatene il contenuto nel soffritto. Amalgamate il tutto e lasciate cuocere ancora per qualche minuto. Questo piatto è pronto in 25 minuti circa e costa L. 85 per persona.

15 gr. burro	L. 15
20 gr. olio	» 14
verdura	» 36
1 scatola carne SIMMENTHAL da gr. 300	» 200
	L. 265

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviateremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

Onduliux

Brevettato

laminati ondulati translucidi

per tettoie - capannoni - shed - pensiline verande

passaggio luce 85% - vasta gamma colori

fasce altezza m. 1.86 - lunghezza sino a m. 30

Lastralux

Brevettato

laminato piano translucido

il vero plastico rinforzato per: vetraggi - porte - finestre - schermi - luminosi - tendoni - insegne - divisori - in 14 brillanti colori

i meravigliosi materiali da protezione luminosi - infrangibili - leggeri in materia plastica e fibre di vetro

CIMEM REPARTO MATERIE PLASTICHE MILANO

VIALE LIGURIA, 43 - Telefoni: 230.469 - 31.944

RAPPRESENTANTI PER:

TORINO E PROVINCIA: Provera & C., corso Napoli, 32, Torino, tel. 20-084 - ALESSANDRIA E PROV.: S.E.T., Piazza Mentana 4, Alessandria, tel. 44-74 - BIELLA E CIRCONDARIO: Figli di Giovanni Aimone, via Garibaldi 6, Biella, telefono 22-103 - BORGOSESIA E CIRCONDARIO: cav. D. Notaro, viale Vittorio Veneto, n. 49, Borgosesia

DADO Liebig

economico e ottimo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

(Continua da pag. 9)

SARTA offresi alunnde laboriose. Telefonare 684-802. M1063

SARTO tagliatore lavorazione in serie 37enne piemontese offresi. Tel. 771-786.

BENIO capace cerca occupazione mattinale dattilografia, perfetto francese, contabilità, anche commissioni. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M1088

SESSANTENNE distinta pensionata offresi pomeriggio compagnia a persona anziana anche inferma, in zona Crocetta. Telefonare 584-429 di mattino. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L2583

SIGNORA attiva cerca lavoro decoroso anche sartoria. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F2941

SIGNORA energica, presenza, capace corrispondente stenodattilo, conoscenza francese inglese, offresi segretaria o impiego consimile, posto direttivo di fiducia. Capacità, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L2802

SIGNORA offresi a ore lattotare solo al pomeriggio. Telefonare 585-655.

SIGNORA praticissima lavori ufficio, pratiche contributi, impiegherebbesi azienda mercantile. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F2862

SIGNORINA bella presenza praticissima lavori ufficio offresi. Telefonare 691-071.

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi mezza giornata commessa, studio medico o governo bimbo. Telefonare 51-164.

SIGNORINA 18enne 3ª media primo impiego offresi. Tel. 773-616 dalle 13 alle 16

SIGNORINA 21enne distinta, bella presenza, impiegherebbesi commessa, cassiera, lavoro decoroso. Telefonare 552-834.

S.I.K. Screen specialista, disegnatore bozzetti, perfetta conoscenza inglese-francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L2218

STENODATTILO compitometer 17ennе offresi. Scriv. cassetta 4195, SPI, Torino.

STENODATTILO competista offresi subito. Telefonare 82-866. F2972

STENODATTILOGRAFA, diplomata lingue francese, referenze, occuperebbesi solo tre, Scriv. cassetta 4251, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA diplomata diciassettenne primo impiego libera subito offresi. Telefonare 596-680. F3068

STENODATTILOGRAFA inglese occuperebbesi. Scriv. cassetta 2132, SPI, Torino.

STUDENTE 3° corso economia commercio cerca qualsiasi impiego purchè in Torino. Scrivere cassetta 47 Z. Ripra, Torino.

TECNICO sarto offresi come tagliatore e modellista. Telefonare 290-515. G1012

TORRITORE tornitore 30enne offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L3183

TRENTATREENNE perfetto corrispondente inglese-francese impiegherebbesi, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L3216

TRENTOTTENNE svelta praticissima accompagnerebbesi ore pranzo famiglie zone Stadio, Campidoglio, San Donato, oppure aiuto turista. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F2928

TUTTOFARE praticissima, referenziata, offresi presso persona sola, piccola famiglia. Telefonare 538-407 ore 15-18.

TUTTOFARE, presenza, serietà, offresi giornata. Telef. 757-712 ore 9-12, 15-18.

UNIVERSITARIO bisognoso impiegherebbesi qualsiasi modo. Telef. 578-996 Gino.

VEDOVA 31 anno onesta serietà ineccepibili, bella presenza, gentile, offresi compagnia cassiera, preferibilmente abbigliamento o manicure Ebuda. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. M1364

VELOCE fatturista, stenodattilografa, lingua commerciale, impiegherebbesi. Telefonare 376-172. F3114

VELOCISSIMA dattilografa, compitometrista verificatrice pratica tutti lavori ufficio offresi subito seria importante ditta. Telefonare 886-757. M0949

VENTENNE bella presenza commessa abbigliamento o boutique. Telef. 680-367.

VENTICINQUENNE conoscenza francese offresi guardiano garage, servizio hotel. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE serale milanese ottimo inglese francese veloce stenodattilo offresi qualsiasi seria occupazione, ottime referenze. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, bella presenza, già proprietaria negozio abbigliamento, offresi conoscenza bar, pasticceria, abbigliamento in genere, referenze. Telefonare 586-443.

VENTIDUENNE veloce dattilografa corrispondente conoscenza contabilità, prima noia, carico scarico offresi. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G0953

VENTIQUATTRENNE studi medi superiori, coloniscuola, scolastiche conoscenze inglese, francese, dattilografia, occuperebbesi come impiegato, persona di fiducia o qualsiasi lavoro adeguato. Disposto anche versare piccola cauzione. Referenze autobancarie. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. M1280

VENTIQUATTRENNE volenterosa offresi lavoro fabbrica oppure magazziniere. Bonfante, via Passo Buole 10. F3148

VENTISEIENNE addetta macchine presse offresi qualsiasi ditta. Telefonare 284-383.

VENTISETTENNE, presenza, occuperebbesi come commesso preferibilmente tessuti. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

VENTITREENNE referenze offresi qualunque lavoro purchè decoroso, Telefonare 761-888. F2853

VENTITREENNE presenza barista cameriere offresi subito. Telefonare 882-183.

VOLONTEROSA 25enne pratica magazzino, dattilo-computometer, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Ronaldi, Palestrina 66.

15 PIAZZISTI, RAPPR., L. 70 p.p.

A completamento organizzazione cerchiamo persone capaci affidare propaganda affiliatrici bilancio attivi. Pastore, piazza Maria Teresa 7. 3319

AFFERRI prodotto affermato vendesi drogherie, commestibili. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. F2939

AG abile fabbrica tessuto cerca agenti affidamento vendita ausiliari prodotti in Italia su licenza U.S.A. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. L2549

AD autosocosi affiderei rappresentanza articoli interessanti abbigliamento femminile case moda e mercerie. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L2643

AFFIDIAMO vendita prodotti ausiliari già largamente impiegati cartotecnica conoscenza varnici ad abile venditore introdotto ramo. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L2547

AGENTE editoriale cerca sollecite provincia Vercelli e produttori Torino, Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L2635

AMERICAN (Genova) offre articoli prodotti domestici a volonterosi serietà rappresentante. Fuller, Italia 16, Milano.

ANTIDOLO grande attualità forti possibilità collocamento bar caffè ritrovi considerabbesi esclusiva organizzazione commerciale disposta fornire. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L2437

CANTOTECNICA cerca rappresentanze fornisce grandi industrie provincie Piemonte. Richiedesi serietà e referenze. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

CERCANSI viaggiatori vendita tendine uscì. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 2231

CERCASI attivo agente vendita meccanica Piemonte impianti macchine per fonderie. Scriv. casella 170 D, SPI, Milano.

CERIANI attivo agente vendita esclusiva Piemonte forni fusori non ferrosi. Scrivere casella 171 D, SPI, Milano.

CERCASI attivo agente vendita tessuti Piemonte tintoria possumalica per autistruzioni avio auto. Scrivere casella 172 D SPI, Milano. 2242

CERCASI volonteroso buone referenze affidare vendita articoli aperitivi, industriali, eventualmente Piemonte Liguria corrispondendo fisso settimanale. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

CERCHIAMO rappresentante introdotto pasticcerie Piemonte provvisto autoveicolo. Telefonare 66-874. F2907

DISPENSO brevetto di massima utilità per stazioni di servizio e garages già adottato da grande industria automobilistica estesi a ditta del ramo, esclusiva per Piemonte e Liguria. Telef. 763-359.

DISPENSO Belvedere, 44enne pratico commercio cerca impiego fattorino magazziniere. Massima serietà, referenze. Telefonare 293-390. 2299

FABBRICA noti incidenti auto-moto, cerca ed affini, cerca piazzista Torino e rappresentanti regionali. Sala, via Cavour 10, Torino. G0082

FABBRICA mezzi nautici affini cerca rappresentante introdotto Torino e provincia. Scriv. casella 176 D, SPI, Milano.

FABBRICANTE nuovo brevetto casalingo polizia casa, cerca esclusività Italia. Affidiamo stand principali fiere campionarie. Esigesi garanzie serietà. Bernardi, Pedriera 29, Torino. M0911

GIOVANE 24enne rappresentante tessuti offresi qualsiasi genere lavoro con mezzo o senza. Telefonare 284-804. G0926

IMPORTANTISSIMA Casa americana apparecchi acustici per sordità cerca distributore Piemonte disposto dedicare tutte sue attività. Scrivere dettagliando capacità anche finanziarie a cassetta 1035, SPI, Torino. 1162

INGEGNERE esperto mercati australiani, disposto cauzionare, accetta rappresentanze, incarichi, commissioni, impianto, organizzazione, sviluppo complessi industriali all'estero. Scrivere: Australia Sert, Murillo 23, Milano.

INTERBOTTO negozi Emilia cerco rappresentanza articoli plastica. Ottime referenze. Pubblimar, casella 897, Parma. 2378

MAGLIERIA. Rappresentanze esperienza decennale introdotto clientela grossista cerca buon maglificio articolo intimo per Piemonte. Automezzo, offrio, oltre star dei crederc. Massime referenze. Scrivere a cassetta 1501, Pubblimar, Biella.

PER Torino provincia cercasi elemento serio, facile parola, macchitta, per lancio prodotto largo consumo bar oppure affidersi collocamento prodotto alimentare o elemento già introdotto commestibili. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

PRIMARIA casa impianti frigoriferi e banchi bar affida zona libera ad agenti locali bene introdotti, massima serietà. Frigidaire, XX Settembre 71, Torino.

PRIMARIA fabbrica olandese gelature cerca rappresentante introdotto industrie edilizia ottime condizioni. Scrivere indicando referenze, garanzie, Genova 15 A, SPI, Genova. 2154

PRIMARIE industriale cerca abile introdotto piazzista per bar e pasticcerie Torino. Referenze. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F3070

TERZINE antimosche, passi convenienti. Cercansi agenti orunque. Sfen, Binnolo (Bari). 2230

URGE agente esclusivista per prefabbricato presso falegnamerie ed imprese edili provincie Vercelli e Novara. Tel. 579-545 12,30-14. L2617

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia ricompenserà cane setter bianco nero. Telef. 787-653.

MANCIA competente ricompenserà portafoglio Rolex e braccialetto oro smarrito sabato pomeriggio 4 corr. via Nicola Fabrizi-corso Svizzera. Portinaia c. Lecce 45.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi, massaggi 8 Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41 985. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A buechalini accertamenti infedeltà, indagini informazioni, sorveglianza ovunque a Signor, Madame Cristina 111 Telefonare 687-574 T1129

A ottimo trentennale affidate informazioni private urgentissimi, sorveglianze. Peltenati Carlo Alberto 49-51, tel 47 372

A macchine cucire ci applichiamo mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1065

ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficerie, argenterie. Modelli esclusivi. Vestazzi, Fabbricante, Cuneo 6.

ABBIAMO grande quantitativo capsule, sale Barocco. Rimontamenti, mare pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine sedie tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informa zioni personalissimi, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sag. Carlo Alberto Tel. 41-190, 521-548.

ABBIAMO posto sociale immobiliare prezzi inferiori. Mosaici, c. Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 4285

AFFARONE, signora vende nuovissimo matrimoniale 900 e sala pranzo lussuosa. Benotti, via Gioberti 39.

AFFARONE. Privato vende frigorifero Fiat 175 nuovo ultimo modello. Telefonare 35-179. L2900

AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30 Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: cassetti, sale, salotti, cucine, camerette. Vasto assortimento. Rateazioni. 675

AL migliore indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Arte, Cigna 17. Telefono 22-844. 458

AMBIENTATORI stile antico, troverranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Ricciardi, Vittorio 74. T3052

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, lusso, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %, Rateazioni. 611

APPARECCHI acustici ultimi tipi 15.000. Andi, via Artisti 30 (pomeriggio).

ASSORTIMENTO camere 150-180.000, cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia, venti rate. Cambi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 3320

ASSORTIMETO grandioso, mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, occasione 98.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BAGNI, scaldabagni, occasione, installazione idraulica. Pellico 8, telef. 62-586.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6378

BANCO gelati completo m. 2 vendesi. Telefonare 384-823. 60980

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio, Officina riparazioni. Mario Bovero 4. 3956

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili lusso, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Bellfore 43. Rateazioni. 10008

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba. Fagnin, Mazzini 44. 609

CASAFORTE qualsiasi otto perfetta occasionissima cedesi urgentemente agenzia locali. Telefonare 47-964. F2871

CASLIQUIDI importante società cerca distributori ed depositari per comuni ed frazioni provincie Piemonte, Torino in particolare. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.

CASSIERA abile venditore affida in Torino vendita vini a privati. Tel. 93-840.

CROSSISTA carta cerca piazzista conoscenza zucchero o volonteroso iniziare carriera esigesi referenze e garanzie. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

CROSSISTA guanti cerca vasta clientela anche viaggiatori introdotti Piemonte-Emilia. Telefonare 43-982. F2824

ICOM. Macchine affari e stradali cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere con referenze, via Campegna 19, Napoli.

IMPORTANTE azienda commerciale italiana cerca procacciatori vendita ferro ed derivati in ogni centro Piemonte. Dettagliare a casella 179 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE azienda milanese cerca per Piemonte procacciatore bene introdotto tanto industriali quanto commercio accessori, ricambi automobili. Scrivere casella 169 D SPI, Milano. 2329

IMPORTANTE esclusività nuovo prodotto per Torino e Piemonte preferibilmente automezzo. Buona retribuzione. Referenze. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta arredamenti metallici per fornitura bar, mobili depositari, novità esclusiva, cerca rappresentanti. Zanone, corso Genova 45, Voghera.

IMPORTANTE fabbrica lombarda articoli chimico tessili cerca agente zona Torino ulteriori e sentite. Scrivere cassetta 307 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE meccanizzata notissimo prodotto consumo giornaliero forte pubblicità cerca giovane attivo collaboratore provincia Torino. Garanzia, serietà, sede propria Casella 74 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria prodotti dolciari esteri e nazionali cerca rappresentante introdotto Torino. Scrivere dettagliando referenze cassetta 4191, SPI, Torino.

INDUSTRIA siderurgica cunicola, cerca abili rappresentanti introdotti società elettriche, enti statali, industrie. Scrivere casella 196 D, SPI, Milano.

INTEGRATIVO alimentazione bestiame industria tedesca cerca sub-concessionari provinciali. Scrivere Pubblimar, casella 105 B Padova. 2241

PRIMARIE Casa costruttrice modelli essenziali per cucina cerca piazzisti per propaganda e vendita domicilio, possibilità abbinamento famosa marca elettrodomestici. Frigidaire, XX Settembre 73, Torino

COMPRO ogni occasione microscopi binoculi ecc. supramobili quadri biblioteche discoteche, Tel. 599-753 ore 19-21.

DUBIED 8x70 vend., Telef. 777-197.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Marsili 41. 8018

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI, Brandt, usati, anche invernali, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27 Telefono 23-859. 1217

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, fulgidatrice, 35.000; aspirapolveri 13.000; assortimento, cambi. Corso Vittorio 86 (monumento). 401

LIBRI vera liquidazione giuridicità letterari acquisto. Restituzione Ardy, piazza Sauli 4/2, Genova. 2101

MACCHINA cucire Oelfauer, originale tedesca. Altre marche da 20.500, con mobiletto. Belvedere, Stampatori 6.

MACCHINA magliaria Super Copital E/70 come nuova vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

MACCHINE cucire ultime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 347

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi Singer, Necchi, 6. Francesco Paola 4. 2187

MAGLIERISTE: Le migliori macchine, prezzi convenientissimi, procuriamo lavoro. Gribaldo, 8, Franc. Paola 4. 8157

MAGLIERISTE: Rondine è la macchina per Voi! Condizioni occasionali. Cassesi. Arsenale 40. Procuriamo lavoro.

MATRIMONIALE, tinello, cucine, ingresso, tutto nuovissimo, per 300.000. Telefonare 42-720. 591

MEDICO cedesi mobili studio sanitario. Telefonare 63-958 ore pasti. F3010

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Castiglia ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usati. Via Nizza 4, telefono 521-107

MOBILI « Cascherna », Vercelli 95, vasto assortimento, lire mese, cambi. Vitalesi Telefonare 21-106. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

OGGETTI vera liquidazione originalissimi lineli, sete, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198.

OCCASIONISSIMA, artigiano mobiliere vende soggiorno bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PALETO' per signora, pura lana, da 14 sulla a 20.000. Tessuti Sorelle, Consolata 15. 3560

PIANOFORTE occasione compra privato da privato. Telefon. 882-354 ore lavoro.

PIANOFORTE ottimo vendo lire 40.000. Telefonare 74-279 ore pomeridiane.

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo, cambio, via Riberi (Borgo Mole).

PIANOFORTI occasione compriamo, vendiamo, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 389

PIANOFORTI Pianino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comodo rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, riparazioni. T3272

PRIVATO vende bassonissima sala nuova barocco inglese 450.000. Tel. ore pasti 64-703. L2575

TAPPEZZERIE in carta acquistiamo a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendosi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina n. 126, ang. corso Dante. 6066

SALA pranzo barocco ancora da imballare vendo miglior offerente. Telefonare 767-887 ore pasti. L3627

SALA pranzo lussuosissima mobili vari vendonsi causa trasferimento. Telefonare 51-834 ore 12-16. G0965

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

SVENDO camera pranzo nuova impero moderno imponente completa nonna mogano 270.000. Telefonare 80-191.

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Depositi Fabbricanti, via Lagrange 3.

TELEFUNKEN Magnadine 17 pollici 129 mila, 21 L. 200.000, radio, radiogrammofoni, frigobar, vasta scelta, comodo rateazioni. Da Mango, Consolata 9.

TENDONE bellissimi cuscini bassetti tedeschi. Tel. 61-232. L2252

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchetti interessi concediamo prestiti in giornata su autoveicoli fino a 24 mesi. Serietà, Reg. Guala, via Amendola 2. Telefonare 51-071. T2385

A bancorio condizioni eccezionali auto finanziamenti. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telef. 537-496, 538-831.

A Pa'e vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Isotti. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 300 600. Belvedere, Topo G. 1900 familiare. Corso Brescia 4.

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, massima rateazioni. Corso Regina 153. 361

ABBIAMO Ardea, berlinetta giardinette, 1100 E, 500 C, 1400 sedane, camioncini 1100. Rateazioni. Ferrero, Campana 2.

ABBIAMO qualsiasi tipo nuova, occasioni. Furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Boduni 7. Permute. rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 500 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vicenzino 5.

ABBIAMO seicento nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere. Arietti. Carmagnola 5. T0976

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberia, Giulietta normale nuova, 1400 A, T.V. seminuovi, 103, Appia, 600 nuove seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 529-853. 660

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchetti interessi concediamo prestiti in giornata su autoveicoli fino a 24 mesi. Serietà, Reg. Guala, via Amendola 2. Telefonare 51-071. T2385

A bancorio condizioni eccezionali auto finanziamenti. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telef. 537-496, 538-831.

A Pa'e vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Isotti. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 300 600. Belvedere, Topo G. 1900 familiare. Corso Brescia 4.

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, massima rateazioni. Corso Regina 153. 361

ABBIAMO Ardea, berlinetta giardinette, 1100 E, 500 C, 1400 sedane, camioncini 1100. Rateazioni. Ferrero, Campana 2.

ABBIAMO qualsiasi tipo nuova, occasioni. Furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Boduni 7. Permute. rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 500 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vicenzino 5.

ABBIAMO seicento nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere. Arietti. Carmagnola 5. T0976

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberia, Giulietta normale nuova, 1400 A, T.V. seminuovi, 103, Appia, 600 nuove seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 529-853. 660

AUTOCARRI 636-640 normali, ribaltabili; altri 626 trazione sulle 4 ruote; 634, cabine, differenziali, motori 636, vendonsi, Via Berta 24, Telefonare 20-207.

AUTOMOBILE americana apprezzatissima offre sub-agenzia Piemonte a stilovendilore con negozio. Scrivere casella 297 C, SPI, Milano.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento Autocredit, via Madama Cristina 66 3279

AUTOMOBILI nuove occasioni Moretti 750 cabrinlet giardinette berline, 600 Fiat fiorci serie. Telefonare 538-062. 656

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4299

AUTOMOBILISTI a prezzi miti eseguiamo lavori tappezzeria verniciatura raddrizzatura carrozzeria finissimi revisioni motori su qualsiasi vettura. Via 8, Tommaso 33. Telefonare 538-062. 656

AUTORELEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farina 2. Telefoni: 80-640, 886-960. 9388

AUTONOLEGGIO auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 25-758

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: 500, 103, 1400. Telefon. 26-981.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-683. 1165

AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3. Tutte le elaborate e fuori serie Viotti e Moretti. Occasioni: Alfa 1900, 103 bellissima. Telefoni: 882-893, 882 750. 464

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-301.

BELVEDERE ottimo stato vendo vera occasione; facilitazione pagamento. Telefonare 45-129. L3215

BELVEDERE 1953 come nuova; 500 C tutte revisionate; 1100 A con radio, vendesi. Via Sima 35. L3364

BELVEDERE 1954 bollata tutto nuovo vendo privato. Telefonare 21-929.

CASA della garanzia, prove fonometrica gratuita solo automobili. Telef. 280-134.

CAVALLERI, Brescia 18, 600, 500 vetture belvedere, 103 funzionari, 1100 E, 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni.

CAVALLERI, Brescia 18: 615 nafta, 636 ribaltabile, Jeep, 1300 ELR, 500 Sargocini. 433

COMPREREI 500 A anche telaietto, centauri. Specificare prezzo, condizioni. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri, spedificatore, Nicoli, via Pio Quinto 15. L2830

È dopo tutti visitateci! Compreremo certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 25.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'antagenzia « Roberto », Lagrange 13. Telefonare 538-652. 560

GIARDINETTA metallica e 2100 E ottimo stato vende privato. Tel. 21-530 ore ufficio

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 1 bis. Telefonare 53-948. T2630

LEONCINO O.M. ultima serie cassone ferro, ottimo stato, vende privato. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino.

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lazzaro », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cremolino 36, tel. 20-853.

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Bocticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. T4056

OCCASIONE giardinetta C ottima, vende privato. Telefonare 582-918. M1081

PRIVATO vende Ardea 4 marce e 1100-103 3000 km. Telefonare 23-959. L3372

PRIVATO vende Ardea cinque marce, Sorgoretto 500 A ottimo. Telef. 28-206.

PRIVATO vende Balilla fuori serie 4 marce ottimo stato. Telefonare 550-119.

PRIVATO cede contratto Fiat 1100/103 per ritiro entro dieci giorni, 930.000. Telefonare 80-191. F2905

PRIVATO vende giardinetta ottime condizioni. Telef. 47-611 orario pasti.

PRIVATO vende privato 1100 E perfette condizioni riscaldamento. Telefon. 61-735 19.30-21.30. L3009

PRIVATO vende 500 azzurra mesi 6 accessori. Telef. 550-542 pomeriggio.

RIVIERA automobili, S. Secondo 33, telefono 587-067, disponiamo assortimento automobili condizioni vantaggiose, prezzo, Rateazioni, permute. Visitateci. 640

RIZZO compra vende permuta. Rizzo l'Autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 2369

RUBEO autosalone vende 103, 600 elaborate lusso, Fiori Corsi, Aurelia, Ardea, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Rateazioni. Telefonare 697-272. 1007

SALDATURE monoblocchi basamenti ghisa, alluminio parti meccaniche presse inarcaggi. Motta Pra, c. Mancalieri 233, Telefono 690-172. F2973

VENDO privatamente 1400 bellissima rifinita via Bernardino Luini 70, Torino.

VENDO privato 1100 TV, ottime condizioni. Telefonare 280-336. L2533

ZERBINO, Autocarri Fiat: 615, 1100 ELR diesel, serie quintali, Wolkswagen giardiniera, autovetture Fiat 103, 1400, 1900, 1100 A, 508, 500. Aurelia B 22, Aprilia. Tunisi 197, telef. 670-002. 1300

600 blu medio Cent fascia bianche 3 mesi km. 5000 vendesi. Telef. 63-072 ore pasti.

600 blu scuro sole mesi vendo. Telefonare 778-233. 13188

600 due mesi immatricolata accessori, fascie bianche, vendo. Telefonare 772-281.

600 grigio chiaro 9 mesi, vendo cambio facilitando. Telefonare 30 050.

600 lettera perfetta, km. 5400, 9 mesi vendesi. Telefonare 286-044. M1035

682/N scambiamo conto lordi et rimorchio 3 assi vendesi migliore offerente. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.

1200-103 sei mesi grigio chiaro 3900 km. Telefonare 775-534. 2299

1400 1953 perfetto lettera, vendo cambio con 500. Telefonare 772-281.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespa Ape d'occasione con nuovi modelli 1956, Rateazioni, Telefonare 21-125, Cavoio.

APPROPITTATE sconti invernali e facilitazioni mese Gilera. Commissionaria Ricci. Brescia 44 Telefonare 23-519.

ASPIRANTI motomilitari! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale » modelli da lire 60.000 in più. Facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via 8. Francesco d'Assisi 31. Telefonare 824-950.

FALCONE Sport, Rocet, Harley 125, NSU 250, NSU 98, Delfino, tutte ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.

GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turism